

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
SERVIZI ISPETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Settore V

RELAZIONE
SULLA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

eseguita dall'1 luglio al 4 settembre 2009
al Comune di San Marco in Lamis (FG)

Roma, 6 ottobre 2009

dott. Pietro CONTALDI
Dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica

INDICE

PREMESSA.....	p. 4
NOTIZIE GENERALI	p. 6
CAPITOLO I	
LA SPESA PER IL PERSONALE.....	p. 12
1.1 Organico.....	p. 12
1.2 Spesa annua complessiva	p. 17
1.3 I vincoli posti alla spesa per il personale dalla legge 23.12.2005, n.266 (finanziaria per il 2006) e dalla legge n. 296/2006 (finanziaria per il 2007).....	p. 19
1.4 Il procedimento di stipula dei contratti collettivi decentrati integrativi.....	p. 22
1.5 La costituzione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività.....	p. 26
1.6 Modalità di utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione integrativa: la ripartizione del fondo	p. 30
1.6.1 Incentivazione della produttività.....	p. 32
1.6.2 Progressioni economiche.....	p. 34
1.6.3 Progressione verticale nel sistema di classificazione	p. 37
1.6.4 Indennità di rischio	p. 38
1.6.5 Indennità di reperibilità.....	p. 39
1.6.6 Indennità di turnazione	p. 39
1.6.7 Indennità maneggio valori.....	p. 39
1.6.8 Indennità per servizio festivo.....	p. 39
1.6.9 Posizioni organizzative.....	p. 40
1.7 Compensi relativi a prestazioni di lavoro straordinario.....	p. 42
1.8 Rimborso spese di missione.....	p. 43
1.9 Il trattamento accessorio del Segretario comunale.....	p. 45
1.9.1 Rapporti tra indennità di galleggiamento e aumento indennità di posizione.....	p. 45
1.9.2 Compensi per la partecipazione a commissioni di concorso.....	p. 48
1.9.3 Diritti di segreteria.....	p. 48
CAPITOLO II	
INDEBITAMENTO	p. 50
2.1 Quadro normativo.....	p. 50
2.2 La situazione debitoria.....	p. 52
2.3 Il ricorso all'indebitamento.....	p. 52
2.4 Il limite di spesa di cui all'articolo 204 del T.U.E.L.....	p. 54
2.5 Il "residuo da erogare" sui mutui in ammortamento.....	p. 55
2.6 L'emissione del prestito obbligazionario.....	p. 56

CAPITOLO III

LA GESTIONE FINANZIARIA: ANALISI DELLE RISULTANZE CONTABILI DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEI RESIDUI.....	p. 58
3.1 I risultati di amministrazione.....	p. 58
3.2 Le entrate proprie.....	p. 68
3.3 La gestione dei residui.....	p. 73
3.4 Indicatori finanziari ed economici generali.....	p. 75
3.5 Indici di situazioni di deficit strutturale.....	p. 76

CAPITOLO IV

LE PROCEDURE DEGLI APPALTI.....	p. 78
4.1 Introduzione.....	p. 78
4.2 Le procedure negoziate.....	p. 78
4.3 Approvvigionamento di beni e servizi.....	p. 80
4.4 L'esecuzione dei lavori pubblici.....	p. 82
4.5 Le procedure di affidamento della progettazione.....	p. 87

ELENCO ALLEGATI.....	p. 88
-----------------------------	--------------

PREMESSA

Con la presente relazione si riferisce sugli esiti della verifica amministrativo-contabile al Comune di San Marco in Lamis (FG), disposta dal Ragioniere Generale dello Stato con nota n. 68688/S.I. 2161 del 30 giugno 2009, in attuazione dell'art. 60, comma 5, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche*", al fine di verificare le spese di personale, ivi compresa la corretta quantificazione della retribuzione di posizione del Segretario comunale, i bilanci ed i risultati di amministrazione del Comune, nonché le procedure di appalto relative alle disposizioni del nuovo Codice degli appalti di cui al D. Lgs. n. 163 del 12.4.2006.

Con distinta documentazione sono rilevati, altresì, i bilanci degli ultimi cinque anni, secondo i prospetti di monitoraggio forniti dall'Amministrazione.

La visita ispettiva, affidata allo scrivente dirigente dei S.I.Fi.P., con nota dell'Ispettore Generale Capo di pari data e numero, ha avuto inizio il 1° luglio 2009 ed è stata conclusa, con alcune interruzioni, sia per motivi di servizio che per congedo ordinario, il 4 settembre 2009 (giorni effettivi impiegati n. 23).

Prima di riferire in dettaglio sugli esiti degli accertamenti compiuti, si ritiene utile ricordare che la richiamata disposizione (articolo 60), attribuisce al Ministero dell'Economia e delle Finanze il potere di disporre visite ispettive presso le Amministrazioni pubbliche, a cura dei Servizi Ispettivi di Finanza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, per la valutazione e la verifica delle spese, con particolare riferimento agli oneri dei contratti collettivi nazionali e decentrati.

La norma ha precisato che nello svolgimento di dette verifiche i Servizi Ispettivi di Finanza esercitano le funzioni di cui all'art. 3, comma 1, del D.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38, recentemente riformulato del D.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43 (ispettorato generale e vigilanza in materia di gestioni finanziarie pubbliche; verifica e valutazione dei costi dei servizi e delle attività delle Amministrazioni pubbliche) e all'art. 2, comma 1, lett. b), del D.P.R. 28 aprile 1998, n. 154 (attività ispettiva e di vigilanza istituzionale sulle pubbliche Amministrazioni in materia finanziaria e contabile), nonché i compiti di cui all'art. 27, comma quarto, della Legge 29 marzo 1993, n. 83 (verifica della corretta applicazione degli accordi collettivi stipulati

presso le Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, presso le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici).

Nello svolgimento delle verifiche in esame i Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica esercitano anche le funzioni di cui all'art. 3 della Legge 26 luglio 1939, n. 1037.

Completano il quadro delle competenze spettanti in materia al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'art. 3, comma 2, lett. b), del Decreto Legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, che attribuisce al Ministero stesso funzioni di monitoraggio della spesa pubblica, di coordinamento e verifica degli andamenti e di svolgimento dei controlli previsti dall'ordinamento, nonché l'art. 3, comma 1, lettere e) e g), del D.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38 che affida al medesimo Ministero compiti di ispezione generale e vigilanza dello Stato in materia di gestioni finanziarie pubbliche anche mediante l'analisi, la verifica e la valutazione dei costi dei servizi e dell'attività delle Amministrazioni pubbliche.

L'esigenza di armonizzazione e coordinamento tra finanza statale e finanza degli Enti locali, affermata dall'art. 119, primo comma, della Costituzione, trova attuazione nell'art. 28 della Legge 23 dicembre 1998, n. 488, come modificato nelle successive leggi finanziarie che, come è noto, coinvolge gli Enti locali nella realizzazione degli obiettivi del Patto di stabilità e crescita stipulato dall'Italia in sede europea.

NOTIZIE GENERALI

Abitanti (al 31/12/2008): n. 14.650

La sede degli Uffici comunali è situata in un edificio di proprietà del Demanio comunale, in Piazza Municipio, 6. Altri uffici, sempre di proprietà comunale sono ubicati in Piazza Madonna delle Grazie, ove ha sede il settore politiche sociali, in via Amendola, 1, ove ha sede la Polizia municipale ed in Piazza Carlo Marx, ove sono ubicate la Biblioteca comunale, l'ufficio cultura e l'U.R.P. I plessi scolastici delle scuole materne ed elementari, risultano anch'essi di proprietà comunale.

ORGANI POLITICI

Con le ultime consultazioni elettorali del 28 e 29 maggio 2006, è stato eletto nella carica di Sindaco, l'Avv. Michelangelo LOMBARDI. Il Consiglio comunale in carica è formato da n. 20 Consiglieri mentre gli assessori, oltre al Sindaco sono, così come previsto dallo Statuto, n. 6, fra cui n. 1 nominato Vicesindaco.

ORGANI AMMINISTRATIVI

L'organizzazione amministrativa dei servizi e degli uffici comunali è strutturata, alla data della verifica, nel modo seguente:

Segretario Generale: Avv. Giuliana Maria GALANTINO - fascia A, classe I, in carica dal 1°/9/1999. Oltre ai compiti istituzionali di segreteria, sono svolti dal Segretario comunale ulteriori compiti di direzione di uffici o settori dell'apparato amministrativo comunale.

Con la delibera del Commissario straordinario n. 132 del 13.10.2005 è adottato il Regolamento concernente l'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali. Con la successiva delibera n. 134, di pari data è, invece, approvata la struttura organizzativa dell'Ente, con le competenze dei settori e degli uffici in cui si riparte l'intero assetto burocratico.

In base alla documentazione esaminata, l'assetto organizzativo del Comune di San Marco in Lamis risulta essere il seguente:

➤ **AREA 1 - AMMINISTRATIVA -:**

▪ *Settore n. 1 "Affari generali"*

- Ufficio Segreteria
- Ufficio contratti e contenzioso
- Ufficio archivio e protocollo
- Ufficio cultura, Sport e Pubblica istruzione
- Ufficio relazioni con il pubblico e Informagiovani
- Ufficio messi
- Ufficio finanziamenti
- Ufficio polizia amministrativa
- Servizi demografici, anagrafe, stato civile
- Ufficio elettorale
-

▪ *Settore n. 3 "Politiche ed attività sociali"*

- Servizio sociale e professionale
- Ufficio servizi sociali e terzo settore
- Ufficio prestazioni economiche assistenziali

➤ **AREA 2 – ECONOMICO- FINANZIARIA -**

▪ *Settore n.4 "Economico e finanziario"*

- Servizio economato e finanze
- Ufficio di ragioneria
- Ufficio economato
- Ufficio stipendi e personale
- Ufficio tributi

➤ **AREA 3 – TECNICA-**

▪ *Settore n.5 "Urbanistica"*

- Servizio urbanistica
- Ufficio edilizia privata, sanzioni edilizie, Urbanistica assetto del territorio ed espropri
- Ufficio edilizia residenziale pubblica
- Ufficio S.I.T., Usi civici, Patrimonio e Agricoltura
- Sportello unico attività produttive
-

▪ *Settore n.6 "Lavori pubblici e manutenzioni"*

- Servizio lavori pubblici
- Ufficio lavori pubblici, dati telematici gare ed appalti LL:PP.
- Ufficio manutenzione, verde pubblico cimitero e collaborazione alla

Protezione civile

- Ufficio ecologia ed ambiente
- Ufficio trasporti, viabilità e relazioni con le aziende di servizio
- Ufficio sicurezza sul lavoro

Settore n. 2 "Polizia Municipale"

- Servizio Polizia municipale ed amministrativa
- Ufficio segnalazione stato viabilità, traffico, segnaletica, infortunistica stradale e P.G.
- Ufficio sicurezza pubblica, Polizia urbana, Protezione civile, vigilanza edilizia ed ambientale
- Ufficio vigilanza amministrativa.

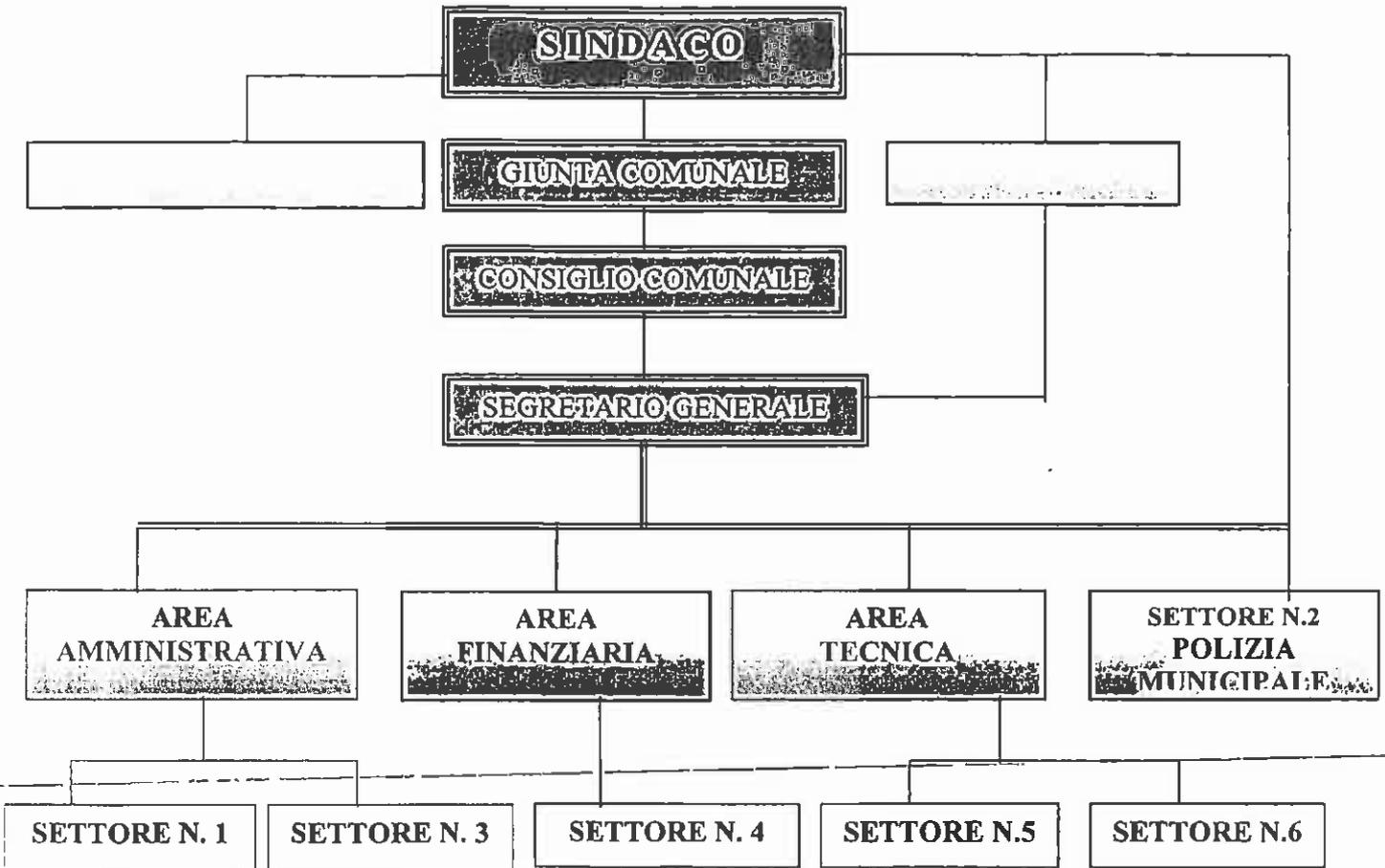
Presso il Comune di San Marco in Lamis, non essendo previste figure dirigenziali in organico, la direzione dei menzionati settori è affidata al personale di Categoria D, titolare di posizione organizzativa.

Il corpo della Polizia municipale è formato da n. 7 unità di personale, escluso il Comandante ed il vice Comandante che, alla data della verifica, risultavano non nominati.

Presso l'ufficio del Sindaco non è previsto personale in posizione di staff.

COMUNE DI S. MARCO IN LAMIS

ORGANIGRAMMA AMMINISTRAZIONE 2009



Il revisore dei conti attualmente in carica, per il triennio 2008-2010, è stato nominato con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 18.3.2008, nella persona della dott.ssa Alessandra Carfagno, quale revisore unico ai sensi dell'art. 1, comma 732, della Legge 27.12.2006 (Finanziaria per il 2007). Tale norma nel modificare l'art. 234 del T.U.E.L. n. 267/2000 prevede, infatti, l'affidamento, per i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, dell'attività di revisorato ad un unico professionista, iscritto all'albo dei Revisori contabili.

Con la medesima deliberazione n. 23 del Consiglio è fissato, altresì, il compenso annuo lordo in € 5.900,00.

Nella precedente formazione, il Collegio in carica per il triennio 2005-2007, nominato con la deliberazione del Consiglio n. 3 del 26.01.2005, aveva come Presidente il dott. Giuseppe Vigilante, mentre i due componenti erano rappresentati dalla dott.ssa Carmela Vincitorio e dal rag. Antonio Nardella. Gli importi annui lordi corrisposti sono stati € 7.628,21 per il Presidente ed € 5.340,36 per ognuno dei due componenti.

A tali misure non risultano apportati incrementi, ai sensi dell'art. 1, lettere a) e b), del D.M. 31 ottobre 2001.

Per quanto concerne la materia dei controlli interni, con decreto del Sindaco n. 5 del 4.02.2004 è stato nominato, per l'anno 2004, il Nucleo di valutazione composto dall'Avv. Giuliana Galantino (Presidente) e dai componenti Avv. Giuseppe Centola e dott. Nicola Tolfa. L'importo annuo lordo previsto per ognuno dei componenti, pari ad € 5.340,36, non risulta essere mai stato corrisposto a seguito di accertata incompatibilità, per vincolo di parentela con il personale da valutare, dei componenti Centola e Tolfa. Per il Presidente Galantino, invece, l'applicazione del principio dell'onnicomprendività del trattamento economico già corrisposto, non ha permesso la corresponsione di ulteriori emolumenti per lo svolgimento di incarichi aggiuntivi.

Con il decreto n. 7 del 21.06.2005 del Commissario straordinario dott. Sergio Mazzia, è ricostituito un nuovo Nucleo di valutazione nelle persone del dott. Giacomo Scalzulli (Presidente), il dott. Stefano Cancellaro e la dott.ssa Domenica Franchino (Componenti). Le nuove misure previste e corrisposte sono state: € 3.500,00 per il Presidente ed € 3.000,00 per ognuno dei componenti.

Da ultimo, con il decreto del sindaco n. 7 del 19.06.2007, è nominato un nuovo Nucleo, durato in carica fino al 31.12.2008, nelle persone della dott.ssa Galantino, quale Presidente e nell'Avv. Ugo Galli e nella dott.ssa Maricarmen Distante, quali componenti. Ai due componenti è stato corrisposto un compenso annuo lordo pari ad € 3.000,00, mentre nessun compenso risulta previsto né corrisposto per l'Avv. Galantino.

Pertanto dal 1° gennaio dell'anno in corso, il Comune di S. Marco in Lamis risulta privo del Nucleo di valutazione. Le motivazioni addotte alla mancata nomina dell'organo di controllo interno risiedono, considerato che l'Ente è sprovvisto di figure dirigenziali, nei modesti compiti a cui lo stesso è tenuto, che si sostanziano essenzialmente, nella valutazione di sole n. 3 unità di personale di categoria D, titolari di posizione organizzativa, a fronte di una spesa da sostenere, considerati anche gli oneri derivanti dalle trasferte, di circa 7.000,00 euro annui.

A tal proposito, considerata l'obbligatorietà della presenza di tale organo negli enti pubblici, prevista dall'art. 1, comma 3, del D. L.vo n. 286/1999, si suggerisce la ricostituzione del Nucleo di valutazione attraverso l'esercizio del controllo in forma associata con altri Enti locali presenti sul territorio.

CAPITOLO I

LA SPESA PER IL PERSONALE

1.1 L'organico

La dotazione organica, in base all'art. 6 del D.L.vo n. 165/2001 deve essere deliberata dall'organo di vertice delle Amministrazioni comunali in funzione delle finalità della maggiore efficienza delle Amministrazioni, della razionalizzazione del costo del lavoro pubblico e contenimento entro i vincoli di finanza pubblica, nonché dell'utilizzazione ottimale delle risorse umane.

In tale ottica, la dotazione organica deve essere deliberata con cadenza triennale ovvero ogniqualvolta necessario, in seguito a trasferimento di funzioni o altri processi riorganizzativi, previa verifica degli effettivi fabbisogni.

Nel Comune verificato, in base alle notizie apprese dagli uffici del personale ed alla documentazione fornita allo scrivente, è stato accertato che la prima ricognizione dell'organico e la conseguente fissazione del numero dei posti necessari al funzionamento dell'Ente, è stata eseguita solamente nell'anno 2005, a seguito della deliberazione del Commissario straordinario n. 133 del 13. 10.2005.

Fino all'anno 2005, il personale del Comune di San Marco in Lamis è stato regolato in base ad un organico di diritto fissato nel lontano anno 1980.

Pertanto risulta disattesa la norma prevista dall'art. 6 del menzionato D. L.vo n. 165/2001 in quanto oltre ad essere trascorso più di un triennio dall'ultima revisione della dotazione, nell'arco di tale periodo si sono sicuramente presentati elementi di novità quali modificazioni della struttura funzionale del Comune ed modificazioni ai compiti attribuiti al personale, oltre ai numerosi collocamenti a riposo, tali da rendere necessaria una rideterminazione della pianta organica.

E' stata rinvenuta la deliberazione di Giunta n. 146 del 9.09.2004 con la quale è provvisoriamente individuato in n. 94 unità il personale della pianta organica a fronte di un contingente teorico pari a n. 118 unità. Tale riduzione risulta in linea con il disposto dell'art. 34, commi 1, 2 e 3 della Legge n. 289/2002 (Finanziaria per il 2003) che, in attesa

dell'emanazione del D.P.C.M. attuativo, disponeva la ridefinizione dei posti in organico nella misura dei posti ricoperti al 31.12.2002, maggiorata eventualmente di un numero di posti che tenesse conto dei concorsi di reclutamento in atto, della mobilità e della riqualificazione del personale, nel rispetto del principio dell'invarianza della spesa.

La successiva riduzione dell'organico teorico eseguita mediante la citata deliberazione n. 133/2005 da n. 118 a n. 110 unità, a fronte delle quali risulta presente un organico effettivo in corso di anno, pari a circa n. 81 unità, dimostra chiaramente l'irrisorietà dell'azione intrapresa.

La maggiore aderenza dell'organico di diritto a quello di fatto, finalità perseguita dalla citata norma finanziaria, è stata anche ribadita dalla Circolare della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica - datata 4 marzo 2004, n. 1/04, con la quale sono state, tra l'altro, fornite esaurienti istruzioni per le Pubbliche amministrazioni che non avevano ancora dato compiuta attuazione agli adempimenti di cui al citato art. 34, commi 1, 2 e 3 della finanziaria per il 2003.

La necessità di operare riduzioni all'organico di diritto dell'Ente verificato assume una maggiore rilevanza se si tiene conto del costante divario esistente tra la dotazione organica e i posti effettivamente ricoperti.

Infatti, nell'anno 2002 l'organico di diritto era fissato in 118 unità di personale; quello di fatto era rappresentato da n. 92 unità.

Dall'anno 2005 l'organico di diritto è fissato in n. 110 unità a fronte di un organico effettivo che è andato a diminuire negli anni, fino a giungere alle n. 61 unità del 2009. Infatti, nel 2005 a fronte di un organico di diritto pari a n. 110 unità, il personale in servizio ammontava a n. 81 unità; nell'anno 2006 l'organico di diritto ammonta a n. 110 unità a fronte di n. 82 unità effettive; nel 2007 i dipendenti effettivi scendono a n. 73 unità.

Solo in data 30.6.2008 con la deliberazione di Giunta n. 99, a seguito di consistenti variazioni nell'organico effettivo del Comune per collocamenti a riposo e di taluni processi di cambiamento, si procede, ai sensi dell'art. 6 del D. L.vo. n. 165/2001, ad una nuova ridefinizione del contingente teorico, stabilendo in n. 95 le unità massime di cui l'Ente avrebbe necessità, a fronte di n. 72 posti coperti a quella data.

In data 3.3.2006 è stato pubblicato il D.P.C.M. del 15.2.2006 attuativo dell'art. 1, commi 93 e 98 della Legge 30.12.2004, n. 311 (Finanziaria per il 2005), riguardante i criteri

ed i limiti relativi alle assunzioni a tempo indeterminato nei Comuni oltre alla ridefinizione delle dotazioni organiche, finalizzata, quest'ultima, anch'essa alla riduzione del divario esistente fra il personale in servizio e la situazione di diritto.

Il Comune di San Marco in Lamis non ha proceduto a rideterminare la propria dotazione organica secondo le prescrizioni del citato D.P.C.M. in quanto i calcoli, facendo riferimento ad un organico non ridefinito nei tempi dovuti, avrebbero evidenziato, comunque, un risparmio di spesa rispetto alla situazione teorica al 31.12.2004, posta a base dei conteggi.

Quello che in questa sede intende rilevarsi è la scarsa significatività della minore spesa conseguibile, considerato che alla base della stessa sono stati eseguiti calcoli riferiti ad un organico 2004 non ridotto.

Considerato, in ogni caso, la persistenza di un considerevole divario tra l'organico di diritto ed il personale in servizio alla data della verifica, diminuito a sole n. 64 unità, sarebbe auspicabile procedere ad un ulteriore ridimensionamento della pianta organica del Comune.

Al 14 luglio 2009, tenendo presente l'organico teorico come sopra determinato al 30.6.08, la situazione dell'organico di fatto, escluso il Segretario generale, risulta essere quindi la seguente:

	Occupati	Vacanti	Totale	% vacanti
Categ. D	6	7	13	53%
Categ. C	28	10	38	26%
Categ. B	28	13	41	31%
Categ. A	2	1	3	33%
Totale	64	31	95	33%

Situazione dell'organico al 14 luglio 2009

Tenendo, pertanto, in dovuta considerazione il reale fabbisogno di personale oltre ai posti per i quali sono in corso attività di reclutamento e/o mobilità, si ritiene che presso l'Ente verificato sussistano ancora ampi margini per una più incisiva ridefinizione, in senso riduttivo, della pianta organica effettiva.

Per quanto concerne la formalizzazione del rapporto di lavoro è stato riscontrato, inoltre, che per il personale di recente assunzione o per quello che ha beneficiato delle progressioni verticali, sono stati stipulati i relativi contratti individuali di lavoro previsti dalla normativa vigente. Per il restante personale in servizio non si è ancora provveduto alla stipula dei relativi contratti.

Si ritiene necessario richiamare l'attenzione dell'Ente sulla circostanza che ai sensi dell'art. 14 del CCNL sottoscritto il 6 luglio 1995, il rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato deve essere costituito e regolato da contratti individuali di lavoro.

Con l'art. 12 del successivo CCNL del 31/3/1999 è stato chiaramente evidenziato l'obbligo per tutti i dipendenti in servizio di stipulare il contratto individuale relativo al loro inserimento nel sistema di classificazione. Ciò posto, si invita il Comune di San Marco in Lamis a sanare l'irregolarità riscontrata, che riguarda, tra l'altro, circa il 50% del personale in servizio.

L'organizzazione interna relativa al funzionamento degli uffici, in base agli orari di servizio e di lavoro, è stata approvata nei relativi Regolamenti con le deliberazioni del Commissario straordinario n. 132 e n. 134 del 13.10.2005.

In linea generale il personale osserva un orario di lavoro articolato su cinque giorni settimanali, fatta eccezione del personale della Polizia municipale e di quello addetto ai servizi cimiteriali, con rientri nelle giornate del martedì e del giovedì.

In base al Contratto decentrato siglato il 4.11.2005, il recupero della giornata del sabato, nei mesi da giugno a settembre, avviene, fatta eccezione del solo anno 2007, mediante un solo recupero pomeridiano di tre ore ed un recupero giornaliero con ingresso anticipato alle ore 7,40 su 5 giorni. Tale modalità di recupero che interessa la totalità del personale in servizio andrebbe, a parere del sottoscritto, abbandonata, sia per la necessità della presenza del personale per almeno 2 pomeriggi a settimana, ma soprattutto in considerazione della scarsa funzionalità per i cittadini, dell'apertura degli uffici in orari antecedenti alle ore 8,00.

La rilevazione delle presenze giornaliere del personale avviene, sin dall'anno 1997, tramite un sistema informativo atto ad elaborare la posizione di ciascun dipendente relativamente ai congedi ordinari, permessi, malattie, straordinario ecc.

Nonostante dall'anno 2007 sia stata introdotta con la deliberazione di Giunta n. 101 del 24.7.2007, una flessibilità in entrata di 15 minuti, la norma sul funzionamento non risulta

essere mai stata applicata; pertanto presso l'Ente non è previsto orario flessibile, fatta eccezione di una tolleranza di 5 minuti in entrata ed in uscita. Da ciò deriva che tutti i ritardi eccedenti il normale orario di ingresso (8,00) sono ammessi entro le 36 ore annue previste, per le quali il dipendente è, comunque, tenuto al recupero.

I permessi fruibili a titolo personale, contabilizzati sempre nelle 36 ore annue, vengono recuperati, generalmente, entro i 30 giorni successivi, con rientri personalizzati per tutti i dipendenti tenuti al recupero, in giornate comunque fissate dai responsabili delle singole strutture, in relazione alle esigenze di servizio.

Per quanto concerne i permessi di durata superiore alle tre ore giornaliere gli stessi sono considerati, in base all'art. 5 dell'accordo integrativo introdotto con la citata deliberazione n. 101/2007, come congedo ordinario (Allegato n. 1), in evidente contrasto con l'art. 20 del CCNL siglato il 6.07.1995, che prevede in tali casi una decurtazione proporzionale della retribuzione.

Si suggerisce a tal proposito di ripristinare le previsioni contrattuali sulle decurtazioni, tenendo presente che i contenuti degli accordi integrativi in contrasto con le norme stabilite dai Contratti collettivi nazionali sono considerati nulli.

Le prestazioni di lavoro straordinario, si effettuano, di norma, con rientri pomeridiani dopo le ore 15,00, nei giorni non deputati al rientro.

Per quanto concerne la ricezione del pubblico, gli uffici sono generalmente aperti dalle ore 8,30 e fino alle ore 12,30, dal lunedì al venerdì, con aperture pomeridiane, dalle 15,00 alle 18,00, in giornate diverse da ufficio ad ufficio.

Presso il Comune verificato non è in servizio personale dirigenziale, mentre quello a part-time è limitato ad una sola unità.

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Spesa Totale	3.375.717	3.204.792	3.236.103	2.851.700	3.025.504

Spesa annua complessiva per il personale (dati desunti dal Conto annuale).

I dati del conto annuale, così come previsto dalle varie circolari I.G.O.P. sulla rilevazione del costo del personale nelle pubbliche amministrazioni, contengono anche i costi relativi al personale a tempo determinato ed interinale che, nell'Ente verificato, varia negli anni, dalle 6 alle n. 20 unità di categorie A e B (Operatori ecologici ed autisti).

Considerato il ricorso altalenante al personale a tempo indeterminato nel periodo esaminato e l'estensione, anche per periodi inferiori all'anno, di tali rapporti lavorativi, si ritiene opportuno circoscrivere alle sole unità a tempo indeterminato l'esame comparativo delle stesse con il relativo costo annuo. Si riporta, pertanto, il quadro generale dei dati, così come emerge dai vari bilanci consuntivi 2004-2008.

ANNO	DIPENDENTI	COSTO DEL PERSONALE (dati del conto di bilancio)
2004	86	2.946.584
2005	81	2.888.555
2006	82	3.003.256
2007	73	2.706.867
2008	72	2.742.062

1.2 Spesa annua complessiva

Negli anni dal 2004 al 2008, la spesa annua complessiva per il personale (retribuzioni lorde fisse ed accessorie al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato, rimborsi personale comandato, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, IRAP, assegno per il nucleo familiare), è la seguente (dati dai conti consuntivi):

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Spesa totale	2.946.584	2.888.555	3.003.256	2.706.867	2.742.062

Spesa annua complessiva per il personale (costo del lavoro)

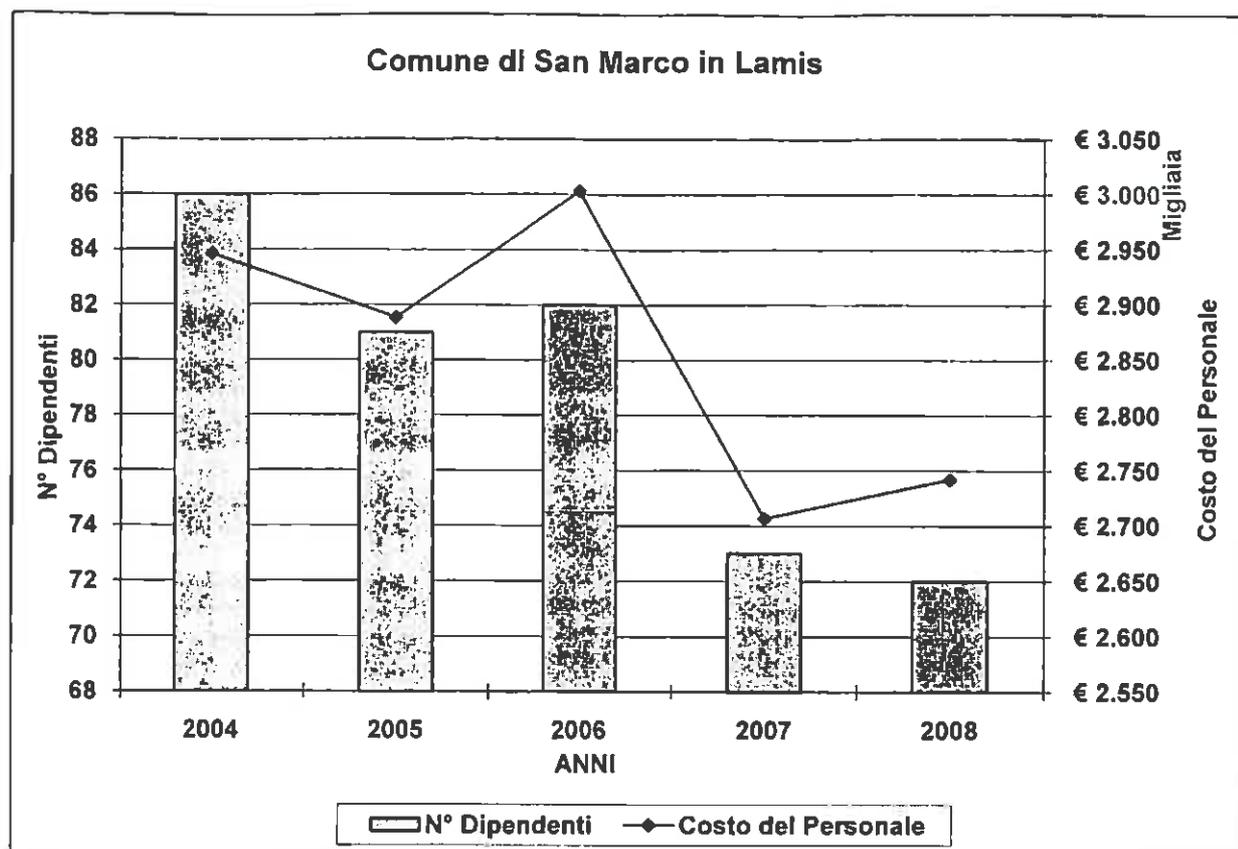
L'incremento riferito all'anno 2004, rispetto al dato 2003 - non riportato in tabella -, è imputabile all'attribuzione della 1^ tranche economica del biennio 2002-2003 del C.C.N.L. valido per il quadriennio 2002-2005. Il decremento, invece, registratosi nell'anno 2005, rispetto al 2004, è in larga parte ascrivibile ai collocamenti in pensione di n. 5 unità di personale.

Il nuovo incremento registratosi nell'anno 2006 è dovuto principalmente a due fattori: uno di tipo esogeno rappresentato dalla corresponsione del secondo biennio economico contrattuale 2004-2005 ed uno di tipo endogeno, costituito dall'incremento derivante dall'assunzione di n. 2 unità di personale Cat. D3, responsabili di posizione organizzativa, a fronte di n. 1 collocamento a riposo.

La diminuzione dell'anno 2007 dipende soprattutto da alcuni pensionamenti (n. 9 unità nell'anno) oltre ad alcuni comandi da e presso altri Enti.

Il nuovo incremento dell'anno 2008 deriva dalla corresponsione del biennio economico 2006-2007, a fronte del collocamento a riposo di n. 2 unità.

Sempre in ordine alla spesa per il Personale, i dati comunicati ai fini del Conto annuale, i cui totali scaturiscono dalla sommatoria dei dati relativi alle singole tabelle T12, T13 e T14, nei medesimi anni sono stati:



L'esame, delimitato al costo dei soli dipendenti a tempo indeterminato, conduce verso un esito favorevole, considerato il decremento numerico dei dipendenti cui fa seguito un decremento del costo, con la medesima proporzionalità.

1.3 I vincoli posti alla spesa per il personale dalla legge n. 266/2005 (finanziaria per il 2006) e dalla legge n. 296/2006 (finanziaria per il 2007).

Sempre in tema di personale è stato vagliato, per l'anno 2006, il rispetto delle limitazioni delle spese per il personale introdotte dall'articolo 1, comma 198, della Legge 23/12/2005, n. 266 (Finanziaria per l'anno 2006). In particolare il citato articolo dispone che le spese di personale delle Amministrazioni regionali, degli Enti locali degli Enti del Servizio sanitario nazionale, per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 non possono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1%. Tale riduzione, da cumularsi agli obiettivi di risparmio già prefissati con la precedente normativa limitativa in materia di assunzioni a tempo determinato (art. 1, commi 98 e 107, della L.

30/12/2004, n. 311), fissa le componenti di spesa da tenere in considerazione per la determinazione della base di calcolo (anno 2004) sulla quale operare la predetta riduzione dell'1%.

In particolare sono tenute escluse dal calcolo dell'importo di riferimento dell'anno 2004, le spese relative ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro di anni precedenti e, dalla definizione dell'importo dell'anno 2006, sono da escludere le corrispondenti spese per contratti collettivi nazionali conclusisi dopo il 2004. Non bisogna prendere, inoltre, in considerazione, secondo la circolare M.E.F. n. 9 del 17.2.2006, gli oneri del personale delle categorie protette, del personale comandato presso altre Amministrazioni e le spese del personale a totale carico di finanziamenti comunitari o privati.

La disposizione in argomento è stata modificata successivamente dall'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria per il 2007), che ne ha previsto la disapplicazione dall'anno 2007. Pertanto, la riduzione dell'1% della spesa di personale risulta applicabile solamente per l'anno 2006, mentre per gli anni 2007 e 2008 la stessa norma prevede a carico degli Enti sottoposti alle regole del Patto di stabilità interno, l'attivazione di una serie di iniziative tese, comunque alla riduzione della spesa del personale.

In ordine alla riduzione della spesa in parola ed ai calcoli rinvenuti nella relazione del Collegio dei Revisori sul rendiconto 2006 del Comune di San Marco in Lamis (Allegato n. 2), al fine di determinare il limite massimo della spesa per detto anno, è stato accertato che, nella determinazione della spesa di riferimento dell'anno 2004, è stato defalcato dal totale della spesa solamente la somma di € 30.481 quale importo derivante dai rinnovi contrattuali precedenti.

In particolare, la modalità seguita nel calcolo è stata la seguente:

- Spesa per il Personale anno 2004: € 3.344.686;
- Limite massimo ammesso (riduzione dell'1%): € 3.311.239;
- Spesa sostenuta, anno 2006: € 3.246.537.

In base a più accurati calcoli eseguiti con il personale dell'area finanziaria, l'importo da sottrarre alla spesa del personale 2004 risulta essere, invece, di € 130.898, valore quest'ultimo desunto dalle poste di bilancio alla voce "rinnovi contrattuali ed arretrati".

Ciò comporta, tenuto conto della prevista riduzione dell'1% della spesa 2006, un costo massimo ammissibile per il personale per lo stesso anno pari ad € 3.211.826. Considerato che la spesa effettiva è stata, invece, di € 3.246.537, l'eccedenza che emerge risulta essere pari ad € 34.710.

Dall'esame della documentazione presentata è emerso, inoltre, la mancata comunicazione, da parte del Collegio dei Revisori, alla Sezione regionale per il controllo della Corte dei Conti della Regione Puglia, del questionario per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Tale comunicazione, se eseguita, avrebbe consentito a detto organo di controllo di riscontrare l'irregolarità emersa.

Per l'anno 2007, considerato che l'Ente non risulta sottoposto al Patto di stabilità interno a seguito dell'esclusione dalle relative regole per i Comuni commissariati nell'anno 2005, trova applicazione il comma 562 della Legge finanziaria n. 296/2006.

Con tale disposto si pone, più semplicemente, quale limite alla spesa del personale per l'anno 2007, il corrispondente ammontare dell'anno 2004.

Il Comune di San Marco in Lamis, come già rilevato anche dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Puglia con la nota n. 152 del 15.5.2009, non si è attenuto a tale prescrizione superando, a causa dell'assunzione di circa n. 20 unità di personale interinale, il limite ammesso.

L'analisi del costo del personale ha, dunque, messo in evidenza il ricorso, per gli anni 2007 e 2008, a forme di lavoro interinale attraverso l'attivazione di circa 20 nuovi contratti di somministrazione di lavoro temporaneo, non più rinnovati dal mese di ottobre 2008, a seguito dell'avvenuta esternalizzazione, mediante l'affidamento a società privata, del servizio ecologico e di raccolta rifiuti.

A tal proposito è stata vagliata, per l'anno 2008, la procedura seguita dall'Ente in relazione alle disposizioni recate dall'art. 3, comma 79, della Legge finanziaria n. 244/2007 per le assunzioni con forme contrattuali di lavoro flessibile.

Detta norma prevede l'assunzione di lavoratori con contratto di lavoro flessibile solo in casi eccezionali, per periodi non superiori ai tre mesi, pena l'impossibilità di

effettuare assunzioni a qualsiasi titolo, per il triennio successivo alla violazione stessa (punto 6 del citato comma 79).

Tale norma modificata da ultimo, dall'art. 49 della Legge n. 133/2008, introduce una nuova modalità di calcolo dei singoli contratti, i quali non possono essere superiori, quanto a durata, al triennio nell'arco dell'ultimo quinquennio, per lo stesso lavoratore.

Il Comune di San Marco in Lamis con vari contratti a cui hanno fatto seguito diverse proroghe, ha assunto, ad iniziare dall'anno 2004, un congruo numero di addetti alle pulizie e di conducenti trasporti urbani, soprattutto di categoria A e B, al fine di sopperire alla carenza di personale da adibire ai settori ecologici ed urbani.

I contratti stipulati negli anni 2007 e 2008 hanno avuto sempre una durata inferiore ai tre mesi, ciò proprio in considerazione dell'imminente esternalizzazione del servizio.

1.4 Il procedimento di stipula dei contratti collettivi decentrati integrativi (personale non dirigente).

La materia disciplinata dall'art. 5 del CCNL 1° aprile 1999 è attualmente regolata dall'art. 4 del CCNL 22 gennaio 2004, il quale, peraltro, non contiene significative innovazioni rispetto alla previgente disciplina.

Le norme contrattuali, dopo aver fissato la durata quadriennale dei contratti decentrati integrativi, specificano che l'utilizzo delle risorse è determinato in sede di contrattazione decentrata integrativa con cadenza annuale.

La procedura da seguire per la costituzione del fondo si articola, pertanto, nei seguenti passaggi fondamentali:

a) contrattazione decentrata con cadenza annuale finalizzata alla redazione di un'ipotesi di accordo;

b) trasmissione dell'ipotesi di accordo entro 5 giorni al Collegio dei revisori, corredata da apposita relazione illustrativa tecnico-finanziaria, affinché il Collegio effettui il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata con i vincoli di bilancio;

c) autorizzazione dell'organo di governo (Giunta comunale) alla sottoscrizione definitiva del contratto; all'autorizzazione la Giunta può addivenire tanto nei casi di parere favorevole espresso da parte dei revisori, tanto nell'ipotesi in cui siano trascorsi 15

giorni senza rilievi, configurandosi in tal modo un'approvazione tacita dell'ipotesi di contratto;

d) trasmissione del testo contrattuale all'ARAN entro 5 giorni dalla sottoscrizione, con la specificazione delle modalità di copertura dei relativi oneri con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio.

Ognuno dei suddetti adempimenti, richiamati dalla normativa contrattuale, svolge un suo peculiare ruolo. I diversi passaggi della procedura negoziata servono, infatti, a far sì che sull'atto possano essere esercitati i dovuti riscontri:

- **un controllo economico-finanziario**, finalizzato all'accertamento della compatibilità dei costi, affidato al Collegio dei revisori;
- **un controllo politico**, demandato alla Giunta comunale nel momento in cui autorizza il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva del contratto decentrato.

L'esame dei contratti decentrati integrativi del Comune di San Marco in Lamis prende l'avvio dalla documentazione presente negli uffici e riferita al C.C.D. sottoscritto, tra la delegazione di parte pubblica e le rappresentanze sindacali, in data 4. 11.2005, valido per il quadriennio normativo 2002-2005 e le annualità economiche 2004 e 2005.

Dalla documentazione esaminata si è potuto accertare che la trasmissione al Collegio dei revisori dell'ipotesi dell'accordo, corredata dall'apposita relazione illustrativa, è avvenuta in data 27.9.2005. Il Collegio in data 6.10.2005, ha vagliato la compatibilità di bilancio degli oneri della contrattazione del solo anno 2005.

In data 7.11.2005, inoltre, risulta inviato all'ARAN il testo definitivo dell'accordo concluso unitamente alla relazione tecnico-finanziaria ed alla determinazione del Responsabile del servizio economico-finanziario n. 78 del 6.6.2005 di quantificazione del fondo di cui all'art. 15 del CCNL 1.4.1999.

Non risultano più conclusi contratti collettivi decentrati dopo l'anno 2005 ritenendo, di massima, sufficienti i criteri utilizzati in precedenza circa la disciplina dei vari aspetti collegati al trattamento accessorio e le modalità di ripartizione del fondo per la produttività.

Per quanto concerne il progresso biennio economico 2002-2003, la contrattazione decentrata si è occupata solamente di talune tematiche concernenti l'orario di servizio e le modalità per le progressioni economiche orizzontali. L'importo del fondo per la produttività individuato per l'anno 2002 è risultato pari a lire 435.000.000. Dalla documentazione presentata ed esaminata non emerge alcuna relazione tecnica, né l'emanazione del parere da parte del Collegio dei revisori sulla compatibilità dei costi.

Anche la contrattazione per l'anno 2003 della delegazione trattante tra parte pubblica e le rappresentanze sindacali conclusa il 14.3.2003, non evidenzia significative differenze con l'anno precedente. Gli aspetti economici del fondo si sostanziano essenzialmente nella sua quantificazione e ripartizione tra i sei settori dell'Ente, attestandosi sui medesimi importi del 2002. La documentazione risulta carente, quindi, di qualsiasi controllo da parte dei revisori.

Le annualità economiche 2004-2005 del Contratto decentrato integrativo sottoscritto il 4.11.2005, valido per il quadriennio 2002-2005, prevedono un fondo per la produttività, pari ad € 285.525, di cui € 257.857 quali risorse stabili ed € 27.668 di risorse variabili.

Medesimi importi sono previsti anche per l'anno 2005.

Per i bienni 2006-2007 e 2008-2009, come visto in precedenza, non sono stati stipulati contratti decentrati né di durata quadriennale per gli aspetti giuridici, né di durata biennale per la parte economica, ciò nonostante l'emanazione del nuovo Contratto collettivo nazionale sottoscritto il 28.2.2008, valido per il quadriennio giuridico 2006-2009 ed il biennio economico 2006-2007. Tale carenza ha impedito in origine lo svolgimento dell'attività di riscontro contabile che le norme pongono a carico del Collegio dei revisori.

Pertanto, dall'anno 2006 sono stati rinvenuti agli atti unicamente le determinazioni dei responsabili del settore, relative all'individuazione del fondo per la produttività, nelle seguenti misure:

-determinazione n. 73 del 26.06.2006 per € 235.546, di cui € 223.523 di risorse stabili ed € 12.023 di risorse variabili;

-determinazione n. 4 del 12.01.2007 per € 235.807, di cui € 223.784 di risorse stabili ed € 12.023 di risorse variabili;

-determinazione n. 38 del 7.03.2008 con la quale è individuata unicamente la parte stabile in € 148.169;

-determinazione n. 66 del 5.05.2009 con la quale si individua la parte fissa in € 152.519 ed in € 860 la parte variabile.

Nel quadro della situazione sinteticamente delineata si deve, quindi, rilevare la mancanza, dall'anno 2006 e fino al 2009, di accordi tra la delegazione trattante di parte pubblica e quella sindacale. A tale carenza si accompagna l'inesistenza per gli anni in cui non è stata eseguita la contrattazione, oltre al biennio 2002-2003, dei prescritti pareri sulla compatibilità finanziaria del Collegio dei revisori.

Tali eccezioni non appaiono meramente formali, in quanto la procedura prevista dal contratto per la costituzione del fondo e per la successiva ripartizione è volta a garantire l'esecuzione di un controllo economico e finanziario, finalizzato alla compatibilità dei costi, da svolgersi da parte del Collegio dei revisori ed un controllo di natura politica demandato alla Giunta comunale che si estrinseca nell'autorizzazione alla sottoscrizione dell'accordo.

Nel caso in esame non risulta essere stato effettuato alcun controllo di natura economico-finanziaria, viziando la ripartizione del fondo, né risulta essere stato sottoscritto definitivamente alcun contratto, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta degli accordi presi in sede di delegazione trattante.

La mancata sottoposizione dell'ipotesi dell'accordo al Collegio dei revisori, non va giustificata con l'automatismo previsto all'art. 5, comma 3, del CCNL 1998-2001 in base al quale viene autorizzata la sottoscrizione del contratto decentrato trascorsi 15 giorni senza rilievi da parte del Collegio dei revisori. La sottoposizione del testo contrattuale - unica attività di riscontro che tale organo, sotto tale profilo, deve eseguire - assume un aspetto fondamentale nell'iter procedurale, anche in considerazione dei depotenziamenti dei controlli esterni e dell'abolizione dei Co.re.co.

1.5 La costituzione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività (art. 15 CCNL 1° aprile 1999).

La materia, oggetto di numerose disposizioni contrattuali stratificatesi nel corso dell'ultimo decennio, è retta fundamentalmente dall'art. 15 del CCNL del 1° aprile 1999 che ha previsto le varie voci costitutive del fondo.

Il successivo CCNL quadriennale, sottoscritto il 22 gennaio 2004 con riferimento al periodo 2002/2005, si è, infatti, limitato a prevedere, accanto ad alcuni modesti incrementi, una bipartizione tra:

- *Risorse stabili*, aventi carattere di certezza e continuità, le quali vengono definite in un unico importo che resta confermato, con le stesse caratteristiche, anche per gli anni successivi (art. 31, comma 2, CCNL 22.1.2004);
- *Risorse variabili* aventi viceversa caratteristiche di eventualità, ed in relazione alle quali l'Ente dovrà anno per anno valutare se sussistono o meno i presupposti per il loro mantenimento nel fondo delle risorse decentrate.

Prima di procedere all'analisi delle singole componenti del Fondo, si riportano di seguito i dati riassuntivi desunti dalle predette tabelle T 15 del Comune di San Marco in Lamis, predisposte dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, in collaborazione con l'IGOP del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ai fini del Conto annuale del personale, che si riproducono in allegato al presente referto ispettivo (Allegato n. 3).

Limitandosi all'esame dei valori globali iscritti nelle predette tabelle T 15, si evidenzia, innanzitutto, che il fondo in parola, ha subito un andamento decrescente, registrando nei 5 anni presi in considerazione (anni 2004-2008), per i quali la predisposizione e la comunicazione è avvenuta tramite il sistema SICO, una diminuzione di circa il 37%.

Una consistente diminuzione del fondo, avvenuta dall'anno 2007, è imputabile allo scorporo, delle somme (€ 196.935) necessarie ai finanziamenti delle progressioni verticali mai sottratte in precedenza dal fondo. Inoltre, si registra nel 2008, un incremento per € 23.560 derivante dai nuovi pensionamenti ed un ulteriore incremento di € 74.707 derivante dalle progressioni economiche del personale a riposo.

In sintesi i dati in parola sono i seguenti:

Anno 2004	Risorse previste € 312.391	Utilizzate € 279.776
Anno 2005	Risorse previste € 318.141	Utilizzate € 235.935
Anno 2006	Risorse previste € 316.121	Utilizzate € 192.757
Anno 2007	Risorse previste € 312.227	Utilizzate € 146.832
Anno 2008	Risorse previste € 192.559	Utilizzate € 172.537

In termini pro-capite la diminuzione risulta essere:

- importo medio corrisposto nel 2004: € 3.253;
- importo medio corrisposto nel 2008: € 2.396.

Tali diminuzioni hanno però contribuito, come si vedrà in prosieguo, a seguito delle progressioni economiche realizzate, ad incrementare la parte stipendiale fissa dei dipendenti.

L'analisi inizia dall'esame delle componenti del fondo per l'anno 2004, il quale prevede risorse stabili per € 235.162; mentre le risorse variabili ammontano ad € 27.667.

Tra le risorse stabili, è stato accertato che, nel calcolo dell'1,1% di incremento previsto dall'art. 4, comma 1, del CCNL 5.10.2001 che recita: "*Gli enti a decorrere dall'anno 2001 incrementano le risorse del fondo di cui all'art. 15 del CCNL dell'1.4.1999 di un importo pari all'1,1% del monte salari 1999, esclusa la dirigenza*", il monte salari preso quale base del calcolo non è stato quello riferito all'anno 1999 bensì, quello degli anni 2001, 2002 e 2003 (anni per i quali le somme sono state considerate come arretrati).

Inoltre, è risultato che detto incremento è stato deliberato senza che venissero compiute, da parte del Nucleo di valutazione, le prescritte valutazioni circa il possesso delle condizioni economico-finanziarie necessarie ed il raggiungimento di una percentuale minima, definita in sede di contrattazione decentrata, degli obiettivi annuali fissati negli strumenti di programmazione, in violazione dell'art. 5 del CCNL 5 ottobre 2001.

Si ritiene, pertanto di segnalare all'Amministrazione verificata la necessità che venga valutata annualmente, la sussistenza dei requisiti contrattualmente previsti come condizione necessaria per l'integrazione delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione integrativa.

Sempre per l'anno 2004 accanto alle risorse stabili previste dall'art. 32, comma 2 del CCNL del 22.1.2004 per € 231.104 sono previste risorse derivanti dagli incrementi indicati all'art. 32, comma 1, del citato contratto. La norma prevede per tutti gli Enti locali un incremento pari allo 0,62% del monte salari 2001. Tale incremento risulta pertanto essere pari ad € 12.025.

L'Ente ha ritenuto, altresì, di incrementare il fondo ulteriormente dello 0,50% e dello 0,20% in base alle previsioni dei successivi commi n. 2 e n. 7 del citato articolo senza rispettare le condizioni poste alla base dell'attribuzione di tali *addendum*. Infatti, affinché gli Enti locali potessero ulteriormente incrementare il fondo è previsto, al terzo comma dello stesso articolo, che la spesa per il personale non debba superare il 39% rispetto al totale della spesa corrente. Presso il Comune di San Marco in Lamis, in base ai dati estrapolati dal bilancio consuntivo 2003, la spesa corrente risulta essere stata pari ad € 7.576.057, mentre quella per il personale, attestandosi ad € 3.145.426, rappresenta una percentuale superiore al 39% del totale dei primi tre titoli dell'entrata¹.

Pertanto l'Ente non avrebbe potuto attribuirsi né l'incremento dello 0,50%, pari ad € 9.842, né l'incremento dello 0,20 % (calcolato, tra l'altro, in modo errato in € 9.861).

Anche per l'anno 2005 il calcolo dell'incremento dell'1,1%, previsto dal citato art. 4 CCNL/2001 è stato erroneamente rapportato sul monte salari 2004, anziché su quello del 1999. Inoltre, gli incrementi previsti dall'art. 15, comma 2, del CCNL 1.4.1999, relativi alla parte variabile ed attribuiti nella misura massima dell'1,2% del monte salari 1997 non sono supportati dal vaglio, da parte del Nucleo di valutazione, circa le condizioni economico-finanziarie dell'Ente.

Per entrambi gli anni 2004 e 2005 sono emerse, inoltre, notevoli discordanze tra i dati relativi alle singole voci facenti parte del fondo di cui alle tabelle T 15 e quelli desunti dalle determinazioni di costituzione del fondo per gli stessi anni.

Dall'anno 2006 il fondo subisce una diminuzione nella parte stabile per € 49.980. Tale riduzione è riferita alla componente del fondo attribuita in precedenza al personale ATA transitato nell'anno 2000 nei ruoli statali. E' il caso di precisare che la predetta decurtazione andava apportata sin dall'anno 2001, in occasione della riduzione numerica del personale.

¹ Il limite massimo (il 39% della spesa corrente) è pari ad € 2.954.662.

1.6 Modalità di utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione integrativa: la ripartizione del fondo.

L'art. 17 del CCNL 1° aprile 1999 e l'art. 36 del CCNL 22 gennaio 2004 disciplinano gli impieghi del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, prevedendo che le risorse possano essere utilizzate per le seguenti finalità:

- erogare compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi;
- costituire il fondo per corrispondere gli incrementi retributivi collegati alla progressione economica all'interno della categoria;
- pagare le indennità di turno, di rischio, reperibilità, maneggio valori, orario notturno, festivo e notturno-festivo;
- compensare l'esercizio di compiti che comportino specifiche responsabilità;
- incentivare le specifiche attività e prestazioni correlate alle risorse di cui all'art. 15, comma 1, lett. k).

Prima di esporre i dati in argomento, è opportuno precisare che per quanto concerne l'anno 2004, non è stata rinvenuta agli atti degli uffici del personale e di ragioneria alcuna documentazione inerente alla ripartizione del fondo, per la quota parte destinabile alla produttività, sia collettiva che individuale.

Le somme sono state utilizzate, pertanto, esclusivamente per finanziare le indennità fisse e ricorrenti per un importo pari ad € 234.384 a carico dello stesso fondo. La somma destinata alla produttività e non distribuita ammonta, in base a sommari calcoli eseguiti con l'ausilio del personale dipendente, ad € 28.445. La presenza dal solo anno 2005 della documentazione a supporto, ha permesso un'analisi più dettagliata delle specifiche destinazioni delle provvidenze del fondo.

La ripartizione delle risorse decentrate del Comune di San Marco in Lamis, negli anni dal 2005 al 2008, è avvenuta, pertanto, nel seguente modo:

Pertanto la quantificazione del fondo dal 2001 al 2005 risulta alterata proprio in considerazione dell'accoglimento improprio di somme riferite a personale non più presente in organico.

Un'ulteriore riduzione riguarda per € 15.644 la parte variabile del fondo a seguito della disapplicazione dell'art. 15, comma 2, del CCNL/1999, operato dall'art. 9, comma 3, del CCNL del 9.5.2006 -voce 1.0-.

Nessuna variazione è prevista per il fondo dell'anno 2007, sia nella sua parte stabile che rimane fissata in 223.704 euro, che in quella variabile, pari a 12.023 euro. Il totale del fondo per l'anno 2007 ammonta (dati desunti dal bilancio), pertanto, ad € 235.807. Anche tale ultimo dato risulta discordante con quello inserito e comunicato con la tabella T 15, che ammonta invece, escluse le somme non utilizzate l'anno precedente, ad € 188.864.

Per l'anno 2008, a seguito dei nuovi conteggi effettuati dagli uffici di ragioneria, finalizzati alla corretta ricostruzione del fondo per la produttività sin dall'anno 1999 e fino al 31.12.2007, il fondo per l'anno 2008 è quantificato in € 315.750 per la parte stabile ed in € 12.023 per quella variabile.

Nel calcolo degli incrementi sono stati considerate le economie derivanti dalla RIA e dalla PEO del personale collocato a riposo negli anni 2004-2007, per € 98.267, mai considerati in precedenza. Dal fondo sono stati scorporati, inoltre, ben 196.935 euro riferiti al costo per le progressioni orizzontali, mai detratto dal fondo.

Pertanto per l'anno 2008 il fondo di competenza risulta essere pari ad € 148.169 (€ 136.146 di parte stabile ed € 12.023 di parte variabile) a cui aggiunte le economie non utilizzate nell'anno 2007, pari queste ultime ad € 44.389, determina una disponibilità complessiva di € 192.559.

Dai dati del bilancio consuntivo 2008 di tale disponibilità emerge un utilizzo di € 172.537. Tali dati coincidono con le risultanze indicate nella tabella T 15 del conto annuale dell'anno 2008.

all'interno della categoria, erogare compensi diretti ad incentivare la produttività, pagare le varie indennità e le attività sottoposte al disagio e al rischio, oltre ad alcuni specifici progetti aventi carattere contingente come il progetto "cassonetti", il progetto "usi civici", il progetto "incendio" ed il progetto "neve" attivati e realizzati per un solo anno.

In sede di verifica sono state esaminate a campione le singole voci di spesa, prestando particolare attenzione agli istituti dell'incentivazione della produttività, delle progressioni economiche e le varie indennità corrisposte.

Gli accertamenti eseguiti hanno riguardato le voci appresso indicate. Per alcune indennità o emolumenti sono state riscontrate anomalie che comunque vengono segnalate, affinché l'Amministrazione adotti i necessari ed opportuni interventi correttivi.

1.6.1 Incentivazione della produttività

Per quanto concerne la metodologia seguita in ordine all'incentivazione della produttività, in assenza di specifiche previsioni nel Contratto collettivo decentrato sottoscritto in data 4.11.2005, la ripartizione delle somme previste per l'anno 2004, è avvenuta tramite criteri automatici ed indifferenziati tra i dipendenti, sottoforma di arretrati. Il citato contratto ancorché valido per il quadriennio giuridico 2002-2005 ed il biennio economico 2004-2005 contiene, in allegato, esclusivamente la ripartizione del fondo per l'anno 2005.

Per quanto concerne l'incentivazione alla produttività, l'art. 10 del citato contratto decentrato (Allegato n. 4) tratta di una generica e semplicistica ripartizione delle somme tra i settori, in relazione al numero dei dipendenti facenti parte dei settori stessi. Innanzitutto v'è da precisare che trattasi esclusivamente di produttività collettiva, in quanto il citato disposto prevede, ai fini dell'attribuzione delle somme, ipotetici progetti che nella maggior parte dei casi si sostanziano nel lavoro ordinario del personale di ogni singolo settore. La riprova di tale considerazione risiede nell'esame della tabella A (Allegato n. 5).

Detta tabella A, allegata all'unico contratto decentrato sottoscritto dopo l'anno 2004, nonostante sia destinata a valutare la produttività dei dipendenti, differenziando gli stessi in ordine alla categoria di appartenenza, al grado di raggiungimento degli obiettivi, ai

ANNO 2005

1) Produttività collettiva	€ 121.171
2) Progressioni economiche orizzontali	€ 20.931
3) Indennità varie	€ 115.197
4) Progetto "Cassonetti"	€ 10.225
5) Progetto "Incendio"	<u>€ 18.000</u>
TOTALE	€ 285.524

ANNO 2006

1) Produttività collettiva	€ 95.232
2) Progressioni economiche orizzontali	€ 5.642
3) Indennità varie	€ 122.634
4) Progetto "usi civici"	<u>€ 20.000</u>
TOTALE	€ 243.508

ANNO 2007

1) Produttività collettiva	€ 114.161
2) Progressioni economiche orizzontali	€ 5.642
3) Indennità varie	€ 126.386
4) Indennità di comparto	€ 42.022
5) Progetto "neve"	<u>€ 12.000</u>
TOTALE	€ 300.211

ANNO 2008

1) Produttività collettiva	€ 61.906
2) Progressioni economiche orizzontali	€ 4.417
3) Indennità varie	€ 72.319
4) Indennità di comparto	<u>€ 33.066</u>
TOTALE	€ 171.708

Come visto in precedenza, in base all'art. 17 del CCNL 1° aprile 1999, e all'art. 36 del CCNL 2002/2005, le risorse destinate alla contrattazione integrativa sono state utilizzate per corrispondere gli incrementi retributivi collegati alla progressione economica

risultati delle schede valutative ed alla presenza in servizio, nella realtà non risulta essere mai stata utilizzata.

Gli incentivi per produttività del personale, per tutti gli anni esaminati dal 2004 al 2008, sono stati distribuiti uniformemente a tutti i dipendenti che hanno partecipato a pseudo progetti, differenziando gli importi tra i percettori, in relazione alla sola categoria di appartenenza. Tale diversificazione deriva dall'attribuzione ai dipendenti di categoria B e C di un peso doppio rispetto a quello di categoria A e B.

Il sistema attuato oltre ad essere carente dell'oggettività necessaria atta a valutare con criteri selettivi le singole performances, ha comportato, altresì, l'esclusione dalla valutazione di tutti quei dipendenti appartenenti a settori per i quali, in determinati anni, non sono stati previsti "progetti". Pertanto è risultato che il personale di taluni settori, come quello Culturale e quello Tributi, non ha beneficiato, in alcuni anni, di incentivi alla produttività.

E' stato esaminato il fascicolo relativo al "Progetto raccolta differenziata" (Allegato Progetto Raccolta differenziata) realizzato nel periodo gennaio-dicembre 2006, a seguito dell'atto di indirizzo di Giunta n. 68 del 12.10.2006. Dall'esame della documentazione è emerso che in realtà, tali attività, svolte da circa n. 10 operatori ecologici, per un importo complessivo, pari ad € 33.033,02, rientrano nelle ordinarie mansioni degli operai e che pertanto non è mai stato predisposto un progetto "ad hoc", da realizzarsi tramite apporti lavorativi aggiuntivi.

La stessa data – 12 ottobre 2006 – con la quale la Giunta dà il proprio indirizzo con il menzionato atto n. 68, testimonia che le attività sono state svolte, dall'inizio dell'anno, in assenza di un progetto. Non essendo, inoltre, rinvenuta la documentazione valutativa circa l'apporto di ogni componente al conseguimento degli obiettivi, si ritiene che la somma stanziata sia stata ripartita in modo automatico ed indifferenziato.

Dall'esame della documentazione richiesta e presentata è stato accertato, inoltre, un utilizzo improprio delle disponibilità del fondo dell'anno 2004.

Infatti, è emerso, per tale anno, così come si evince dalla stampa del mastro del capitolo 2164 "Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi" mese di aprile (Allegato n. 7), il prelevamento dal suddetto fondo di € 2.619,20 per il pagamento di ferie

non godute al personale collocato a riposo. Tale comportamento è indice delle diverse difficoltà di liquidità in cui il Comune di San Marco in Lamis si è ritrovato.

1.6.2 Progressioni economiche

Il CCNL 31 marzo 1999 disciplina il nuovo sistema di classificazione professionale, sostituendo alle vecchie qualifiche funzionali la nuova distinzione del personale all'interno delle menzionate categorie. La disciplina dell'istituto della progressione all'interno della categoria è prevista dall'art. 5 e dall'art. 13 del CCNL 31 marzo 1999. L'art. 6, invece, impone agli Enti di adottare metodologie permanenti per la valutazione delle prestazioni e dei risultati dei dipendenti anche ai fini della progressione economica.

La contrattazione decentrata di livello locale deve specificare ed adattare questi criteri alla concreta realtà dell'Ente e deve determinare le modalità, la scansione e le risorse da destinare alla progressione. L'ARAN, in sede di risposta a quesito, ha avuto modo di precisare che le clausole del contratto decentrato che prevedono passaggi economici orizzontali con criteri automatici e non selettivi e meritocratici possono essere viziati da nullità ai sensi dell'art. 4, comma 5, del CCNL 1° aprile 1999.

La prima progressione economica realizzata presso il Comune di San Marco in Lamis è stata disposta con la deliberazione di Giunta n. 434 del 30.12.1999 ed ha riguardato il passaggio, a decorrere dall'1.9.1999, alla posizione economica superiore di tutto il personale in servizio, compreso quello della Polizia municipale.

Una seconda progressione economica, decorrente dall'1.1.2000, è stata disposta con atto di Giunta n. 89 del 25.9.2001 ed ha anch'essa interessato la totalità dei dipendenti in servizio. In ordine a tali avanzamenti non è stata rinvenuta alcuna documentazione al riguardo, non è stato possibile, quindi, accertare le modalità ed i criteri utilizzati per la realizzazione delle due promozioni succedutesi nell'arco di un solo anno.

Una terza progressione economica all'interno della categoria di appartenenza è stata disposta con l'atto di Giunta n. 136 del 18.7.2002 e ha interessato circa il 73% dei dipendenti.

Una quarta progressione è stata disposta con la deliberazione di Giunta n. 10 del 14.1.2003 che ha interessato n. 19 unità.

La contrattazione decentrata integrativa del personale conclusa il 4.11.2005 nulla dispone in ordine alle modalità, i tempi e la metodologia da seguire per i passaggi economici orizzontali. L'unico accenno alla materia lo si rinviene all'art. 12 del citato C.D.I. ove si dispone unicamente in ordine alla somma da stanziare, per l'anno 2004, per il finanziamento delle progressioni. (Allegato n. 8).

Quindi in assenza di norme riguardanti la valutazione delle prestazioni ai fini delle promozioni economiche, il Comune di San Marco in Lamis ha proceduto, negli anni a seguire, a realizzare numerose progressioni fino a far raggiungere quasi tutti i dipendenti il livello apicale economico all'interno della categoria di appartenenza.

Si riportano di seguito gli atti con i quali si dispone il passaggio dei dipendenti alla posizione economica superiore:

- deliberazione di Giunta n. 89 del 18.5.2004 per n. 1 unità;
- deliberazione di Giunta n. 90 del 18.5.2004 per n. 2 unità;
- deliberazione di Giunta n. 23 dell'1.2.2005 per n. 7 unità (decorrenza anno 2003);
- deliberazione di Giunta n. 24 dell'1.2.2005 per n. 67 unità (decorrenza anno 2003);
- deliberazione di Giunta n. 25 dell'1.2.2005 per n. 16 unità (decorrenza anno 2003);
- deliberazione del Commissario straordinario n. 160 del 22.11.2005 per n. 30 unità (decorrenza anno 2004);
- deliberazione del Commissario straordinario n. 161 del 22.11.2004 per n. 4 unità (decorrenza anno 2004);
- deliberazione del Commissario straordinario n. 9 del 24.1.2006 per n. 4 unità (decorrenza anno 2004);
- deliberazione di Giunta n. 177 del 20.12.2007 per n. 3 unità (decorrenza anno 2006);
- deliberazione di Giunta n. 166 del 6.12.2007 per n. 4 unità (decorrenza anno 2007);
- deliberazione di Giunta n. 35 del 12.1.2008 per n. 4 unità (decorrenza anno 2008).

In definitiva, nell'arco di tempo considerato, le progressioni realizzate sono state le seguenti:

ANNO	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 2006	2007	2008
Dipendenti beneficiari	92	91	70	19	92	38	3	4	4

I criteri utilizzati per i numerosi passaggi realizzati, si basano su valutazioni approssimative che hanno comportato l'accesso automatico alle categorie economiche successive.

Valutando ogni passaggio economico circa 800 euro lordi l'anno, il costo totale delle progressioni realizzate in tale arco temporale, è pari a circa 330.400 euro annui lordi ($800 \times 413 = 330.400$).

Da quanto esposto si può, quindi, rilevare come nel corso degli anni, sono state destinate ingenti risorse al finanziamento delle progressioni orizzontali. Mediamente, ogni dipendente ha beneficiato da un minimo di tre ad un massimo di cinque progressioni economiche, in quanto è stato considerato sufficiente riportare una determinata valutazione minima, espressa, tra l'altro, in occasione della misurazione della sua produttività, per accedere automaticamente alla categoria economica successiva.

Le progressioni generalizzate avvenute negli anni 1999- 2003 si pongono in netto contrasto col dettato contrattuale, come, tra l'altro, indicato anche dall'ARAN², per cui "le progressioni economiche "concesse" indistintamente a tutto il personale in servizio sono in contrasto con la disciplina dell'art. 5 del CCNL del 31.3.1999 che invece presuppone una selezione del personale basata esclusivamente su indicatori meritocratici.

L'istituto in questione dovrebbe, di conseguenza, avere un carattere fortemente premiante, poiché permette alle Amministrazioni di procedere all'attribuzione di progressioni economiche ai propri dipendenti, all'interno delle categorie di appartenenza, grazie a procedure selettive di carattere meritocratico, i cui criteri di massima sono individuati dall'art. 5 del CCNL 31/3/1999. La contrattazione decentrata a livello locale deve specificare ed adattare questi criteri alla concreta realtà dell'Ente e deve determinare le modalità, la scansione e le risorse da destinare alla progressione.

² Parere ARAN 399-5D3 della Raccolta sistematica.

Appare del tutto evidente come non possa essere definito meritocratico un sistema che porta alla premiazione sistematica della totalità del personale, così come innanzi descritto.

Destinare, pertanto, risorse finalizzate a remunerare i soggetti più meritevoli a tutto il personale indistintamente, viola il precetto normativo e determina una lesione ingiusta per l'Ente locale, con l'aggravante che i dipendenti conservano il diritto a percepire tali somme anche per il futuro, essendo la progressione economica orizzontale definitiva.

1.6.3 Progressione verticale nel sistema di classificazione

L'art. 4, comma 1, del CCNL 31/3/99 prevede che: *"Gli Enti disciplinano, con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, nel rispetto dei principi di cui all'art. 36 del D. L.vo 3/2/1993, n. 29, come modificato dagli artt. 22 e 23 del D. L.vo 31/3/1998, n. 80, e tenendo conto dei requisiti professionali indicati nelle declaratorie delle categorie di cui all'allegato A, le procedure selettive per la progressione verticale finalizzata al passaggio dei dipendenti alla categoria immediatamente superiore del nuovo sistema di classificazione, nel limite dei posti vacanti della dotazione organica di tale categoria che non siano stati destinati all'accesso dall'esterno.*

Per quanto riguarda le *progressioni verticali* nel Comune di San Marco in Lamis sono state realizzate solamente due selezioni per il passaggio del personale alla categoria superiore: la prima nell'anno 2007, che ha interessato n. 19 dipendenti e la seconda nell'anno 2008 che ha comportato il passaggio di categoria per ulteriori n. 5 unità.

Sulla scorta della fissazione dei criteri da utilizzare per le procedure selettive, individuati di volta in volta dal responsabile del settore, in relazione alla categoria del posto da ricoprire, sono stati compiuti concorsi interni basati sulla valutazione dei dipendenti attraverso procedure che hanno tenuto conto, per i passaggi alle categorie C e D, degli esiti di prove scritte ed orali e delle risultanze valutative dei titoli posseduti. Per il passaggio del personale di Cat. A alla Cat. B, si è, invece, tenuto conto di una prova teorico-pratica oltre alla valutazione dei titoli.

Il totale dei dipendenti che ha beneficiato complessivamente delle progressioni verticali è, pertanto, pari a ventiquattro unità, su un organico 2007 pari a 73 unità.

Il riscontro dei verbali delle commissioni di esame ha evidenziato che non tutti i dipendenti partecipanti hanno conseguito il passaggio alla categoria superiore. E' stato rilevato, però, che nella fissazione del numero dei posti da ricoprire con il personale interno non è stata garantita una adeguata copertura anche da parte di personale esterno, da assumere con concorso pubblico, in contrasto con le indicazioni della Corte Costituzionale contenute nella sentenza n. 194/2002.

Nel Comune verificato è risultata evidente la carenza di personale amministrativo, soprattutto nell'area economico-finanziaria ove, attualmente, a seguito della scadenza del contratto a tempo determinato del responsabile del settore, avvenuta nel mese di luglio del corrente anno, non sono più in servizio figure professionali con adeguata formazione tecnico-contabile.

Tale situazione, oltre ad aver reso difficoltosa la verifica ispettiva, rischia di compromettere e paralizzare tutte le attività comunali ed i molteplici aspetti contabili e finanziari che ad esse sottendono.

1.6.4 Indennità di rischio

Presso il Comune di San Marco in Lamis gli emolumenti complessivi corrisposti a tale titolo sono stati³: € 5.457 nel 2004; € 3.056 nel 2005; € 6.510 nel 2006, € 6.237 nel 2007 ed € 5.984 nell'anno 2008. L'indennità di rischio è attribuita al personale della Polizia municipale, agli addetti al settore ecologico e ad alcuni dipendenti del settore tecnico, per un totale di beneficiari, nell'anno 2008, di n. 18 unità di personale. In ordine a tale emolumento v'è da rilevare⁴ l'irregolare attribuzione al Personale della Polizia municipale considerato che il contratto collettivo nazionale già riconosce, per detto personale, una specifica tutela economica, connessa al rischio, mediante l'attribuzione dell'indennità di cui all'art. 37, c.1, lett. b) del CCNL del 6.7.1995.

Non è corrisposto alcun emolumento per rischio o disagio per l'utilizzo di videoterminali al personale amministrativo. L'importo, a seguito della previsione incrementativa di cui all'art. 41 del CCNL 2002/2005 è, dal mese di aprile 2003, pari a 30 euro mensili lordi.

In base a controlli casuali, è emerso che la corresponsione avviene tenendo in debito conto le assenze per congedi, malattie, permessi retribuiti ecc.

³ Trattasi di valori di cassa

⁴ Pareri ARAN V4.1 e V5.2 del 2.4.2001

1.6.5 Indennità di reperibilità

L'istituto della reperibilità è anch'esso regolato dal CCNL del 14-9-2000 (art. 23) - code contrattuali-. Presso il Comune verificato l'emolumento è corrisposto a n. 8 dipendenti della Polizia municipale, a n. 2 addetti allo stato civile, a n. 3 dipendenti del settore tecnico-urbanistico e all'addetto alle pubbliche affissioni. Le somme distribuite negli anni sono state: € 23.540 nel 2004; € 23.376 nel 2005; € 18.193 nel 2006, € 16.589 nel 2007 ed € 16.661 nel 2008.

Gli importi della reperibilità sono diversificati in € 10,33 per ogni giorno feriale ed in € 20,66 per giorno festivo, per un massimo di sei giorni di reperibilità mensili.

1.6.6 Indennità di turnazione

L'indennità è prevista dall'art. 17, comma 2, lett. d) del CCNL 1998-2001 ed è corrisposta al personale la cui attività è soggetta a turni lavorativi in giornate feriali. Ne beneficia quindi, il personale della Polizia municipale e del settore ecologico.

Negli anni gli importi erogati sono stati: € 45.256 per il 2004; € 26.621 per il 2005; € 26.080 per il 2006, € 27.442 per il 2007 ed € 25.980 per il 2008.

Le misure sono diverse da soggetto a soggetto in quanto sono rapportate allo stipendio tabellare del dipendente del quale rappresentano un'aliquota variabile da un minimo dell'1,05 ad un massimo dell'1,17% in rapporto all'anzianità in servizio.

1.6.7 Indennità maneggio valori

In base all'art. 36 del CCNL/2000, l'importo per l'indennità per maneggio valori è stato fissato in € 1,05 giornalieri, per i giorni lavorativi effettivi dell'economo.

Le somme corrisposte negli ultimi anni sono state: € 215 nel 2004; € 303 nel 2005; € 346 nel 2006, € 327 nel 2007 ed € 299 nel 2008.

1.6.8 Indennità per servizio festivo

Tale indennità è stata corrisposta fino all'anno 2007 al personale della Polizia municipale e ai n. 2 addetti ai servizi cimiteriali per lo svolgimento del servizio in giornate festive infrasettimanali o in giornate destinate al riposo compensativo.

Dall'anno 2008 tale emolumento non è più riconosciuto al personale della Polizia municipale a seguito dell'emanazione di numerose sentenze in materia, che hanno stabilito che l'indennità di turnazione, laddove corrisposta, assorbe l'indennità per il servizio festivo.

Gli importi corrisposti, pertanto, sono stati: € 11.083 nel 2004; € 7.682 nel 2005, € 7.800 nel 2006, € 7.286 nel 2007 ed € 663 nel 2008.

Presso il Comune verificato non è corrisposta l'indennità per specifiche responsabilità di cui all'art. 17, comma 2, lett. f) del CCNL/99.

1.6.9 Le Posizioni organizzative

A seguito dell'applicazione degli articoli da 8 a 11 del CCNL/99 e dell'attuazione dei principi di razionalizzazione previsti dal D. L.vo n. 165/2001, il Comune di San Marco in Lamis ha istituito nel 1999 n. 6 posizioni organizzative per quei posti comportanti l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e risultato.

Con la deliberazione di Giunta n. 315 del 22.11.2000 sono stabilite, entro i limiti previsti dall'art. 10, comma 2, del citato CCNL, due misure differenziate di retribuzione di posizione per i sei responsabili dei settori. Con la medesima deliberazione è altresì fissata la misura dell'indennità di risultato, pari al 13% della posizione.

Nel corso degli anni e fino al 2007, con varie deliberazioni, sia di Giunta che del Commissario straordinario, le predette misure sono state più volte modificate, sempre nei limiti legislativamente previsti⁴, a seconda dell'inquadramento giuridico dei percettori.

Nell'anno 2009 in occasione dell'attribuzione del risultato 2008, ai titolari delle posizioni organizzative, diminuiti nel frattempo a n. 4 unità, è stata riconosciuta una nuova retribuzione di risultato, nella misura del 30% della posizione in godimento, in base alle disposizioni recate dell'art. 10, comma 4, del CCNL 22/1/2004 (Allegato n. 9).

Tale possibilità, a parere dello scrivente, risulta circoscritta a determinate e ben specifiche ipotesi riconducibili unicamente alle elevate professionalità dotate di lauree specialistiche e/o master, iscrizione ad albi professionali ecc..

In ogni caso, ulteriore condizione necessaria ai fini del riconoscimento dell'elevazione della misura del risultato dal 25 al 30% della retribuzione di posizione è

⁴ Il limite massimo dell'indennità di posizione previsto dall'art. 10, c.2, del CCNL/99 è di € 12.911, mentre il limite massimo della retribuzione di risultato previsto al successivo comma 3, è fissato nella misura del 25% della posizione.

rappresentata, a norma dell'art. 10, comma 4, del citato CCNL del 22/1/2004, dalla certificazione dei risultati raggiunti dai titolari della posizione organizzativa da parte del Nucleo di valutazione: " *La retribuzione di risultato può essere corrisposta previa valutazione dei soggetti competenti sulla base dei risultati certificati dal servizio di controllo interno o dal nucleo di valutazione, secondo l'ordinamento vigente*".

Presso il Comune di San Marco in Lamis tale valutazione non è mai stata eseguita considerato che l'Ente, come già visto in precedenza, è, dal 1° gennaio 2009, sprovvisto del principale organo interno di controllo in materia di personale. Si ritiene, pertanto, che l'Amministrazione, sino a quando non risultino rispettate le condizioni poste alla base della maggiorazione della retribuzione di risultato dal 25 al 30%, debba ripristinare le misure in precedenza adottate.

Il contratto collettivo nazionale fissa, per i titolari di posizione organizzativa il principio di onnicomprensività, per cui le retribuzioni di posizione e di risultato assorbono ogni altro elemento accessorio, in analogia con il principio di onnicomprensività proprio dei dirigenti. Per le posizioni organizzative, tuttavia, il principio ammette talune eccezioni tassativamente individuate dai contratti collettivi di comparto, che consentono l'erogazione di alcuni compensi accessori ulteriori:

-compensi per incarichi ex art. 18 della legge n. 109/94 (art. 20, comma 1, del CCNL/99);

-compensi relativi all'Avvocatura (art. 20 CCNL del 14-9-2000);

-indennità di vigilanza (art. 35 del CCNL del 14-9-2000);

-compensi correlati allo svolgimento di lavoro straordinario elettorale (art. 10 del CCNL del 5-10-2001);

-compensi per lavoro straordinario per far fronte ad esigenze derivanti da calamità naturali (art.40 del CCNL 22-1-2004).

Al di fuori delle ipotesi sopra riportate, come più volte ribadito anche dall'ARAN, è da escludere che possano essere legittimamente utilizzate altre tipologie di risorse per corrispondere ulteriori compensi al personale incaricato di posizione organizzativa.

Dal controllo di alcune determinazioni relative a prospetti di liquidazione di trattamenti accessori, non sono emerse, sotto tale profilo, irregolarità, fatta eccezione dell'emolumento, pari ad € 4.500,00 annui lordi, corrisposto all'Assistente sociale Vittoria

Gualano -Categoria D titolare di posizione organizzativa- per l'attività svolta in relazione alla gestione dei piani di zona per gli interventi ed i servizi sociali, in attuazione delle disposizioni della Legge quadro n. 328/2000 e delle leggi regionali n. 17/2004 e n. 19/2006.(Allegato n. 10).

Si ritiene, stante il disposto relativo all'onnicomprensività del trattamento economico percepito, illegittima l'attribuzione, per i titolari di posizione organizzativa, di ulteriori somme non rientranti nelle fattispecie in precedenza elencate.

In tal senso si è espresso anche il Ministero dell'Interno con la risoluzione inviata all'Ente verificato in data 22.8.2008 (Allegato n. 11), con la quale si ribadisce l'illegittimità degli emolumenti corrisposti e la valorizzazione delle maggiori incombenze attraverso la corresponsione, entro i limiti legislativamente previsti, della retribuzione di risultato.

1.7 Compensi relativi a prestazioni di lavoro straordinario

Sono state prese in esame le risorse destinate ed erogate per prestazioni di lavoro straordinario nel quinquennio 2004-2008, pari agli importi di seguito indicati (valori di cassa):

Anno	n. di ore	Somme pagate
2004	1.250	14.935
2005	1.250	14.935
2006	1.100	13.577
2007	1.100	13.577
2008	1100	13.577

Si precisa che la cifra indicata nell'anno 2004 già sconta la riduzione del 3% rispetto all'anno 2000, prevista dall'art. 14, comma 4, del CCNL del 1999. Un'ulteriore riduzione pari al 10% è stata apportata nell'anno 2006.

I risparmi così conseguiti sono stati, però, abbattuti, come si evince dalla tabella sottostante, dalla corresponsione degli importi, non sempre a carico del Comune, per l'espletamento di ore di straordinario elettorale che negli anni considerati, a causa delle

diverse consultazioni regionali, provinciali, comunali, europee e referendum, hanno comportato l'attribuzione di ragguardevoli cifre:

Anno	n. di ore	Somme pagate
2004	4.850	53.689
2005	6.813	72.342
2006	8.144	92.340
2007	0	0
2008	4.260	56.579

1.8 Rimborso spese missione

Sono stati presi in esame i provvedimenti di rimborso delle spese di missione adottati a favore dei dipendenti comunali e la spesa globale sostenuta negli anni:

Spesa missioni -Territorio nazionale-

Anni	2004	2005	2006	2007	2008
Importi	7.504	13.964	5.449	12.513	6.477

La disciplina generale della materia è contenuta nell'art. 41 del CCNL 14.09.2000, rubricato appunto "*trattamento di trasferta*", così come integrato e modificato dall'art. 16 bis del CCNL 5.10.2001, e da ultimo dall'art. 1, comma 213, della Legge n. 266/2005 (Finanziaria per il 2006), che ha abolito l'indennità di trasferta.

Dall'1-1-2006, dunque, ai dipendenti comandati dall'Ente in missione spetta esclusivamente il rimborso delle spese vive (viaggio, vitto, alloggio, parcheggio).

Dall'esame dei fascicoli contenenti la materia delle missioni si è rilevato che il Comune di San Marco in Lamis ha applicato la norma limitativa riguardante l'eliminazione dell'indennità di trasferta e delle maggiorazioni sui biglietti di viaggio solamente a decorrere dal mese di marzo 2007, anziché dal 1° gennaio 2006.

L'allegato n. 12, riguardante la deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 27.2.2007 dimostra il tardivo adeguamento in materia di trattamento di missione che ha comportato, pertanto, la corresponsione illegittima per tutto l'anno 2006 ed alcuni mesi del 2007 di somme non previste dalla normativa vigente.

Si ritiene, quindi, che l'ufficio del personale debba operare, per tali casi, i dovuti recuperi sulle somme corrisposte in eccedenza al personale in missione.

Altro motivo di rilievo ha riguardato le modalità di rimborso dell'indennità chilometrica.

L'art. 41, comma 4 del CCNL 14.09.2000, infatti, nel prevedere la possibilità per il dipendente di utilizzare il proprio mezzo di trasporto, chiarisce che l'autorizzazione a tale utilizzo può essere concessa solo "eccezionalmente", e solo "qualora l'uso di tale mezzo risulti più conveniente dei normali servizi di linea".

Il Comune di San Marco in Lamis risente di una collocazione geografica per la quale l'uso del mezzo proprio risulta quasi sempre più conveniente rispetto ai mezzi di linea, specie per quanto riguarda la riduzione dei tempi di percorrenza nei collegamenti con la città di Foggia, destinazione quest'ultima frequentemente raggiunta da taluni dipendenti in missione.

Quanto detto, tuttavia, non esime gli Uffici di ragioneria e del personale dal compito di valutare quei casi in cui il trasporto pubblico possa risultare effettivamente più conveniente per l'Ente, specie per l'aspetto economico oltre che in termini di tempo. Ci si riferisce, in particolare a talune missioni svolte in città più distanti, come ad esempio in quella di Bari o di Roma.

Per quanto concerne le missioni all'estero, presso l'Ente verificato non sono mai state espletate, negli ultimi cinque anni, missioni al di fuori del territorio nazionale.

A completamento della materia delle spese per il personale è stato accertato, inoltre, che non è stato mai istituito il servizio sostitutivo di mensa (tickets restaurant).

1.9 Il Trattamento accessorio del Segretario comunale

La dottoressa Giuliana Galantino è dal 1°9.1999 il Segretario comunale -Fascia A Cl. I - del Comune di San Marco in Lamis.

Nel corso dell'ispezione è stato sottoposto a verifica anche il trattamento retributivo del Segretario comunale, per verificare se e in quale misura esso divergesse dalla disciplina normativa.

In particolare, l'attenzione dello scrivente si è concentrata su tre diverse fattispecie, oggetto di distinta trattazione nei seguenti paragrafi.

1.9.1 Rapporti tra indennità di galleggiamento e aumento dell'indennità di posizione.

Il CCNL del 16.05.2001 (biennio economico 2000-2001) contiene la disciplina fondamentale del trattamento giuridico ed economico dei Segretari comunali e provinciali. Ad esso si sono aggiunti successivi interventi, i quali hanno integrato ed arricchito la disciplina normativa.

In data 7 marzo 2008 è stato siglato il CCNL valido per il quadriennio normativo 2002-2005 ed i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005.

In particolare, in questa sede è opportuno concentrare l'attenzione su due commi dell' art. 41 del citato CCNL 16.05.2001, rubricato "*Retribuzione di posizione*".

L'art. 41, comma 4, del CCNL 16.05.2001, dispone che "*Gli Enti nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della capacità di spesa, possono corrispondere una maggiorazione dei compensi di cui al comma 3. Le condizioni, i criteri ed i parametri di riferimento per definire le predette maggiorazioni sono individuate in sede di contrattazione decentrata integrativa nazionale*".

Il contratto nazionale decentrato, cui la norma fa riferimento, è stato adottato in data 22 dicembre 2003, ed ha previsto che la retribuzione di posizione del Segretario comunale, nella ricorrenza di determinati presupposti, possa essere maggiorata in misura variabile dal 10 al 50% (massimo 5% nei Comuni fino a 3.000 abitanti).

L'art. 41, comma 5, del CCNL 16.05.2001 stabilisce ulteriormente che "*Gli Enti assicurano, altresì, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della capacità di spesa, che la retribuzione di posizione del Segretario non sia inferiore a quella stabilita per*

la funzione dirigenziale più elevata nell'ente in base al contratto collettivo dell'area della dirigenza o, in assenza di dirigenti, a quello del personale incaricato della più elevata posizione organizzativa".

E' questa la c.d. "clausola di galleggiamento", introdotta per evitare una discriminazione tra il trattamento economico del Segretario comunale, posto al vertice della struttura tecnico-amministrativa, e quello dei dipendenti.

La convivenza delle due norme ha generato taluni dubbi interpretativi e nell'applicazione pratica degli istituti è invalsa, in alcuni casi, un'interpretazione che ha comportato un'opportunistica modalità di calcolo delle maggiorazioni: dapprima si eleva la posizione al maggior livello presente nell'Ente, tramite la norma sul galleggiamento e successivamente si applica la maggiorazione dal 10 al 50% introdotta dal CCNL/2003.

La corretta applicazione delle norme, in linea anche col parere⁵ espresso dall'ARAN che a tal proposito si è così pronunciata: "*Ai fini dell'applicazione della regola contrattuale del cosiddetto "galleggiamento", ai sensi dell'art. 41, comma 5, del CCNL dei Segretari comunali del 16.5.2001, si deve tenere conto dell'importo della retribuzione di posizione effettivamente corrisposta al segretario generale e, quindi, anche della eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione allo stesso riconosciuta, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del CCNL del 16.05.2001 e dello specifico CCDI del 22.12.2003*", prevede, invece, dapprima la maggiorazione prevista dal contratto collettivo e successivamente l'ulteriore maggiorazione del "galleggiamento", laddove ne sussistano i margini.

L'interpretazione proposta si lascia d'altro canto preferire anche alla luce di un'interpretazione sistematica e testuale del dato normativo. L'art. 41 del contratto, infatti, disciplina al comma 4, l'aumento della posizione e solo successivamente prevede il galleggiamento, usando un avverbio (altresi) che lascia supporre proprio una successione logica, oltre che cronologica.

Presso il Comune di San Marco in Lamis non essendo presente l'area della dirigenza, non si sono mai presentati i presupposti per l'applicazione della c.d. clausola di galleggiamento.

Anche in relazione agli importi delle posizioni organizzative, di gran lunga inferiori a quelle percepite dal Segretario, non si è dato luogo ad alcun aggancio automatico. Pertanto

⁵ Parere SGR.26 in data 17/11/2005 – Istituto: Segretari Comunali e Provinciali

nei confronti della dott.ssa Galantino l'unico aumento della posizione deriva dall'incremento del 50% della misura in precedenza percepita.

In base al recente Contratto collettivo nazionale dei Segretari sottoscritto in data 7.03.2008, relativo al quadriennio giuridico 2002-2005 e al biennio economico 2004-2005, al Segretario comunale è corrisposto un trattamento economico stipendiale pari ad € 32.261,49, oltre la tredicesima mensilità.

Per quanto concerne l'indennità di posizione risultano ancora applicabili le norme del CCNL 2000/2001 che prevedono, all'art. 3, una posizione massima, per i Comuni collocati nella fascia 10.000-65.000 abitanti, di lire 36.000.000 annui lordi, pari ad € 18.592,45.

A seguito della stipula del Contratto integrativo decentrato nazionale innanzi citato del 22.12.2003, è previsto un incremento nella misura massima del 50% della posizione in godimento a seconda se sussistono talune condizioni oggettive o soggettive riscontrabili, le prime nella complessità dell'apparato amministrativo dell'Ente e le seconde nelle competenze aggiuntive attribuite al Segretario.

Alla dottoressa Galantino con il decreto del Commissario straordinario n. 13468 del 22.11.2005 (Allegato n. 13) è stata corrisposta, dal 22.12.2003, una maggiorazione pari al 50% della posizione in godimento a seguito del riconoscimento del punteggio massimo, sia in ordine al riscontro delle condizioni oggettive (30 punti) che per quelle soggettive (70 punti).

Per quanto concerne l'indennità di risultato la stessa risulta fissata dal CCNL del 16.5.2001 (art. 42, comma 2) nella misura del 10% del trattamento economico complessivo. Al Segretario Galantino l'emolumento è corrisposto annualmente con decreto del Sindaco, a seguito della valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

In definitiva, il trattamento economico complessivo dell'anno 2008, percepito dal Segretario comunale, per l'attività svolta nell'ambito comunale, risulta essere:

1) Trattamento economico stipendiale	€ 32.261,49
2) Indennità di Posizione (maggiorata del 50%)	€ 27.888,67
3) Risultato	7.473,92
4) Diritti di segreteria (rogiti)	<u>€ 22.373,58</u>
Totale	€ 89.997,66

1.9.2 Compensi per la partecipazione a commissioni di concorso

La materia è strettamente legata al principio dell'onnicomprendività del trattamento retributivo previsto sia per l'area della dirigenza che per i Segretari comunali.

I controlli eseguiti hanno messo in evidenza un comportamento lineare con la giurisprudenza e la normativa in vigore.

1.9.3 Diritti di segreteria

La materia è disciplinata dall'art. 41 della Legge n. 312 del 1980, il quale dispone che una quota del provento spettante al Comune (in virtù dell'esercizio di rogito) sia attribuita al Segretario comunale rogante in misura pari al 75% del 90% dei proventi riscossi, e fino ad un massimo di 1/3 dello stipendio in godimento.

Una prassi diffusa negli Enti locali è quella della delega sistematica della potestà di rogito, in base alla quale il Segretario titolare, una volta esaurito il plafond massimo (1/3 dello stipendio in godimento), delega la potestà stessa ad un dirigente, quando invece, la delega della funzione rogatoria, essendo attività propria del Segretario, deve avvenire solo nelle ipotesi di assenza per impedimento (ferie, malattia o altro) dello stesso.

Per quanto concerne l'attribuibilità ad altri soggetti (Dirigenti o Vice Segretari) in base ad un parere dell'IGOP -R.G.S- del 30/3/2005 viene affermato *"non spettanti i diritti di rogito ai vice segretari comunali ove gli stessi siano in possesso di qualifica dirigenziale, ovvero investiti di posizione organizzativa, per l'operato del principio dell'onnicomprendività della retribuzione (art. 32 CCNL 23/12/99 e art. 10 CCNL 3/3/99) un'eventuale attività svolta in tal senso dal Vice segretario deve essere compensata solo attraverso incrementi sulla retribuzione di posizione o di risultato"*.

Il recente art. 25 del CCNL del personale dirigenziale siglato in data 22/2/2006 al fine di porre chiarezza su comportamenti sopra descritti, ha testualmente disposto: *"Ai dirigenti incaricati delle funzioni di Vice segretario, sono corrisposti i compensi per diritti di segreteria (di cui all'art. 21 D.P.R. 4/12/97, n. 465) per gli adempimenti posti in essere per i periodi di assenza o impedimento del Segretario titolare della relativa funzione"*.

CAPITOLO II

INDEBITAMENTO

2.1 Il quadro normativo

Il quadro normativo che disciplina il finanziamento delle attività di investimento degli Enti locali risulta delineato dalle norme seguenti:

- l'art. 119 Cost., come modificato con Legge cost. del 18 ottobre 2001, n. 3, che ribadisce, con norma di rango costituzionale, il divieto per l'Ente locale di indebitarsi per il finanziamento delle spese correnti;
- l'art. 41 della Legge n. 448 del 2001 (Legge finanziaria 2002);
- gli artt. 199-207 del Testo unico degli Enti locali (D. L.vo. n. 267/2000);
- gli artt. 43, 41 e 42 del D. L.vo 30 dicembre 1992, n. 504, concernenti i trasferimenti erariali;
- decreto del Ministro del Tesoro 5.07.1996 "norme per l'emissione di titoli obbligazionari da parte degli Enti locali";
- gli artt. 35 e 37 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 concernente l'emissione di prestiti obbligazionari;
- l'art. 28, comma 3, della Legge 23/12/98 n. 448;
- circolari del Ministero del Tesoro n. 9-1 del 26/3/99 e la n. 3 del 17/2/2000, concernenti la possibilità per gli Enti locali di estinguere anticipatamente i mutui assunti e gli adempimenti necessari per attivare le procedure;
- decreto M.E.F. 20.6.2003;
- circolari della Cassa depositi e prestiti n. 1257 del 29/4/2005, n. 1265 del 5.5.2006, e n. 1269 del 7.5.2007 (rinegoziazione dei mutui assunti con la Cassa DD. e PP.);
- l'art. 1, commi da 71 a 77 della Legge finanziaria per l'anno 2005;
- l'art. 1, comma 698 della Legge 296/2006 finanziaria per il 2007.

Sullo sfondo di tale quadro normativo, gli Enti locali possono finanziare le spese di investimento ricorrendo alternativamente a risorse proprie (entrate correnti vincolate per legge al finanziamento degli investimenti, avanzi di bilancio, proventi di alienazioni patrimoniali, riscossioni di crediti provenienti da concessioni edilizie, sanzioni edilizie ecc.) ovvero a risorse esterne (trasferimenti in conto capitale dell'Unione Europea, dello Stato e delle Regioni, operazioni di indebitamento mediante mutui, emissione di prestiti obbligazionari, ecc.)

Quindi tale norma nel prevedere il diritto, fissa anche il principio che il rispetto del limite massimo di 1/3 è riferito al trattamento economico relativo al periodo della sostituzione⁶.

I controlli eseguiti presso il Comune di San Marco in Lamis hanno riguardato il primo aspetto basilare per la corresponsione legittima dei diritti di segreteria, ovvero sia il loro non superamento del terzo rispetto al trattamento stipendiale, escludendo dalla base di calcolo la stessa voce dei diritti di rogito.

Diritti di rogito percepiti dal Segretario comunale.

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Importo	8.770	7.986	5.839	9.800	22.374

Come si evince dai dati riportati in tabella, nel periodo 2004-2008 non è mai stato superato il limite ammesso. Inoltre, è stato accertato che dall'anno 2002, il Vice Segretario dott. P. Schiena, non espleta attività rogatoria.

Il prospetto riassuntivo predisposto dal Segretario comunale (Allegato n. 14) attesta, per il periodo esaminato, le somme in argomento.

⁶ In tal senso anche il recente parere dell'IGOP -RGS- del 7.04.2008, prot. N. 42171

La normativa citata pone vari limiti alla possibilità di indebitamento mediante stipulazione di mutui da parte dell'Ente locale. In particolare, un mutuo può essere contratto soltanto se l'importo annuale complessivo degli interessi (anche quelli riferiti ad anni precedenti) al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 25 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberata l'assunzione di mutuo. Tale tetto massimo, a seguito delle innovazioni sulla materia da parte della Legge finanziaria 2005, scende al 12% per i mutui contratti dopo l'anno 2005, per poi essere rideterminato nella percentuale del 15% dall'art. 1, comma 698, della Finanziaria per il 2007.

Nella stipulazione del mutuo, inoltre, l'Ente locale deve prevedere rate di ammortamento comprensive, fin dal primo anno, della quota capitali e della quota interessi. Infine devono essere rispettate le condizioni di seguito elencate: il mutuo può essere utilizzato effettivamente soltanto sulla base dei documenti giustificativi della spesa ovvero sullo stato di avanzamento dei lavori; l'ammortamento deve decorrere dal 1° gennaio del primo o secondo anno successivo a quello dell'assunzione del mutuo; il rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente deve essere stato approvato e il bilancio di previsione nel quale siano incluse le relative previsioni deliberate; deve essere redatto un piano economico-finanziario finalizzato ad accertare l'equilibrio economico e finanziario dell'investimento e della relativa gestione, anche in relazione agli introiti derivanti dalle tariffe, se si rientra nelle ipotesi di cui all'art. 201 del T.U. EE. LL.

Il tipo di Istituto mutuante ha rilevanza per quanto riguarda il periodo di ammortamento, il quale ai sensi dell'art. 204 del citato T.U. non deve essere inferiore a 10 anni per i mutui concessi dal sistema bancario e può essere di durata fino a 20 anni per i mutui concessi dalla Cassa DD.PP. Con riferimento a questi ultimi, in particolare, l'art. 8, comma 1, del D.M. 7/1/1998 prevede che il piano di ammortamento non può essere superiore a 20 anni per i mutui a tasso fisso e di 10, 15 e 20 anni per quelli a tasso variabile e a tasso fisso con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari.

2.2 La situazione debitoria

Dall'esame della documentazione debitoria del Comune di San Marco in Lamis si è potuto rilevare come i mutui stipulati dall'Ente risultino stati accesi unicamente con la Cassa Depositi e Prestiti.

L'ultima ristrutturazione operata per i debiti accesi con la Cassa DD.e PP. è avvenuta, per i mutui rivestenti le caratteristiche della negoziabilità, nell'anno 1996, su un nozionale pari a lire 7.003.098.748, ad un tasso del 9%, con scadenza nell'anno 2015.

Il Comune ha provveduto, inoltre, nell'anno 2004 all'emissione di un prestito obbligazionario denominato "Comune di San Marco in Lamis tasso fisso 2004/2024 per un importo nominale pari ad € 5.507.000, per n. 5.507 titoli obbligazionari sottoscritti integralmente dalla Banca OPI S.p.A. Gli introiti di tale emissione sono stati destinati prevalentemente all'estinzione anticipata di numerosi mutui, per un totale di n. 40 posizioni debitorie, accesi sin dall'anno 1996, sui quali erano corrisposti esosi interessi passivi.

Alla data del 30 giugno 2009 rimanevano, pertanto, accese n. 67 posizioni debitorie nei confronti della Cassa DD. e PP, n. 11 posizioni debitorie nei confronti del M.E.F..

2.3 Il ricorso all'indebitamento

Nel periodo 2004-2008 il Comune di San Marco in Lamis ha acceso otto nuovi mutui per il finanziamento di investimenti con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi € 1.690.940,61.

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Importo	300.000	0	880.000	452.940,61	58.000
Numero posizioni	1	0	4	2	1

Come si evince dal prospetto, la totalità dei mutui presenti nel quinquennio esaminato, sono stati accesi tutti con la Cassa Depositi e Prestiti. Dal prospetto "Estratto conto rate ammortamento" (Allegato n. 15) risulta che al 30.06.2009 l'Ente ha un debito residuo, nei confronti della Cassa DD.PP., pari ad € 4.801.216 e pari ad € 892.901 verso il MEF.

In considerazione delle particolari condizioni che caratterizzano la massa debitoria, il Comune si ritrova a corrispondere un rilevante importo riferito agli interessi passivi che ha

rappresentato, mediamente, circa il 40% delle rate in ammortamento degli ultimi anni, oltre agli interessi da corrispondere sul prestito obbligazionario emesso, pari, negli ultimi anni, a circa il 50% della rata semestrale.

Ciò è dovuto all'esosità dei tassi (7%) corrisposti su posizioni debitorie che non rivestono la caratteristica della negoziabilità, sia per la "vetustà" degli stessi mutui, la cui accensione risale ad epoche precedenti l'anno 1996, sia perché già oggetto di precedenti rimodulazioni e, quindi, non più rinegoziabili in base alle condizioni poste dalla stessa Cassa DD. e PP.

Al di là di tale osservazione di carattere generale, nel nozionale dell'Ente sono presenti, comunque, alcuni mutui, riferiti a n. 20 posizioni debitorie, per i quali l'Ente, in considerazione delle loro caratteristiche, ha ricevuto in data 10 maggio 2005, l'invito da parte della Cassa Depositi e Prestiti ad una rinegoziazione ad un tasso medio proposto del 5,64% contro il tasso del 7% tutt'ora corrisposto (Allegato n. 16).

Purtroppo il Comune di San Marco in Lamis non ha provveduto a dare seguito alla rinegoziazione proposta, continuando a pagare su un debito residuo, pari ad € 2.092.265,36, il maggiore tasso del 7% anziché i più convenienti saggi proposti. Tale inerzia ha comportato una maggiore spesa per interessi quantificabile in circa 28.000 euro annui, a decorrere dal secondo semestre 2005.

Al fine di evidenziare la consistenza totale del debito residuo al termine di ciascun anno, è stata elaborata la seguente tabella: (Dati dal conto del Patrimonio)

Anno	Debito residuo al 31/12	Andamento annuale
2004	6.182.097	
2005	5.840.297	-5,52%
2006	5.319.003	-8,93%
2007	5.823.390	+9,48%
2008	5.857.500	+0,95%

A completamento dell'indagine va considerato, altresì, il debito residuo a fine anno del prestito obbligazionario emesso:

Anno	Debito residuo sul prestito obbligazionario
2004	€ 5.507.000,00
2005	€ 5.415.253,23
2006	€ 5.323.507,31
2007	€ 5.126.246,96
2008	€ 4.920.000,00

Il debito residuo sui mutui registra, negli ultimi anni, un incremento a seguito delle nuove sottoscrizioni degli anni 2006 e 2007. Viceversa, quello relativo al prestito obbligazionario segnala una diminuzione dovuta al pagamento delle rate in conto capitale.

2.4 Il limite di spesa di cui all'articolo 204 del T.U.E.L.

L'art. 204 del decreto legislativo n. 267/2000, che ha sostituito l'art. 46 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77 prevede che *“l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 25 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”*.

L'articolo in parola è stato modificato, come in precedenza accennato, una prima volta dall'art. 1, comma 44, della Legge n. 311/2004 (Finanziaria per il 2005) che ha ridotto la percentuale al 12%. La seconda modifica è avvenuta per opera dell'art. 1, comma 698, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria per il 2007), che ha elevato la percentuale al 15%.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati relativi alla spesa per interessi, comunicati dall'ufficio contabilità dell'Ente, rapportata alle entrate correnti accertate dei primi tre titoli del bilancio che sono state registrate nel penultimo anno precedente.

Capacità di indebitamento del Comune di San Marco in Lamis

	2004 (25%)	2005 (12%)	2006 (12%)	2007 (15%)	2008 (15%)
Entrate correnti	7.247.528	7.576.059	7.444.946	8.622.432	8.570.213
Limite max -art. 204-	1.811.881	909.127	893.393	1.293.365	1.285.532
Spesa interessi sostenuta	663.918	640.971	594.056	579.328	605.497

Nel periodo esaminato l'Ente non ha mai superato i limiti – variabili - imposti dall'articolo 204 del T.U.E.L.

2.5 Il “residuo da erogare” sui mutui in ammortamento.

Dal sito internet della Cassa Depositi e Prestiti è possibile acquisire l'elenco del residuo da erogare sui mutui che sono stati accesi negli anni precedenti dall'ente debitore (Allegato n. 17). Si tratta in sostanza della differenza fra l'ammontare complessivo del mutuo concesso e quanto effettivamente riscosso dall'Ente.

Normalmente tale “residuo” si forma in conseguenza dei tempi necessari per la realizzazione, finanziata a stadi di avanzamento dei lavori, delle opere pubbliche. Ovviamente la quota residua dovrebbe essere tanto maggiore quanto più è ravvicinata la data di concessione del mutuo e dovrebbe via via ridursi con il passare del tempo.

L'articolo 5 del Decreto del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica del 7.01.1998, prevede che i residui dei finanziamenti a totale carico del Comune e riguardanti spese definitivamente accertate, per importi inferiori al 5% del mutuo, ovvero, nei casi in cui si superi tale percentuale, sia comunque inferiore al limite di importo fissato per le devoluzioni (€ 5.000), possono essere erogati su semplice richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti. Negli altri casi vige l'istituto della devoluzione di cui al successivo art. 10 dello stesso decreto.

La verifica condotta presso il Comune di San Marco in Lamis ha evidenziato che su un totale di n. 78 posizioni, n. 19 presentavano un residuo ancora da erogare inferiore a € 5.000 e n. 4 un residuo ancora da erogare superiore ad € 5.000 ma inferiore al 5% dell'importo originario.

Il totale delle somme ritenute non più ricevibili (19+4 mutui) ammonta ad € 47.830,80. Considerato che lo stesso importo risulta iscritto ancora tra i residui attivi, si suggerisce l'immediata cancellazione dalle voci di bilancio.

E' stata, inoltre, realizzata la seguente tabella nella quale le 23 posizioni non ricevute sono distinte tra quelle riguardanti mutui con importo inferiore ai 5.000 euro e quelle relative a mutui con importo residuo superiore a tale limite ma inferiore al 5% dell'importo concesso.

	Numero	Importo residuo totale
Numero tot.posizioni	23	47.813,80
Di cui con residuo < € 5.000	19	36.466,40
Di cui con residuo < 5%	5	11.347,40

Sebbene gli importi non siano rilevanti, va comunque evidenziato che lasciare risorse inutilizzate presso la Cassa Depositi e Prestiti senza che vi siano motivi giustificativi, determina comunque un danno per l'Ente pari all'importo degli interessi pagati sui nuovi mutui contratti per il finanziamento delle opere pubbliche per un importo corrispondente. Senza contare, poi, dei benefici non concessi alla collettività per la mancata realizzazione dell'opera.

La semplice richiesta del residuo da erogare o anche la devoluzione del mutuo permette di utilizzare le risorse già disponibili senza che l'Ente debba caricarsi di nuovi mutui e dei relativi oneri.

2.6 L'emissione del prestito obbligazionario

Con la deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 29.11.2004, in virtù dell'art.41 della Legge n. 448/2001, il Comune di San Marco in Lamis ha provveduto ad emettere un prestito obbligazionario per un importo di € 5.507.000, suddiviso in 5.507 titoli nominali di 1.000 euro l'uno.

L'operazione è stata finalizzata all'estinzione anticipata di mutui contratti con la Cassa DD.PP. nonché al completamento degli investimenti finanziati con gli stessi mutui oggetto dell'estinzione. Il nuovo debito attualizzato, tenuto conto delle penalità per l'estinzione e delle spese accessorie risulta, così come previsto all'art. 41, comma 2 della citata Legge n. 448/2001, inferiore al debito da estinguere.

La procedura dell'emissione del prestito ha avuto inizio mediante l'invito a n. 3 Istituti bancari nazionali (Banca OPI S.p.A., B.N.L. e Gruppo San Paolo).

La sottoscrizione dei titoli è avvenuta da parte della Banca OPI S.p.A. e le condizioni del prestito sono state:

- 1) durata del prestito, da novembre 2004 a novembre 2024;
- 2) rimborso alla pari, con n. 40 quote semestrali di capitale crescente secondo il metodo francese;
- 3) interessi fissi semestrali lordi posticipati al tasso del 4,248%.

L'operazione, che comunque ha comportato un allungamento della durata del debito di circa 6-7 anni, ha permesso di pagare l'attuale più conveniente tasso fisso in luogo di quelli più elevati del precedente debito.

In sintesi le somme corrisposte per l'emissione dei B.O.C. sono state:

Data	Quota Capitale	Quota interessi	Totale rata
9.06.2005	45.873,31	118.400,50	164.273,81
9.12.2005	45.873,31	117.960,34	163.833,65
9.06.2006	45.873,31	116.427,95	162.301,26
9.12.2006	45.873,31	115.978,61	161.851,92
9.06.2007	97.528,03	114.455,33	211.983,37
9.12.2007	99.731,77	112.881,12	212.612,89
9.06.2008	101.989,64	110.726,91	212.716,55
9.12.2008	104.247,51	108.523,94	212.771,45
9.06.2009	106.615,52	105.780,19	212.395,71

CAPITOLO III
LA GESTIONE FINANZIARIA: ANALISI DELLE RISULTANZE
CONTABILI DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEI RESIDUI.

3.1 I Risultati di Amministrazione.

Prima di procedere all'esame della materia finanziaria, appare opportuno precisare che, dal mese di aprile 2007, il Comune di San Marco in Lamis è sprovvisto, nell'ambito del proprio settore economico finanziario, di personale responsabile a tempo indeterminato.

Da quella data e fino al 1° luglio 2009 il Comune, in assenza di personale di ruolo, ha assicurato l'operatività del predetto settore, tramite incarico a tempo determinato a n. 2 diversi responsabili.

A seguito della scadenza del contratto sia del primo che del secondo responsabile - dott. Marcucci-, avvenuta, quest'ultima, il 1° luglio del corrente anno ed in conseguenza del suo successivo ricovero ospedaliero, non è stato possibile assicurare, da parte del predetto funzionario, la necessaria collaborazione nell'attività della presente verifica ispettiva.

Pertanto, col consenso del Sig. Sindaco, si è ritenuto richiamare, mediante prestazione occasionale, il precedente funzionario di ruolo rag. E. Palomba, in quiescenza dal mese di marzo 2007, affinché fosse assicurato quel minimo di supporto indispensabile per l'esecuzione dei controlli da svolgere.

Quindi, se da un lato si è potuto ovviare a tale carenza tramite l'ausilio, prestato per circa cinque giorni dal rag. Palomba, dall'altro, non può non denunciarsi lo stato di paralisi in cui si ritrova, dal mese di luglio del corrente anno, il citato settore.

L'accumulo di pratiche determinatosi in soli due mesi e la numerosità di mandati di pagamento inevasi sono il chiaro segnale di un prossimo collasso di tutte quelle attività comunali aventi risvolti finanziari.

In un tale quadro di inerzia amministrativa si rileva l'irresponsabilità delle strutture e degli organi di vertice che, alla chiusura della presente verifica, non avevano ancora dato seguito al conferimento di nuovo incarico o all'indizione di concorso pubblico, finalizzati alla copertura di uno dei più importanti incarichi dell'apparato amministrativo dell'Ente.

Passando alla verifica della gestione finanziaria del Comune, si forniscono preliminarmente i dati relativi ai risultati di amministrazione unitamente alla dinamica delle entrate e delle spese relativamente al quinquennio 2004-2008.

Sulla base dei conti consuntivi predisposti dall'Ente sono stati riassunti i risultati di amministrazione e di competenza nelle tabelle che seguono.

In ordine alle date di approvazione dei rendiconti generali della gestione, gli stessi sono stati approvati con le seguenti delibere:

- anno 2004, Delibera del Commissario straordinario. n. 103 del 28 luglio 2005;
- anno 2005, Delibera del C.C. n. 25 del 12 settembre 2006;
- anno 2006, Delibera del C.C. n. 73 del 9 ottobre 2007;
- anno 2007, Delibera del C.C. n. 81 del 21 ottobre 2008;
- anno 2008, Delibera del C. C. n. 36 del 16 giugno 2009.

Si rileva, innanzitutto, il continuo ritardo, fatta eccezione per l'anno 2008, considerate anche le varie proroghe concesse, con il quale il documento contabile è, di anno in anno, approvato da parte dell'organo consiliare, rispetto alla data prevista dall'art. 227, comma 2, del T.U.E.L. n. 267/2000, fissata entro il 30 giugno dell'anno successivo a cui il rendiconto si riferisce.

RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE

ANNO	2004	2005	2006	2007	2008
Fondo cassa all'1/1	-	187.908	-	-	327.173
Riscossioni (comp. e res.)	19.786.414	11.238.733	11.121.926	12.054.240	11.435.722
Pagamenti (comp. e res.)	19.598.506	11.426.641	11.121.892	11.727.087	11.762.894
Residui attivi	21.621.487	20.379.557	22.862.220	19.279.599	21.294.541
Residui passivi	21.684.364	20.109.692	22.788.275	19.462.149	21.267.191
Avanzo o disavanzo di amministraz.	161.031	269.864	73.978	180.623	27.350

Il Fondo Cassa, quale risultanza della non corretta gestione contabile, risulta azzerato per gli anni 2004, 2006 e 2007. Ciò ha comportato per l'Ente il ricorso, ai sensi dell'art. 222

del D. L.vo n. 267/2000, all'utilizzo di anticipazioni di tesoreria che, negli anni, sono state pari a:

- € 569.906,06 nel 2005;
- € 1.538.931,72 nel 2006;
- € 220.534,84 nel 2008.

Il ricorso all'anticipazione va considerato evento eccezionale per fronteggiare temporanee esigenze di cassa. L'utilizzo "ordinario" denota una scarsa capacità programmatica e di valutazione delle effettive risorse che andranno a concretizzarsi.

Inoltre, in base ad ulteriori elementi emersi dalla documentazione relativa al carteggio della Commissione speciale, non risulta rispettato il limite massimo del 25% delle entrate accertate ai primi tre Titoli del penultimo anno precedente. Ciò sarebbe dovuto alla mancata considerazione dell'utilizzo degli importi derivanti da talune "entrate a specifica destinazione" – art. 195 TUEL-.

Il prospetto riassuntivo mostra per tutti gli anni esaminati un risultato di amministrazione positivo. Alla medesima conclusione non può certo giungersi quando, come si vedrà in prosieguo, saranno debitamente tenute in considerazione talune poste iscritte (residui) e non iscritte (debiti) in bilancio che andranno ad evidenziare la reale situazione finanziaria.

Per ciò che concerne i residui sia attivi che passivi si rilevano, innanzitutto, livelli sproporzionati rispetto ai volumi delle riscossioni e dei pagamenti. Ciò denota che l'Ente non ha fatto ricorso, ad eccezione dell'anno 2007, alla dovuta attività di riaccertamento.

Al fine di verificare la capacità previsionale dell'Ente, sono state dapprima poste a confronto il totale delle entrate previste nei rispettivi bilanci di previsione con le entrate accertate desunte dai consuntivi dei medesimi anni. Analoga contrapposizione è stata eseguita sulle spese previste ed impegnate nei vari anni.

	2004	2005	2006	2007	2008
Entrate previste (bilancio prev.)	16.889.256	14.962.318	16.114.905	16.033.885	19.610.488
Entrate accertate	18.664.821	11.543.564	13.605.331	12.101.433	13.450.664
Differenza %	+10,5%	-23,8%	-15,9%	-25%	-32%
Spese previste (bilancio prev.)	16.889.256	14.962.318	16.114.905	16.033.885	19.610.488
Spese impegnate	18.690.424	11.724.951	13.800.474	11.980.612	13.616.105
Differenza %	+10,5%	-22,%	-14,9%	-25,8%	-31%

L'esame delle voci ha posto in rilievo che le differenze più marcate sono riconducibili essenzialmente al titolo IV - entrate da trasferimenti di capitale - e le corrispondenti spese in conto capitale del Titolo II, da interpretare come difficoltà di dare corso ai programmi di investimento. Le maggiori entrate accertate dell'anno 2004 derivano dalla riscossione del prestito obbligazionario emesso nel corso dello stesso anno.

Un altro aspetto interessante da esaminare in relazione ai bilanci preventivi è relativo al raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente.

Dall'esame della documentazione fornita allo scrivente è stato rilevato come per gli anni dal 2004 al 2008 sia stato rispettato il disposto dell'art. 162, comma 6, del D.L.vo 267/2000.

Tale norma, infatti, prevede che: *“le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altre forme di finanziamento, salvo le eccezioni previste dalla legge”*.

In particolare, per l'esercizio 2005, la normativa - art. 1, comma 43, della Legge n. 311/2004 - consente, infatti, un utilizzo dei proventi derivanti dai permessi per costruire ordinari e straordinari (condono), nella misura del 75% di tali entrate proprie. L'ente verificato, per le finalità correnti, ne ha utilizzato una quota pari al 36%.

Per l'esercizio 2006 la succitata norma riduce il limite di utilizzo al 50%. Dall'esame della documentazione si rileva che il Comune di San Marco in Lamis, anche in tale occasione, ha destinato alle spese correnti il 36% delle somme ammesse.

Per l'anno 2007, in base alle disposizioni introdotte dall'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria per il 2007), la quota massima destinabile alle spese

correnti risulta essere pari al 75%, di cui il 50% per spese correnti ed il rimanente 25% per le manutenzioni ordinarie.

I dati desunti dalla documentazione del Comune evidenziano, anche in tale caso, l'utilizzo nei limiti massimi concessi, attestandosi l'utilizzo per il Titolo I al 75%, di cui il 50% per spese correnti e il 25% per le manutenzioni ordinarie.

Le medesime misure e destinazioni risultano riproposte anche nel bilancio dell'esercizio 2008.

Nelle tabelle seguenti sono stati, altresì, riportati i dati relativi agli accertamenti e agli impegni che hanno determinato i risultati di competenza del quinquennio considerato:

PARTE ENTRATA – Accertamenti di competenza per Titoli.

Titolo	2004	2005	2006	2007	2008
I Entrate tributarie	3.919.027	3.551.715	3.987.747	3.412.150	3.295.720
II Contributi e trasferimenti correnti	3.201.518	4.651.124	3.843.215	4.202.819	5.550.928
III Entrate Extratributarie	324.402	419.594	429.443	955.244	1.219.145
IV Trasferimenti c/ capitale	2.774.531	1.113.763	2.060.551	897.529	1.801.163
V Entrate da prestiti	7.137.000	569.907	1.788.932	568.241	278.535
VI Entrate da Servizi per c/terzi	1.308.345	1.237.461	1.495.443	2.065.450	1.305.172
Totale Generale dell'Entrata	18.664.821	11.543.564	13.605.331	12.101.433	13.450.664

Le entrate tributarie (Titolo I) registrano andamenti piuttosto costanti fino all'anno 2006; nell'anno 2007 si registra una diminuzione che diventa più marcata nel successivo 2008 a causa dell'esenzione dell'ICI sull'abitazione principale.

Per quanto concerne le entrate del Titolo II – Contributi e trasferimenti correnti- si denota un incremento e, quindi, una maggiore dipendenza, specie negli anni 2005, 2007 e 2008 del Comune dagli enti ed organismi sovra ordinati. Tale incremento dovuto essenzialmente alla quota di compartecipazione IRPEF ed al trasferimento compensativo dei finanziamenti per la perdita del gettito ICI sull'abitazione principale, fa sì che tale voce assume un maggior peso assoluto, specie se rapportato ai totali generali delle entrate di quegli anni.

L'andamento delle entrate extratributarie registra per gli anni 2004, 2005 e 2006 un andamento piuttosto costante. In tali anni il gettito deriva dalla gestione degli asili nido e degli impianti sportivi, dai proventi per infrazioni al Codice della strada, dalla refezione scolastica, dai fitti attivi e dai proventi per l'illuminazione votiva.

Dall'anno 2007 l'incremento è dovuto agli ulteriori finanziamenti per € 369.719 derivanti dalla Regione Puglia per il rimborso di somme già anticipate dal Comune tramite accensione di mutuo, destinate ad interventi urgenti per un edificio scolastico danneggiato da eventi sismici.

L'ulteriore incremento registrato nel 2008 riguarda accertamenti per € 500.000, non ancora totalmente riscossi, relativi all'autorizzazione all'installazione sul territorio comunale di un impianto eolico (v. infra).

Le entrate derivanti dai prestiti - Titolo V- segnano, nell'anno 2004, gli introiti derivanti dall'emissione del prestito obbligazionario per € 5.507.000. L'ulteriore aumento dell'anno 2006 deriva dall'accensione di mutui per € 880.000 oltre alle ingenti anticipazioni di cassa richieste.

PARTE SPESA - Impegni di competenza per Titoli -

Titolo	2004	2005	2006	2007	2008
I Spese correnti	6.867.301	8.342.732	7.837.471	7.849.738	9.628.977
II Spese in c/ capitale	4.466.826	1.141.304	2.487.435	1.464.584	1.829.163
III Rimborso di Prestiti	5.975.719	1.003.453	1.980.107	600.840	862.282
IV Spese per Servizi c/ terzi	1.380.578	1.237.461	1.495.443	2.065.450	1.295.683
Totale Generale delle Spese	18.690.424	11.724.951	13.800.474	11.980.612	13.616.105

Per quanto concerne l'andamento globale della spesa, l'elevato importo dell'anno 2004 deriva dall'estinzione anticipata dei mutui avvenuta tramite l'utilizzo del prestito obbligazionario.

I maggiori oneri sostenuti nell'anno 2006, rispetto al 2005, derivano anch'essi da spese in conto capitale (circa € 1.615.828) dovute in larga parte alla sistemazione, nel tratto del centro abitato, del torrente Iana.

Nel 2008 si assiste ad un incremento della spesa corrente riconducibile essenzialmente ai maggiori oneri per la raccolta rifiuti, agli incrementi stipendiali derivanti dal nuovo C.C.N.L. e alla spesa, a cui ha corrisposto la relativa entrata, connessa al Piano di zona di cui il Comune risulta essere capofila.

Gli incrementi della spesa in conto capitale degli anni 2006 e 2008 derivano da numerose ristrutturazioni di immobili di proprietà (scuola elementare e media, adeguamento dei locali del centro socio-educativo) e da lavori di risanamento dei siti carsici.

I risultati di competenza che ne derivano sono riassunti nella seguente tabella:

Risultato di competenza (accertamenti -impegni)

	2004	2005	2006	2007	2008
Totale accertamenti	18.664.821	11.543.564	13.605.331	12.101.433	13.450.664
Totale impegni	18.690.423	11.724.951	13.800.474	11.980.612	13.625.594
Avanzo/Disavanzo di competenza	-25.601	-181.387	-195.143	+120.821	-174.931

Come si evince dalla suesposta tabella, il Comune di San Marco in Lamis ha conseguito un avanzo di competenza solamente nell'anno 2007. Tali risultati, se consolidati nel tempo condurranno inevitabilmente, già nel medio periodo, ad un ulteriore peggioramento del risultato di amministrazione.

Dall'esame della documentazione di bilancio e del relativo carteggio è emerso che, in data 18 marzo 2008, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 20 è istituita, dietro proposta del Consigliere comunale G. Soccio, un'apposita commissione speciale formata da n. 5 Consiglieri comunali, al fine di formulare indirizzi programmatici in ordine a numerosi aspetti finanziari ed organizzativi del Comune, quali l'analisi della situazione debitoria, l'esame delle spese e lo studio per una migliore organizzazione funzionale dell'apparato amministrativo comunale.

L'attività della predetta Commissione si estende, inoltre, all'esame delle situazioni giuridiche comportanti il riconoscimento di debiti, all'organizzazione per la difesa in giudizio del Comune e all'analisi di numerose e specifiche situazioni riguardanti il settore urbanistico, gli incarichi professionali, il patrimonio e la riscossione dei tributi.

E' stata visionata la richiesta di chiarimenti agli uffici di ragioneria avanzata dalla Commissione speciale con nota n. 10190 del 19.8.2008, al fine di verificare la veridicità delle poste iscritte nei bilanci sia preventivi che consuntivi antecedenti l'anno 2007.

A tal proposito è emerso che il Comune di San Marco in Lamis si ritrova ad essere debitore, nei confronti di enti pubblici e di professionisti, di ingenti somme mai iscritte nei rispettivi bilanci.

Dal resoconto della Commissione consiliare speciale emerge che il Comune di San Marco in Lamis non avrebbe iscritto, nei bilanci dei vari anni e fino al 2007, i seguenti debiti:

- debito nei confronti della S.I.A. FG/4 per il conferimento rifiuti a partire dall'anno 2007, pari ad € 703.664;
- debito nei confronti della Regione Puglia, per il fondo di rotazione urbanizzazioni 167, pari ad € 413.170;
- debito nei confronti dell'ANAS, per i canoni di attraversamento delle condotte, pari ad € 80.000;
- debito nei confronti della Società che gestisce l'acquedotto per canoni non pagati, pari ad € 37.476,25.

A tali debiti vanno sommati anche quelli nei confronti di numerosi professionisti e legali per un totale di circa 322.570 euro, riferiti per lo più a parcelle vantate per la difesa in giudizio del Comune. Per alcuni di essi, come ad esempio per l'Avv. Bellacosa Marotti, che da solo vanta un credito di circa 96.897 euro, è stata rinvenuta la relativa citazione in giudizio dinanzi al Tribunale di Foggia (Allegato n. 18).

Sempre dalla documentazione della predetta Commissione consiliare si evincono ulteriori debiti per espropri (proprietà Cascavilla e proprietà Opera Pia Gravina) pari a circa 320.000 euro, mai accolti nei bilanci né nella specifica fattispecie dei debiti fuori bilancio.

A conferma di tale situazione è stata rinvenuta la lettera di risposta n. 12501 del 17.10.2008 da parte del responsabile del settore economico-finanziario del Comune (Allegato n. 19) con la quale a seguito di una specifica ricognizione, ammette che, al 17 ottobre 2008, i debiti nei confronti della S.I.A., della Regione Puglia, dell'ANAS e dell'Acquedotto sono ancora da riconoscere oltre ad elencare alcuni debiti nei confronti di ditte private, definiti "fuori bilancio" ma aventi, invece, le caratteristiche per essere iscritti in bilancio, per un totale di € 39.979,14. Nulla è, invece, riferito in ordine ai debiti nei confronti degli studi legali.

Riassumendo, i debiti sorti prima dell'anno 2007, non iscritti in bilancio, in capo al Comune di San Marco in Lamis risultano essere pari ad € 1.916.829 di cui:

- € 703.644 nei confronti della S.I.A.;
- € 413.170 nei confronti della Regione Puglia;
- € 80.000 nei confronti dell'ANAS;
- € 37.476 nei confronti dell'Acquedotto;
- € 322.560 nei confronti di vari studi legali;
- € 320.000 per espropri;
- € 39.979 nei confronti di ditte private.

Considerata fondata la provenienza di tali debiti, sia quelli nei confronti di enti pubblici che quelli nei confronti di soggetti privati, per i quali sussistono addirittura decreti ingiuntivi di pagamento è chiaro, quindi, concludere con un giudizio negativo sull'attendibilità dei bilanci dell'Ente verificato, sia nella loro fase programmatica ma soprattutto in quella della rendicontazione. ..

I risultati di amministrazione, evidenziati nei bilanci fino all'anno 2008⁷, non appaiono, almeno sotto tale aspetto, veritieri.

Per essi andrebbe ricalcolato, in virtù del principio dell'universalità, ed in base all'anno del sorgere di ogni singolo debito, un nuovo risultato finale che, a giudicare dagli importi sopra esposti, sarebbe tutt'altro che positivo.

A compromettere ulteriormente la veridicità dei bilanci 2008 dell'ente verificato, è l'iscrizione tra le somme accertate del bilancio di previsione, della risorsa 3077 per € 500.000 (Allegato n. 20), riferita ad introiti derivanti dal canone per l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto eolico sul territorio comunale, in assenza, all'atto della predisposizione del bilancio, dei presupposti giuridici per l'iscrizione di tale somma tra le entrate. E' stato accertato che l'importo è stato riportato, nel bilancio di previsione 2009, quale residuo attivo per i mancati incassi dell'anno precedente.

Analogamente anche la risorsa iscritta nel bilancio 2008, pari ad € 114.000, riferita ad entrate derivanti dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico, non risulterebbe fondata in quanto, dai colloqui avuti con i componenti della Commissione speciale, è emerso che, a

⁷ Anche il risultato di quest'anno andrebbe modificato nonostante i debiti fuori bilancio si riferiscano a periodi antecedenti all'anno 2007.

seguito dell'emanazione di taluni vincoli territoriali della Regione Puglia, l'impianto in parola non potrà mai essere realizzato.

Nonostante l'impedimento, tuttavia, tra le entrate del bilancio 2009, è iscritta una somma, pari ad € 745.000 euro riferita a presunte "royalites" derivanti dall'installazione di impianti fotovoltaici, anch'essa non supportata da adeguata documentazione dalla quale possa evincersi il suo presupposto giuridico.

L'insieme di tutti gli aspetti emersi unitamente all'elevatezza delle somme iscritte quali residui attivi e passivi nei vari bilanci esaminati, argomento quest'ultimo che sarà esposto in prosieguo, fa ben comprendere quanto siano inattendibili tutti i risultati di amministrazione esposti nei documenti di bilancio degli anni 2004-2008.

Un ulteriore argomento esaminato ha riguardato l'utilizzo degli introiti riscossi a seguito dell'affrancazione e dell'alienazione di proprietà demaniali già di uso civico.

Tali riscossioni ammontanti nell'anno 2008 ad € 500.000, (Allegato n. 21), in base a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale sui beni di uso civico, sono da considerarsi "entrate a specifica destinazione" la cui disciplina è specificatamente indicata all'art. 195 del T.U.E.L. n. 267/2000.

L'articolo citato nell'ammettere l'utilizzo in termini di cassa, prevede altresì che tali somme siano computate ai fini del rispetto del limite massimo previsto all'art. 222 del citato Testo unico.

Pertanto, al fine di non superare il limite, pari al 25% dei primi tre titoli delle entrate, si deve tener conto sia delle somme già utilizzate nella richiesta delle anticipazioni di cassa che di quelle derivanti dagli introiti derivanti da entrate a specifica destinazione. Inoltre, tali somme vincolate, qualora utilizzate per finalità correnti, sono da ricostituire a norma del comma 3 del citato articolo 195.

Il Comune di San Marco in Lamis non tenendo conto, per l'anno 2008, degli ulteriori utilizzi delle somme derivanti dall'alienazione dei beni demaniali già di uso civico, non ha rispettato, quindi, il predetto limite del 25%.

L'insieme di tutti i fatti e degli elementi emersi, quali i debiti non riportati nei bilanci, le maggiori somme iscritte tra le entrate, il superamento del limite al ricorso all'anticipazione unitamente, all'ingente massa dei residui attivi e passivi (v. infra), porta a considerare l'elevata inattendibilità, specie per gli anni 2006, 2007 e 2008, dei risultati di esercizio.

Da ultimo, a completamento della verifica, è stata visionata la lettera del 22 luglio 2009 della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia - (Allegato n. 22), con la quale l'Organo di controllo con la deliberazione n. 89/2009/PRSP, elenca tutta una serie di irregolarità emerse in occasione dell'esame relativo al Rendiconto 2007 del Comune verificato.

In sintesi le criticità attengono:

- alla necessità dell'aggiornamento annuale dell'inventario dei beni comunali;
- alla mole dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio;
- al costante ricorso all'anticipazione di Tesoreria;
- all'utilizzo irregolare del servizio in conto terzi;
- al mancato contenimento della spesa per il personale per l'anno 2007 (art. 1, comma 562, della Legge n. 296/2006).

3.2 Le entrate proprie

E' stata effettuata poi, un'analisi delle principali entrate proprie comunali: l'imposta comunale sugli immobili, la tassa sui rifiuti solidi urbani ed i proventi derivanti dai condoni edilizi.

ICI

Negli anni 2004-2008 gli accertamenti e le riscossioni delle entrate dell'ICI contabilizzate in bilancio, hanno avuto il seguente andamento:

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Residui eser. precedenti	335.936	785.922	860.485	1.187.914	1.447.898
Riscossioni res. eser. precedenti	14	325.437	150.708	900.180	277.791
Residui eliminati	0	0	674	0	0
Restano da riscuotere Res. es. prec.	335.921	460.485	709.103	287.734	1.170.107
Previsioni di competenza	1.300.000	1.100.000	1.100.000	1.195.500	791.020
Accertamenti di competenza	1.226.269	922.133	1.100.000	1.198.500	971.020
Riscossioni di competenza	776.269	522.033	621.189	30.683	971.020
Residui di Competenza	450.000	400.000	478.801	1.158.817	0
Totale residui da riportare	785.921	860.485	1.187.914	1.447.890	1.170.107

Competenza ICI

Anno	Accertamenti	Riscosso	%
2004	1.226.269	776.269	63%
2005	922.133	522.033	57%
2006	1.100.000	621.189	56 %
2007	1.189.500	30.683	0,23%
2008	971.020	971.020	100%

Nell'anno 2007, il minore importo della riscossione ICI di competenza è dovuto ad un errato accertamento delle riscossioni, imputate in conto gestione residui anziché nella gestione di competenza.

Residui ICI

Anno	Residui esercizi precedenti	Riscosso	%
2004	335.936	14	0%
2005	785.922	325.437	41%
2006	860.485	150.706	18%
2007	1.187.914	900.180	76%
2008	1.447.898	277.791	19%

Come si evince dalla suesposta tabella la capacità di riscossione dei residui di anni precedenti risulta alquanto bassa, chiaro sintomo della mancata attività di riaccertamento dei residui stessi.

Le aliquote ICI applicate dall'ente nello stesso periodo sono state le seguenti:

Anno	Abitaz. principale	Altri fabbricati	Aree edificabili
2004	6,00 per mille	6,00 per mille	6,00 per mille
2005	6,00 per mille	6,00 per mille	6,00 per mille
2006	6,00 per mille	6,00 per mille	6,00 per mille
2007	6,00 per mille	7,00 per mille	7,00 per mille
2008	0	7,00 per mille	7,00 per mille

Il Comune di San Marco in Lamis, fino all'anno 2006 ha applicato per ogni tipologia di immobile un'aliquota unica, senza differenziazioni tra l'abitazione principale e le altre classificazioni abitative. Anche per i terreni è stato sempre applicato fino al 2006 il 6 per mille sul valore catastale rivalutato. La maggiorazione di un punto per gli altri fabbricati e per le aree edificabili è stata introdotta dall'anno 2007.

La detrazione ICI prevista per l'abitazione principale è rimasta invariata, negli anni esaminati, nella misura di € 103,29.

TARSU

In ordine al tributo per la rimozione dei rifiuti, l'Ente non ha optato per la trasformazione della tassa in tariffa.

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Residui eser. precedenti	690.778	1.017.160	1.341.932	1.285.541	1.318.550
Riscossioni res. eser. precedenti	273.618	375.228	628.555	939.063	35.132
Residui eliminati	0	0	69	0	0
Restano da riscuotere Res. es. prec.	417.160	641.932	713.308	346.478	1.283.418
Previsioni di competenza	1.136.800	1.078.811	1.117.161	1.063.469	1.030.000
Accertamenti di competenza	1.108.039	1.020.321	1.117.161	1.063.469	1.029.942
Riscossioni di competenza	508.039	320.321	544.929	91.397	919.942
Residui di competenza	600.000	700.000	572.233	972.072	110.000
Totale residui da riportare	1.017.160	1.341.932	1.285.541	1.318.550	1.393.418

Competenza TARSU

Anno	Accertamenti	Riscosso	%
2004	1.108.039	508.039	46%
2005	1.020.321	320.321	31%
2006	1.117.161	544.929	49%
2007	1.063.469	91.397	8,4%
2008	1.029.942	919.942	89%

Residui TARSU

Anno	Residui esercizi preced.	Riscosso	%
2004	690.778	273.618	40%
2005	1.017.160	375.228	37%
2006	1.341.932	628.555	47%
2007	1.285.541	939.063	86%
2008	1.318.550	35.132	3%

Anche per quanto riguarda la Tarsu si denota una bassa capacità di riscossione rispetto alle somme accertate. Ciò, unitamente alla mancata attività di riaccertamento dei residui ha determinato il raddoppio dei residui degli esercizi precedenti, che passano da € 690.778 dell'anno 2004 ad € 1.393.418 dell'anno 2008.

Così come visto anche per l'ICI, il Comune dovrebbe avviare, tenuto conto delle disposizioni previste dall'art. 1, comma 310 della Legge n. 311/2004 e dopo aver vagliato i presupposti giuridici e le reali possibilità di riscossione, tutte le iniziative destinate al recupero del tributo in esame.

A tal fine si presenterebbe utile, anche alla luce dei dati esposti, rivedere i termini e le condizioni previste nel contratto di affidamento dell'attività di riscossione con la Ditta GEMA S.p.A. di Foggia ed il contratto di affidamento del servizio di accertamento dei tributi concluso con la ditta Cerin S.r.l. di Bitonto.

La mancata eliminazione dei residui ICI e TARSU in tutti gli anni esaminati denota, altresì, una scarsa collaborazione tra le ditte incaricate rispettivamente all'accertamento ed alla riscossione con gli uffici comunali.

Considerata l'importanza dal punto di vista finanziario, per il Comune di San Marco in Lamis, anche delle entrate derivanti dal condono (legge n. 236/2003) e dai permessi ordinari a costruire, sono state elaborate le tabelle relative ai suddetti introiti:

PERMESSI e CONDONO (Competenza)

Anno	Accertamenti	Riscosso	%
2004	476.442	291.840	61
2005	433.926	347.269	80
2006	264.182	18.514	7
2007	133.755	20.509	15
2008	209.940	183.969	87

PERMESSI e CONDONO (Residui)

Anno	Residui es. prec.	Riscosso	%
2004	651.952	36.012	5,5
2005	599.989	137.788	6
2006	548.859	27.082	23
2007	767.445	98.930	13
2008	781.761	15.820	2

Anche per tali introiti la cui attività di riscossione è stata affidata a ditta esterna, si evidenzia una bassa attività di riscossione rispetto a quella dell'accertamento. Ciò contribuisce, come per gli altri tributi, alla formazione di residui attivi non radiati nei tempi dovuti.

La tassa relativa al condono edilizio ancorché fondata su comportamenti spontanei tesi alla legittimazione degli immobili, ha contribuito solo in minima parte all'incremento del gettito ICI.

In ogni caso, considerata la mole del lavoro affluita agli uffici tecnici, derivante dal controllo di circa 1.221 domande pervenute, dei presupposti alla base della concessione (veridicità delle dichiarazioni, ubicazione dell'immobile, volumetria ecc.), allo stato attuale, risulta esaminato, presso i predetti uffici, solamente il 60% delle richieste avanzate. Da ciò se ne può dedurre che si presenteranno, per i prossimi esercizi finanziari, ulteriori flussi di entrate.

3.3 La gestione dei residui

La situazione dei residui attivi è riportata nella seguente tabella:

Residui attivi

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Residui esercizi precedenti	23.332.560	21.621.487	20.379.557	22.862.220	19.279.599
Riscossioni residui es. preced.	6.712.617	2.965.858	2.195.331	4.118.361	2.271.825
Maggiori o minori accertamenti	-589.480	-1.546.760	-743	-3.629.793	0
Totale residui es. precedenti (a)	16.030.463	17.108.869	18.183.483	15.114.066	17.007.774
Accertamenti di competenza	27.885.477	14.885.445	15.867.105	18.357.499	20.994.558
Riscossioni di competenza	13.073.797	8.272.857	8.926.594	7.935.899	9.163.897
Maggiori o minori Accertamenti dell'anno	-9.220.656	-3.341.881	-2.261.773	-6.256.066	-7.543.895
Residui di competenza (b)	14.811.680	3.270.689	4.678.738	4.165.534	4.286.766
Totale residui da riportare (a+b)	21.621.487	20.379.558	22.862.221	19.279.600	21.294.540

I residui passivi nei medesimi anni sono stati:

Residui passivi

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Residui esercizi precedenti	23.176.965	21.648.364	20.109.693	22.788.725	19.426.149
Pagamenti residui es. preced.	6.174.769	3.430.853	2.966.525	3.564.783	3.301.394
Maggiori o minori impegni	-620.520	-1.836.980	0	-3.615.651	-21.658
Totale residui es. precedenti (a)	16.381.676	16.380.531	17.142.168	15.625.841	16.103.097
Impegni di competenza	18.690.424	11.724.951	13.800.474	11.980.612	13.616.105
Pagamenti di competenza	13.423.737	7.995.788	8.154.367	8.180.305	8.461.500
Residui di competenza (b)	5.266.687	3.729.163	5.646.170	3.800.307	5.154.605
Totale residui da riportare (a+b)	21.648.363	20.109.694	22.788.275	19.426.148	21.267.190

Dalle tabelle suesposte risultano eliminati residui attivi sia nell'anno 2005 (€ 1.546.760) che nell'anno 2007 (€ 3.629.793). Le maggiori radiazioni anche dei residui passivi si registrano negli stessi anni 2005 (€ 1.836.980) e 2007 (€ 3.615.651).

Ciò nonostante la massa dei residui trascinata negli anni risulta ancora sproporzionata rispetto ai volumi di bilancio. Una più accurata attività di riaccertamento determinerebbe una maggiore veridicità delle poste di bilancio, operazione quest'ultima agevolata dalla similitudine, nei vari anni, degli importi sia dei residui attivi che dei passivi.

Si ritiene, pertanto, suggerire di procedere con una più intensa attività di ricognizione, specie nelle aree di evasione tributaria e patrimoniale.

La necessità di accertare l'esigibilità delle somme, oltre ad essere prevista dall'art. 228, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000, è dettata anche dalla considerazione che negli anni 2005, 2007 e 2008, come si vedrà in seguito, il volume dei residui attivi di fine esercizio, provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI ed ai trasferimenti erariali, risulta essere superiore al 21% delle entrate correnti desumibili dai Titoli I, II e III.

Anche dal lato dei residui passivi, nell'anno 2008, si supera il 27% delle spese correnti del Titolo I della Spesa.

La ricognizione da effettuarsi, deve consistere nella revisione analitica delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui, tenuto conto del divieto di conservazione delle somme non impegnate di cui all'art. 190, comma 2, e della necessità dell'esistenza di un titolo giuridico di credito per il mantenimento tra i residui attivi delle entrate accertate di cui all'art. 189, comma 2, del citato D.L.vo n. 267/2000.

3.4 Indicatori finanziari ed economici generali

Sulla base dei dati contenuti nei conti consuntivi, sono stati riepilogati nel seguente prospetto, gli indicatori finanziari riferiti al quinquennio 2004-2008.

Anno	2004	2005	2006	2007	2008
AUTONOMIA FINANZIARIA	57,00	46,06	53,47	50,96	44,85
AUTONOMIA IMPOSITIVA	52,64	41,19	48,27	39,81	32,74
PRESSIONE FINANZIARIA	461	543	525	516	604
PRESSIONE TRIBUTARIA PRO-CAPITE	254	235	267	231	225
INTERVENTO ERARIALE PRO-CAPITE	182	183	188	211	211
INDEBITAMENTO PRO-CAPITE	393	376	350	378	353
RIGIDITA' SPESA CORRENTE	51,37	42,49	41,69	38,00	33,61
VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE	0,72	0,67	0,85	0,88	0,81
VELOCITA' GESTIONE SPESE CORRENTI	0,85	0,74	0,80	0,77	0,68

L'**autonomia finanziaria** il cui indice è costruito rapportando il totale del Titolo I e III al totale del Titolo I, II e III dell'Entrata, segnala negli anni visionati, un'elevata e costante dipendenza del Comune dai trasferimenti di Enti superiori. La diminuzione dell'indice dell'anno 2005 rispetto al 2004, riveste natura puramente contabile in quanto, in quell'anno, la compartecipazione IRPEF risulta appostata al Titolo I anziché al Titolo II delle entrate. La diminuzione -reale- dell'anno 2008 deriva, essenzialmente, dall'esonazione dell'imposta comunale sugli immobili sull'abitazione principale.

L'**indice dell'autonomia impositiva** scaturente dal rapporto del totale delle sole entrate tributarie sul totale delle entrate correnti, l'**indice della pressione finanziaria** e l'**indice della pressione tributaria** (rapporto tra entrate tributarie e popolazione) seguono i medesimi andamenti, registrandosi per essi livelli medi di partecipazione al gettito. L'anno 2008 è caratterizzato, per i minori introiti ICI, da una diminuzione dei primi due indici.

L'**intervento erariale pro-capite** registra, in relazione alla diminuzione dell'autonomia finanziaria, un lieve incremento.

L'**indice dell'indebitamento pro-capite** determinato dal rapporto dei mutui al 31/12 di ogni anno sul totale della popolazione, pur attestandosi nell'arco di tempo considerato, su livelli medio-alti, segna, per gli anni esaminati, una continua flessione derivante dall'estinzione di alcuni mutui.

L'indice della rigidità delle spese correnti, costruito rapportando al totale della spesa per il personale e le quote di ammortamento dei mutui, i primi tre titoli dell'Entrata, segna una continua diminuzione negli anni, dovuta alla minore incidenza del costo per il personale per i pensionamenti presentatisi unitamente alla diminuzione delle rate dei mutui in ammortamento.

L'indice di velocità delle riscossioni proprie, costruito rapportando il totale delle riscossioni di cui ai Titoli I e III, i totali degli accertamenti degli stessi Titoli I e III evidenzia un leggero miglioramento per gli anni più recenti.

3.5 Indici di situazioni di deficit strutturale

Sono stati, inoltre, esaminati i dati relativi ai parametri di individuazione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie, calcolati in base alle risultanze dei conti consuntivi 2004-2008.

		2004	2005	2006	2007	2008
1)	Disavanzo di amministraz. Complessivo superiore al 5% delle spese, desumibili dai Titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazione di cassa.	NO	NO	NO	NO	NO
2)	Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21% delle entrate correnti desumibili dai Titoli I, II e III.	NO	SI	NO	SI	SI
3)	Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiore al 27% delle spese di cui al Titolo I della spesa.	NO	NO	NO	NO	SI
4)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge.	NO	NO	NO	NO	NO
5)	Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art.37 del D. L.vo 25/2/1995, n. 77 per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento	NO	NO	NO	NO	NO
6)	Volume complessivo delle entrate proprie, desumibile dai Titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai Titoli I, II e III, inferiore al 27% per i comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35% per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, inferiore al 37% per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, inferiore al 32% (oltre i 250.000 ab.)	NO	NO	NO	NO	NO
7)	Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della Regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal Titolo I, superiore al 48% per i comuni sino a 2.999 abitanti, superiore al 46% per i comuni da 3.000 a 59.000 abitanti, superiore al 41% per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, superiore al 44% (oltre i 250.000 abitanti).	NO	NO	NO	NO	NO
8)	Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12% delle entrate correnti desumibili dai Titoli I,II e III	NO	NO	NO	NO	NO

Da una prima lettura della tabella sembrerebbe che nel periodo esaminato il Comune non si sia mai trovato in condizioni di deficitarietà strutturale. Se si tiene conto, però, delle numerose osservazioni evidenziate in precedenza e relative alla mancata inclusione nei bilanci di numerosi debiti, all'iscrizione tra le entrate di poste prive di fondamento giuridico, unitamente all'ingente mole dei residui, è facile comprendere l'inattendibilità di taluni indicatori riportati, anno per anno, nei singoli bilanci consuntivi.

In particolare proprio il primo indicatore, quello relativo al disavanzo di amministrazione, alla luce dei fatti emersi dovrebbe assumere, per alcuni anni, un valore opposto a quello evidenziato.

Va da sé che una siffatta conclusione potrebbe essere appurata solamente a seguito di una completa ed attenta ricostruzione dei bilanci consuntivi.

CAPITOLO IV

LE PROCEDURE DEGLI APPALTI

4.1 Introduzione

In data 1° luglio 2006 è entrato in vigore il D. Lgs. n. 163 del 12.4.2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Il Codice nel recepire le direttive comunitarie in materia di appalti n. 17/2004 e n. 18/2004, prevede una diversa disciplina in ordine all'acquisizione, da parte delle stazioni appaltanti, di beni e servizi o in ordine all'esecuzione di lavori, a seconda dell'importo a base dell'appalto (sopra o sotto soglia comunitaria) ovvero dei settori interessati (ordinari e speciali).

Nell'ambito dell'attività di verifica svolta è stata, quindi, esaminata l'applicazione delle principali disposizioni contenute nel predetto Codice degli appalti in merito alle procedure negoziate, alle procedure di affidamento diretto, alle procedure di affidamento della progettazione e agli eventuali ritardi nell'esecuzione dei lavori e delle opere.

A tal fine sono stati predisposti, da parte del personale responsabile, gli elenchi relativi alle casistiche oggetto del controllo per gli anni 2006, 2007 e 2008.

Il Comune di San Marco in Lamis si è dotato, recentemente, in occasione degli aggiornamenti normativi introdotti con citato "Codice degli appalti", di un proprio Regolamento dei lavori, acquisti, servizi e forniture in economia, approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 12.7.2007.

4.2 Le procedure negoziate

La procedura negoziata è una procedura facoltativa della stazione appaltante e derogatoria rispetto alla regola generale, costituita dal ricorso alle procedure aperte e ristrette previste dagli artt. 54 e 55 del Codice degli appalti.

Ai sensi dell'art. 3, comma 40, del Codice, per procedure negoziata si intende quella in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

Pertanto, mentre nelle procedure aperte (asta pubblica o pubblico incanto) o ristrette (licitazione privata o appalto concorso) l'Amministrazione aggiudicatrice si limita a riscontrare la conformità delle offerte alle prescrizioni indicate nel bando di gara, nelle

procedure negoziate è presente una vera e propria fase di negoziazione individuale con ciascun offerente.

Il Codice degli appalti distingue tra procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara e procedura negoziata senza bando.

La prima è disciplinata dall'art. 56 il quale prevede che la procedura sia sottoposta a pubblicità, a termini di presentazione e a criteri di selezione dell'offerta.

Nella seconda ipotesi, invece, la cui regolamentazione è contenuta nell'art. 57, la procedura si svolge nell'ambito di una disciplina che prevede, ove possibile, almeno tre operatori, nonché l'osservanza dei criteri di scelta secondo lo schema delle procedure aperte o ristrette, ovvero il ricorso alla trattativa privata diretta con un operatore determinato.

Il Settore dei Lavori pubblici del Comune di San Marco in Lamis opera per l'acquisizione dei beni e servizi e per l'esecuzione di opere pubbliche utilizzando sovente la procedura aperta (pubblico incanto); per la gran parte delle attribuzioni degli incarichi di progettazione e/o direzione dei lavori, caratterizzati generalmente da importi sotto soglia comunitaria, utilizza la procedura negoziata.

Si rileva, innanzitutto, che l'Ente non è provvisto di un elenco di fornitori ufficiale sia per le acquisizioni di beni e/o servizi che per il conferimento di incarichi di progettazione o lo svolgimento di lavori di minore entità.

Sul punto va rammentato come, in ordine agli appalti pubblici inerenti all'acquisizione di beni, servizi e lavori di importo sotto soglia, la Giurisprudenza della Corte di Giustizia abbia chiarito che i principi di diritto comunitario derivanti dal trattato UE sono applicabili a tutti gli appalti pubblici, indipendentemente dal valore economico del contratto e, pertanto, devono essere applicati anche agli appalti sotto soglia. Si cita, a tal riguardo il 9° considerando della citata Direttiva n. 17/2004, secondo cui le norme e i principi del Trattato istitutivo della Comunità europea (non discriminazione, trasparenza, pubblicità ed imparzialità) si applicano anche ai contratti sotto soglia.

La mancanza di un elenco dei fornitori ufficiale, inoltre, non assicura quella completa trasparenza prevista all'art. 122, comma 7 bis, del D. lgs. n. 163/2006.

4.3 Approvvigionamento di beni e servizi

In ordine all'approvvigionamento dei beni e servizi sono stati esaminati:

1) Affidamento del servizio di pulizia, lavaggio e disinfezione delle caldaie, feritoie e grate per la raccolta e lo smaltimento delle acque bianche delle vie cittadine.

La materia è disciplinata dall'art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006 col quale si distinguono due livelli di valore:

- acquisti sino a 20.000 euro, l'Amministrazione può acquistare beni e servizi consultando con richiesta di preventivo anche un solo fornitore;
- acquisti oltre i 20.000 euro, e fino al limite di soglia, l'Amministrazione deve consultare almeno cinque operatori economici, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi aperti di operatori economici.

Il Comune di San Marco in Lamis con la deliberazione di Giunta n. 30 del 4.8.2006, autorizza la procedura negoziata prevista dall'art. 125 del D. Lgs n. 163/2006 in quanto l'importo previsto è pari ad € 12.000 (oltre IVA al 10%), attraverso un affidamento diretto alla Società cooperativa a R.L. C.S.S. di Torremaggiore (FG).

L'esecuzione e l'ultimazione dei lavori è avvenuta entro il termine previsto del 20.11.2006.

In merito all'affidamento esaminato, deliberato e concluso durante l'anno 2006, si rileva la mancanza del prescritto regolamento degli acquisti di beni e servizi di importo inferiore ai 20.000 euro, che, come visto in precedenza, risulta essere stato adottato solo dal 12.7.2007.

Si rileva, altresì, la mancanza di un albo ufficiale dei fornitori.

La possibilità recata dall'art. 125 del citato decreto legislativo n. 163/2006 di poter riferirsi ad un solo fornitore qualora l'importo dell'acquisto del bene o del servizio sia inferiore ai 20.000 euro, non esime l'Amministrazione dall'obbligo della tenuta di un elenco ufficiale degli operatori economici. La scelta degli stessi, inoltre, deve partire da avvisi emessi dalla stessa Amministrazione, nei quali sono contemplati tutti i requisiti richiesti per l'iscrizione nell'albo.

Solo in tal modo la stazione appaltante, una volta predisposti gli elenchi, può operare quelle scelte secondo i principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento voluti dal legislatore. Gli stessi elenchi, inoltre, debbono essere considerati sempre "aperti" all'iscrizione di nuovi operatori economici ed aggiornati con cadenza almeno annuale.

Inoltre, è stato rilevato che il Comune di San Marco in Lamis, per le diverse necessità di approvvigionamento di beni di modesta entità, effettua, nel corso dell'anno, numerose richieste, anche di modico valore, anziché accorpare le stesse laddove trattasi di beni appartenenti alla medesima categoria merceologica.

7 Razionalizzare secondo un preciso programma annuale il fabbisogno, ad esempio, di materiale informatico e di cancelleria consentirebbe un minore dispendio di tempo ed una posizione contrattuale più favorevole, collegata quest'ultima ai maggiori vantaggi economici derivanti da ordini più consistenti.

2) Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

L'affidamento del servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di San Marco in Lamis è avvenuto in base alla determinazione n. 132 dell'11.9.2008, emanata a seguito della deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 26.6.2007.

L'importo a base d'asta previsto è pari ad € 1.108.429,18 a base annua (oltre l'IVA al 10%), per un periodo di nove anni.

Per tale servizio, trattandosi di importo sopra soglia, è stata seguita, ai sensi dell'art. 55 del Codice degli appalti, la procedura aperta con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo gli elementi (parametri e punteggi) richiamati dal relativo capitolato prestazionale e dal disciplinare d'onere in precedenza approvati.

La gara pubblica, alla quale hanno partecipato n. 5 ditte, è stata aggiudicata alla ditta Geotec Ambiente S.r.l. di Casarano (LE) ad un prezzo annuo di € 1.095.129, oltre l'IVA.

In merito alla procedura seguita dal Comune, è stato riscontrato che sia la pubblicazione del bando che la pubblicazione dell'esito della gara sono avvenute sulla G.U.C.E., sulla G.U.R.I., sul sito internet del Comune, sul sito del Ministero delle infrastrutture, all'Albo Pretorio e, per estratto, su n.2 quotidiani a diffusione nazionale e su n. 2 quotidiani a diffusione locale.

Lo svolgimento del servizio avuto inizio il 1° novembre 2008, a seguito della stipula, tra le parti, del contratto in data 8.10.2008, registrato a San Severo il 14.10.2008 Rep. 7417.

4.4 L'esecuzione dei lavori pubblici

Per quanto concerne l'esecuzione dei lavori pubblici, sono stati richiesti agli uffici tecnici gli elenchi dei lavori pubblici affidati, unitamente alle procedure seguite dall'Amministrazione comunale negli ultimi tre anni.

1) Costruzione, completamento e messa a norma dell'impianto sportivo, sistemazione delle aree circostanti.

Per tali lavori, il cui prezzo a base d'asta è pari ad € 887.800 oltre agli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso, pari questi ultimi ad € 32.200, è stata avviata una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 con il sistema del massimo ribasso determinato mediante offerta a corpo, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lett. b) del citato decreto.

Il bando risulta essere stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 16 del 7.2.2007, all'Albo Pretorio e contemporaneamente sul sito internet del Comune. La pubblicazione è stata eseguita anche sul sito del Ministero delle Infrastrutture e su un quotidiano a diffusione nazionale.

Su n. 20 imprese partecipanti, l'affidamento dei lavori, disposto con la determinazione del responsabile del settore urbanistica e LL.PP. n. 35 del 12.4.2007, è stato aggiudicato alla ditta P.F. Group S.p.A. di Manfredonia (FG), con un ribasso del 23,50% rispetto al prezzo a base d'asta, quindi ad un importo pari ad € 679,140, oltre agli oneri di sicurezza e all'IVA.

Il contratto successivamente stipulato in data 19.6.2007 Rep. 7282, è stato registrato in San Severo in data 27.6.2007 al n. 782 mod. 1.

I lavori sono iniziati in data 28.6.2007 e l'ultimazione prevista dal contratto è per il 25 ottobre 2009.

In ordine a tali lavori è stata introdotta una variante, approvata con la deliberazione di Giunta n. 179 del 4.12.2008, a seguito di perizia tecnica suppletiva che ha comportato l'elevazione del costo di € 140.743,51 oltre ad ulteriori 800 euro per gli oneri di sicurezza.

Sono, altresì, apportati 120 giorni di proroga per l'ultimazione dei lavori.

Tali modifiche, a detta del responsabile del settore, si sono rese necessarie, per le difficoltà intervenute a causa di interferenze con l'opera pubblica da parte dell'esecuzione di altra opera pubblica (sistemazione torrente Iana) adiacente all'area interessata alla realizzazione dell'impianto sportivo.

Pur non possedendo cognizioni tecniche in materia, si ritiene che, in merito alla progettazione dei lavori del campo sportivo, non vi sia stata un'adeguata e completa previsione degli impatti derivanti dalla coesistenza delle due opere pubbliche.

2) Completamento funzionale ed attivazione del depuratore di San Marco in Lamis

A seguito dell'approvazione del progetto con il quale si prevede un prezzo a base d'asta pari ad € 487.684 oltre ad € 12.315,79 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, è stata avviata una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 con il sistema del massimo ribasso, determinato mediante offerta a corpo.

La pubblicazione del bando è avvenuta tramite affissione all'Albo pretorio del Comune e sul sito internet comunale.

Su n. 3 imprese partecipanti i lavori sono stati aggiudicati alla ditta *Pronto intervento SIDA* di Lamezia Terme (CZ) che ha offerto un ribasso del 27,45%, corrispondente ad € 353.805, oltre agli oneri di sicurezza e l'IVA.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 12.4.2007 e registrato in data 19.4.2007.

L'inizio dei lavori è avvenuto il 28.5.2007 e l'ultimazione, nei tempi previsti, il 12.10.2008.

Durante l'esecuzione dei lavori è intervenuta una variante al progetto, supportata da apposita perizia, che ha comportato l'elevazione del costo di € 18.247. I lavori aggiuntivi anche in questo caso hanno procrastinato di 60 giorni il termine per il completamento dell'opera.

3) Sistemazione aree del centro abitato

Per la sistemazione di talune aree del centro cittadino è stato approvato, tramite deliberazione della Giunta n. 43 del 31.8.2006, un progetto esecutivo per un importo di € 250.000 IVA ed oneri per la sicurezza, pari questi ultimi ad € 4.024, esclusi.

La procedura avviata è stata quella aperta, con la pubblicazione del bando di gara all'Albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale in data 14.9.2006.

L'aggiudicazione, è avvenuta nei confronti della ditta *Adriatica Costruzioni S.r.l.* di Foggia, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, pari ad un ribasso, rispetto al prezzo iniziale del 26,92%, per un totale complessivo di € 151.058.

Il contratto stipulato in data 9.11.2006 è stato successivamente registrato in data 21.11.2006.

I lavori iniziati il 14. 11.2006 sono stati portati a conclusione in data 22.6.2007.

Anche in tale caso, una variante per maggiori lavori ha comportato un aggravio dei costi di € 7.334,33.

4) Interventi di imboschimenti protettivi per la difesa del suolo

I lavori di rimboschimento eseguiti nelle località "San Giuseppe" e "Cima oliva" del territorio comunale derivano da un progetto esecutivo, approvato con determinazione del responsabile del Settore Urbanistica e LL.PP., per un importo, pari ad € 496.861.

Tale importo è per € 422.331,85 finanziato dalla Regione Puglia, € 34.780,27 dalla Provincia di Foggia ed € 39.748,88 dalle risorse del bilancio del Comune.

La procedura avviata è, ai sensi dell'art. 55 del D. Lvo., quella aperta, anche in questo caso con il sistema del massimo ribasso.

Il bando risulta essere stato pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune.

L'impresa aggiudicataria risulta essere la *Sublacense Garden S.r.l.* di Roma che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, con un ribasso del prezzo base d'asta pari al 24,26%.

Il contratto sottoscritto il 17.1.2008 è stato registrato il 4.2.2008 ed i lavori iniziati il 17.1.2008 sono stati portati a conclusione nei termini previsti il 30.7.2008.

5) Manutenzione ed adeguamento del canale tombato sottostante il centro abitato

Con la delibera di Giunta n. 116 del 24.7.2008 si approva il progetto esecutivo per un importo complessivo di € 336.000, per la sistemazione del canale delle acque reflue cittadine.

L'importo dei lavori è totalmente finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La procedura aperta seguita dall'Amministrazione comunale è quella caratterizzata dal sistema del massimo ribasso. Pertanto, il relativo bando ad evidenza pubblica è stato pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune in data 22.9.2008.

I lavori risultano aggiudicati - determina n. 196 del 6.11.2008- alla ditta D'Anima Costruzioni S.r.l. di San Cipriano D'Aversa (CE) che presenta l'offerta con il massimo ribasso, pari al - 29,59% rispetto al prezzo base.

Il contratto risulta stipulato in data 15.1.2009 e registrato in data 28.1.2009.

L'inizio dei lavori è avvenuto il 21.1.2009 ed alla data della verifica risultavano ancora in corso.

6) Completamento Scuola "Starale"

Per quanto concerne i lavori eseguiti presso la scuola "Starale" è stato accertato che con la deliberazione di Giunta n. 74 del 22.5.2008 è stato approvato il progetto definitivo per un importo complessivo di € 150.000.

Con la determinazione del Settore urbanistica e LL.PP. n. 113 del 21.7.2008 è stato deciso di appaltare i lavori con la procedura negoziata mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006.

La citata determinazione è stata pubblicata all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune.

Successivamente il Settore ha invitato n. 5 ditte alla presentazione delle offerte. Di tali imprese è stata prescelta la ditta individuale di Leggieri Matteo di San Marco in Lamis che ha presentato un ribasso del 19,60% rispetto al prezzo a base d'asta.

Il contratto stipulato in data 8.10.2008 risulta registrato in data 14.10.2008. I lavori risultano iniziati in data 21.1.2009 ed ultimati, nei termini previsti dal contratto il 2.5.2009.

Anche per conclusione di tali lavori si è reso necessario, a seguito di perizia tecnica, elevare l'importo contrattuale di € 3.851, senza alterare l'importo del progetto che rimane contenuto nel limite del 5%, con una proroga di trenta giorni.

In merito a tali lavori è stato riscontrato che la scelta delle cinque ditte non è avvenuta avvalendosi del prescritto elenco di operatori economici.

Riassumendo, per quanto concerne le procedure di affidamento dei lavori pubblici, il Comune di San Marco in Lamis si è attenuto alle prescrizioni normative introdotte con il nuovo Codice degli appalti, fatta eccezione della mancata predisposizione ed utilizzo di un elenco ufficiale dei fornitori di beni e servizi e, in diversi casi, delle possibilità concesse (aumenti del costo finale e proroghe nella ultimazione dei lavori) dalle varianti in corso d'opera sovente intervenute durante l'esecuzione dei lavori.

Ciò anche se ha comportato incrementi nei costi non particolarmente elevati e proroghe temporali tali da non far scattare penali nei confronti delle ditte, denota, quantomeno, una scarsa capacità progettuale degli operatori tecnici i quali, come ad esempio, nel caso dei lavori di costruzione e completamento dell'impianto sportivo, con una certa superficialità non hanno saputo prevedere la contiguità fisica dei due lavori pubblici in essere (impianto sportivo e sistemazione torrente Iana) e la necessaria spesa suppletiva che è andata a generarsi.

Un ultimo affidamento di lavori pubblici esaminato è stato quello relativo a:

7) Interventi urgenti per la pulizia dei siti carsici in località Grava di Zazzano -L.R. 5/1997-.

Con la deliberazione di Giunta n. 56 del 30.3.2009 è approvato il progetto esecutivo ad un costo complessivo, pari ad € 103.000, soggetto a ribasso. Il progetto risulta finanziato dalla Regione Puglia per € 100.000 mentre i restanti € 3.000 sono coperti dal bilancio comunale.

Con la determinazione del responsabile del Settore LL.PP e manutenzione n. 98 del 28.4.2009, è stata avviata una procedura negoziata, senza la pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 122, comma 7, del decreto n. 163/2006, mediante l'invito a tre ditte.

V'è innanzitutto da precisare che, in ordine all'ammissibilità di una procedura senza la pubblicazione del bando, la norma in questione pone quale limite massimo l'importo complessivo di € 100.000. L'ente, pertanto, non si è attenuto alla prescrizione normativa.

In considerazione della circostanza che nessuna delle tre ditte invitate si siano presentate nel giorno stabilito per presentare le proprie offerte, il Comune di San Marco in Lamis, ha ritenuto di poter affidare i lavori, ai sensi dell'art. 57 commi 1 e 2, lett. a) del decreto n. 163/2006, direttamente, mediante cottimo fiduciario, alla ditta individuale *Edil Extreme* di Savino Vincenzo di San Giovanni Rotondo (FG).

Il contratto concluso a ribasso dell'8,50%, prevede un costo definitivo, pari ad € 74.282,02 oltre l'IVA ed i relativi lavori risultano ancora in corso.

Il punto che s'intende focalizzare in ordine a tale questione è il seguente: il Comune si è potuto avvalere della possibilità di affidare i lavori direttamente ad un determinato operatore, a seguito della violazione della norma posta alla base dell'obbligatorietà della pubblicazione del bando.

Se avesse ottemperato all'obbligo previsto, l'asta, più probabilmente, non sarebbe andata deserta considerata la risonanza che la stessa pubblicazione comporta.

4.5 Le procedure di affidamento della progettazione

In base alle schede predisposte dal settore Lavori pubblici in ordine procedure sull'affidamento degli appalti sono state riscontrate anche le modalità di affidamento dei lavori di progettazione.

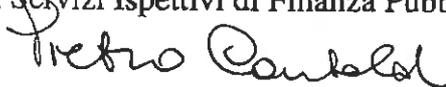
In quasi tutti i casi esaminati il Comune di San Marco in Lamis ricorre all'ausilio di personale esterno. A tale possibilità, prevista dal citato Regolamento n.54/2007, si ricorre nei casi di affidamento di lavori per importi superiori ai 100.000 euro, mediante avviso pubblico ad almeno n. 5 professionisti inseriti negli elenchi dei geometri, architetti, ingegneri e geologi.

Detti elenchi, a detta del personale, sono aggiornati costantemente in relazione alla presenza sul territorio di nuovi professionisti.

Per quanto concerne le sporadiche occasioni di affidamento di lavori di progettazione al personale interno, il Comune di San Marco in Lamis provvede a corrispondere l'incentivo previsto dall'art. 18 della L. 109/1994, oggi trasfuso nell'art. 92, comma 5 del codice degli appalti, nella misura dello 0,50%.

Dott. Pietro CONTALDI

Dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica



Roma, 6 ottobre 2009

ART. 4**L'orario di lavoro ordinario**

1. Fatto salvo quanto previsto nei successivi articoli del presente regolamento, l'orario ordinario di lavoro dei dipendenti del comune di San Marco in Lamis è articolato in via generale su cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì dalle 15,45 alle 18,45 (ora solare) o dalle 16,30 alle 19,30 (ora legale) nei giorni di martedì e giovedì.
2. Articolazioni diverse rispetto all'orario ordinario di lavoro possono essere regolate nell'ambito delle disposizioni che seguono relative all'orario plurisettimanale.
3. Al responsabile del Settore spetta il controllo dell'orario dei dipendenti a lui assegnati e la verifica del rispetto delle disposizioni previste dal presente regolamento. Tuttavia comunque, i singoli provvedimenti autorizzativi di concessione della flessibilità, di orari di servizio differenziati rispetto a quello ordinario e/o di previsione di orari di servizio plurisettimanali e loro successive modifiche devono essere disposti con determinazione del Responsabile del Settore interessato, sentito il Sindaco, e tempestivamente comunicati all'Ufficio del Personale e all'ufficio ragioneria.
4. Con l'articolazione dell'orario di lavoro su cinque giornate settimanali, il sabato è considerata giornata non lavorativa feriale.

ART. 5**La flessibilità**

1. E' consentito al personale dipendente fruire dell'orario flessibile esclusivamente posticipando l'orario d'ingresso, sia antimeridiano che pomeridiano, di 15 minuti. Il recupero della flessibilità in entrata potrà essere effettuato tramite prolungamento dell'orario di uscita o tramite cumuli da recuperare con rientri aggiuntivi, autorizzati dal Responsabile del Settore di appartenenza, da effettuarsi nel mese successivo.
2. Non sono consentiti ritardi reiterati e protratti nel tempo. Neppure sono consentiti ritardi di durata superiore ai 15 minuti prefissati, fatto salvo che il dipendente non sia stato di volta in volta opportunamente autorizzato dal responsabile del Settore. In tal caso le autorizzazioni dovranno essere motivate e circoscritte e non dovranno superare il limite di n. 5 (cinque) autorizzazioni al mese.
3. Il dipendente può assentarsi dal posto di lavoro per non oltre tre ore giornaliere e mensili e, comunque, fino ad un massimo di 36 ore annue, previa autorizzazione scritta del Responsabile del Settore di appartenenza da inviare all'Ufficio del Personale e previa registrazione sull'orologio marcatempo. I permessi di durata superiore a tre ore sono da considerarsi congedo ordinario. Le ore non lavorate per aver usufruito dei permessi vanno recuperate nel mese successivo secondo modalità da stabilirsi dal Responsabile del Settore di appartenenza.
4. In tutti i casi di mancato recupero delle ore non lavorate per cause non addebitabili al Responsabile del Settore, si procederà automaticamente alla decurtazione della retribuzione.
5. Se un dipendente, durante l'orario di lavoro, non si presenta, o si assenta per motivi personali senza autorizzazione per un tempo superiore ai 15 minuti verrà operata una ritenuta pari alla durata dell'assenza.
6. Se gli episodi di inottemperanza alle precedenti regole si ripetono, il responsabile del Settore dovrà avviare un procedimento disciplinare a carico del dipendente in conformità alle previsioni di CCNL vigenti, informando tempestivamente il Segretario comunale ed il Sindaco.

□ degli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

La spesa prevista per:

- personale a tempo indeterminato
- personale a tempo determinato
- per collaborazioni coordinate e continuative
- per rapporti di lavoro flessibile
- per rapporti di lavoro con convenzione

rientra nei limiti di cui all'art. 1 commi da 198 a 201 della legge 266/2005, come è dimostrato dal seguente prospetto:

	anno 2004	anno 2006	anno 2007	anno 2008
retribuz.compensi, indennità e oneri riflessi	3.182.172,17	3.047.120,91	2.745.745,33	2.745.745,33
irap	192.994,92	199.416,00	188.856,54	194.856,54
totale	3.375.167,09	3.246.536,91	2.934.601,87	2.940.601,87
esclusione				
arretrati rinnovo contratto	30.481,05			
base di riferimento	3.344.686,04	(-1%)		
limite con riduzione		3.311.239,18	3.311.239,18	3.311.239,18
rinnovi contrattuali				
limite di spesa		3.311.239,18	3.311.239,18	3.311.239,18

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della legge 448/01, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della legge n. 449/97, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate.

L'organo di revisione osserva che la spesa per rapporti di lavoro flessibile include il costo per lavori interinale imputato nell'intervento 03.

INTERVENTO 02/03/04 - Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, la riduzione obbligatoria della spesa corrente dell'esercizio 2004 è stata contenuta nella misura del 6,50%.

Spese per studi e consulenza

Gli impegni di spesa relativi ad incarichi di studio e di consulenza a soggetti estranei all'ente dovranno essere adeguatamente motivati, corredati della valutazione di questo organo di revisione e quelli di importo superiore a 5.000 euro, trasmessi alla Corte dei Conti, come

Art.9

Utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività

Per l'anno 2005, il fondo di cui all'art.8 verrà utilizzato come da prospetto che segue.

Le parti concordano che ad ogni modifica della dotazione organica si riveda la previsione di cui al presente articolo.

Art.10

Sistema di incentivazione del Personale

Il sistema di incentivazione del personale si baserà sull'attuazione dei seguenti obiettivi:

- migliorare il servizio;
- assicurare il servizio nei termini compatibili;
- attuare le innovazioni legislative e soddisfare le esigenze degli utenti

Le risorse saranno ripartite tra i settori in relazione al numero dei dipendenti collocati in ogni settore ed alla categoria degli stessi, con le modalità previste nell'allegata tabella A);

Tutti i progetti con obiettivi devono essere adottati con determinazione dai Responsabili di Servizio e devono essere effettuati fuori dall'orario di servizio senza diritto a compenso per lavoro straordinario o riposo compensativo ed il tempo impiegato dovrà risultare dal cartellino marcatempo.

I progetti devono contenere i seguenti adempimenti e criteri essenziali:

- a) Conferenze di servizio con il personale interessato;
- b) Elenco per Categoria e profilo del personale interessato;
- c) Periodo di esecuzione del progetto e tempo specifico in ore;
- d) Obiettivo da raggiungere con descrizione dettagliata del progetto e illustrazione delle prestazioni da rendere da ciascuna unità coinvolta nel progetto;
- e) Costo complessivo del progetto.

L'erogazione degli incentivi ai dipendenti interessati avverrà in funzione della Categoria di appartenenza.

I progetti con obiettivo sono oggetto di consultazione sindacale, previa informativa sindacale. La parte sindacale entro tre giorni può chiedere eventuale consultazione. Il procedimento nella sua interezza si conclude entro dieci giorni.

Art.11

Orario di Lavoro

L'orario di lavoro deve essere finalizzato ad armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti e ad accrescere l'efficacia del lavoro degli Uffici.

L'orario di lavoro sarà attuato così come concordato e sancito dal Regolamento.

Le parti si impegnano a presentare un piano di riorganizzazione dell'orario di lavoro per i dipendenti turnisti con riduzione fino a 35 ore settimanali da disciplinarsi nell'allegato

ALL N5
P32

Tabella A

**RIPARTIZIONE DEL FONDO INCENTIVANTE
DI CUI ALL'ART.9 LETT. f) PER SETTORI-SERVIZI-UFFICI**

1) Parametri individuali di categoria:

Categoria	A	parametro	1
Categoria	B	parametro	1,5
Categoria	C	parametro	2
Categoria	D	parametro	2,5

2) Indici:

Fondo incentivante dell'Ente	FIE
Sommatoria parametri individuali del personale dell'Ente	SPIE
Sommatoria parametri individuali Settore- Servizio- Ufficio	SPIS
Fondo incentivante Settore- Servizio- Ufficio	FIS

3) Calcolo del Fondo incentivante per Settore -Servizio- Ufficio:

$$FIS = \frac{FIE \times SPIS}{SPIE}$$

**RIPARTIZIONE DEL FONDO INCENTIVANTE
TRA IL PERSONALE DI SETTORE-SERVIZIO-UFFICIO**

Per il Calcolo del beneficio individuale di incentivazione si tiene conto dei seguenti tre parametri:

- Grado di raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.9, lett. f), punto 1) espresso in percentuale
- Media delle schede di valutazione individuale semestrali dell'anno di riferimento
- Presenza in servizio calcolata come previsto all'art.9, lett. F), punto 2), ultimo comma

Pertanto il Beneficio individuale di incentivazione sarà dato dalla seguente formula

$$BII = \frac{FIS \times GRO}{SPIC}$$

Dove:

BII = Beneficio individuale di incentivazione

FIS = Fondo incentivante di incentivazione

GRO = Grado di raggiungimento degli obiettivi espresso in percentuale

2004
CAP 2/64

ALLN 7 Pagina 5 di 7

P 33

	STIPENDI MESE DI: MARZO 04 Ricevuta 107193 del 25/03/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 20,15 PAG. TESOR. 20,15
	STIPENDI MESE DI: MARZO 04 Ricevuta 107194 del 25/03/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 34,43 PAG. TESOR. 34,43
	STIPENDI MESE DI: MARZO 04 Ricevuta 107195 del 25/03/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 3.078,11 PAG. TESOR. 3.078,11
	STIPENDI MESE DI: MARZO 04 Ricevuta 107196 del 25/03/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 5.158,46 PAG. TESOR. 5.158,46
	STIPENDI MESE DI: MARZO 04 Ricevuta 107197 del 25/03/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 6.187,17 PAG. TESOR. 6.187,17
	STIPENDI MESE DI: MARZO 04 Ricevuta 107198 del 25/03/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 12.424,30 PAG. TESOR. 12.424,30
	STIPENDI MESE DI: MARZO 04 Ricevuta 107199 del 25/03/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 20.353,41 PAG. TESOR. 20.353,41
	STIPENDI MESE DI: MARZO 04 Ricevuta 107200 del 25/03/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 29.399,60 PAG. TESOR. 29.399,60
MANDATO S.F. COMPETENZA Num. 747 del 14-04-2004 Distinta 42	STIPENDI RELATIVI AL MESE DI: APRILE 04	IMPORTO 2.549,37 INSOLUTO 0,00
	STIPENDI MESE DI: APRILE 04 Ricevuta 108825 del 19/04/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 2.549,37 PAG. TESOR. 2.549,37
MANDATO S.F. COMPETENZA Num. 894 del 23-04-2004 Distinta 48	STIPENDI RELATIVI AL MESE DI: APRILE 04	IMPORTO 14.004,53 INSOLUTO 0,00
	STIPENDI MESE DI: APRILE 04 Ricevuta 109523 del 26/04/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 21,90 PAG. TESOR. 21,90
	STIPENDI MESE DI: APRILE 04 Ricevuta 109524 del 26/04/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 34,43 PAG. TESOR. 34,43
	STIPENDI MESE DI: APRILE 04 Ricevuta 109525 del 26/04/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 888,37 PAG. TESOR. 888,37
	STIPENDI MESE DI: APRILE 04 Ricevuta 109526 del 26/04/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 1.636,50 PAG. TESOR. 1.636,50
	STIPENDI MESE DI: APRILE 04 Ricevuta 109527 del 26/04/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 1.911,84 PAG. TESOR. 1.911,84
	STIPENDI MESE DI: APRILE 04 Ricevuta 109528 del 26/04/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 2.778,61 PAG. TESOR. 2.778,61
	STIPENDI MESE DI: APRILE 04 Ricevuta 109529 del 26/04/2004 PERSONALE DIVERSO (Confr.Allegato)	IMPORTO 6.732,88 PAG. TESOR. 6.732,88
MANDATO S.F. COMPETENZA Num. 1000 del 22-05-2004 Distinta 65	<u>LIQUIDAZIONE FERIE NON GODUTE AI DIPENDENTI COLLOCATI A RIPOSO</u>	IMPORTO 2.619,20 INSOLUTO 0,00
	LIQUIDAZIONE FERIE NON GODUTE AI DIPENDENTI COLLOCATI	IMPORTO 2.619,20

Regolamento sull'orario di lavoro.

Art.12

Progressione economica orizzontale

Le risorse ammontanti a Euro 20.931,73 per l'anno 2004 sono destinate alla corresponsione degli incrementi retributivi connessi alla PEO da distribuirsi per tutte le categorie e profili.

Art.13

Criteri per la retribuzione di posizione e di risultato

Le parti si riservano di disciplinare con apposito Regolamento l'intero argomento sulle posizioni organizzative.

Art.14

Formazione

Al fine di assicurare a tutti i dipendenti il miglioramento della propria capacità professionale, in relazione anche all'evoluzione del lavoro ed alle innovazioni normative e tecnologiche, viene annualmente predisposto un piano di formazione, per il quale viene destinata una somma pari all' 1% annuo della spesa complessiva del personale, su indicazione dei Responsabili dei servizi, il piano viene approvato dalla Giunta comunale entro il 31 Dicembre di ogni anno e viene comunicato alla R.S.U. ed all'OO.SS. aziendali.

La formazione dovrà riguardare tutto il personale dipendente e dovrà essere effettuata secondo una programmazione concordata tra le parti, suddivisa per funzioni e obiettivi e finalizzata:

- *a fornire strumenti normativi e/o pratici per lo svolgimento della propria attività lavorativa e per un miglioramento della professionalità;*
- *a favorire i processi di rinnovamento delle procedure e dell'integrazione tra i servizi;*
- *alla progressione economica orizzontale del personale.*

La somma stanziata sul bilancio di ciascun anno e non utilizzata nel corso dell'esercizio finanziario è vincolata al riutilizzo con le stesse finalità nell'esercizio successivo.

Al personale partecipante alle iniziative di formazione e di aggiornamento è fatto obbligo di trasmettere le nozioni professionali ed i contributi formativi acquisiti a seguito di detti interventi agli altri operatori coinvolti nel settore di appartenenza.

La trasmissione di tale patrimonio avviene:

- a) *mediante esemplificazione pratica da attuarsi nell'ordinario contesto lavorativo;*
- b) *attraverso comunicazioni orale e teorica da attuarsi in apposite conferenze di servizio gestite e coordinate dal personale del settore;*
- c) *tramite la fornitura di copia del materiale acquisito in occasione del momento formativo.*

Art.15



ALL N 9
p.40

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS
Provincia di Foggia

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE

Numero 31 Del 05-02-09

Oggetto: ATTRIBUZIONE RETRIBUZIONE DI RISULTATO PER L'ANNO 2008 AI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA.

L'anno **duemilanove** il giorno **cinque** del mese di **febbraio** alle ore **16.50**, in S. Marco in Lamis e nel Palazzo Comunale.

Regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, con la presenza dei Signori:

LOMBARDI Michelangelo	SINDACO	P
VILLANI Pinuccio	ASSESSORE	P
MERLA Michele	ASSESSORE	P
VILLANI Vincenzo	ASSESSORE	P
NARDELLA Paolo	ASSESSORE	P
AUGELLO Michele	ASSESSORE	A

ne risultano presenti n. 5 e assenti n. 1.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Sig. GALANTINO Dr.ssa Giuliana.

Constatata la legalità dell'adunanza, il Sig. Sindaco-Presidente LOMBARDI Michelangelo sottopone ai provvedimenti della Giunta l'argomento indicato all'oggetto.

13

LA GIUNTA COMUNALE

9/A
P40

PREMESSO:

che l'art. 109 comma 2 del TUEL, approvato con il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il quale prevede la possibilità, per i Comuni privi di personale dirigenziale, di affidare tali funzioni dirigenziali ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, assegnando agli stessi una indennità di funzione localmente determinata, nell'ambito dei limiti minimi e massimi fissati dal CCNL di comparto;

CHE il Comune di San Marco in Lamis ha proceduto in tal senso, al fine di assicurare la gestione dei settori e servizi comunali, individuando le posizioni organizzative presenti e necessarie all'organizzazione dell'Ente;

CHE il Sindaco nell'anno 2008 con propri decreti nn. 19/2007 - 4/2008 - 5/2008 - 6/2008 ha nominato i titolari di posizione organizzativa;

PREMESSO, ALTRESI', CHE:

- Il comma 2 dell'art. 10 del Nuovo Ordinamento Professionale struttura la retribuzione degli incaricati di posizioni organizzative in due componenti: la retribuzione di posizione e quella di risultato;
- Le suddette componenti sono le uniche voci che compongono il trattamento accessorio di detto personale, tanto che il secondo periodo del comma 1 precisa che tale trattamento "assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal vigente C.C.N.L., compreso il compenso per lavoro straordinario";
- Il comma 4 dell'art. 10 del C.C.N.L., stipulato in data 22/1/2004, specifica che la retribuzione di risultato può variare da un minimo del 10% ad un massimo del 30% della retribuzione di posizione e va corrisposta una volta l'anno a seguito della valutazione;
- con deliberazioni della G.C. n. 59 del 28.08.2006 il valore delle indennità di posizione è stato determinato in misura pari ad €. 11.619,00;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi Comunali, recante la disciplina del Nucleo di valutazione, approvato con deliberazione di G.C. n. 335 del 12.12.2000, successivamente modificato con deliberazioni giuntali n. 65 del 30.08.2001 e n. 212 del 28.12.2004;

CONSIDERATO CHE il Nucleo di Valutazione non è stato rinnovato intendendo l'Amministrazione dotarsi, a partire dall'anno in corso, di strumenti di valutazione più snelli ed aderenti alla realtà amministrativa dell'Ente;

RILEVATO che gli obiettivi sono stati raggiunti;

ACQUISITO il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica da parte del Responsabile del Settore Economico Finanziario, a norma dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, resi nei modi e forme di legge:

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, chi si intendono integralmente riportate:

1) di attribuire ai Responsabili dei Settori AA.FF., Urbanistica, LL.PP. e Manutenzione e Politiche Sociali la retribuzione di risultato prevista contrattualmente per l'anno 2008 nella percentuale di seguito riportata:

FUNZIONARIO	% Indennità Risultato
-------------	-----------------------

14

Dott. Paolo Schiena	30%
Arch. Maddalena Marciano	30%
Ing. Tullio Daniele Mendolicchio	30%
Dott.ssa Vittoria Gualano	30%

g/B
p.40

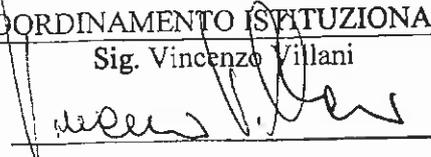
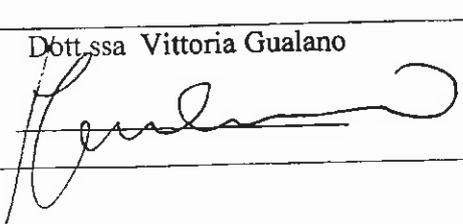
2) Di incaricare il Responsabile del Settore Economico Finanziario di provvedere ad avviare l'iter amministrativo per la materiale erogazione del compenso suddetto;

3 - Di rendere il presente immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. n. 267/2000.

- 2) Di precisare che in virtù della Convenzione di cui sopra i dipendenti che compongono l'Ufficio di Piano sono stati regolarmente autorizzati così come previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001;
- 3) Di precisare altresì, che per le somme necessarie per il compenso spettante ai componenti dell'ufficio di Piano si farà capo al Fondo Premiale 2001 - 2003 e che lo stesso verrà in quota parte trasferito ai Comuni dell'Ambito, con destinazione vincolata al dipendente incaricato presso l'UdP;
- 4) Di precisare che per i Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa, le funzioni aggiuntive derivanti dal lavoro svolto per conto dell'UdP saranno previste nella Determinazione delle indennità di carica e la relativa copertura finanziaria sarà posta a carico del fondo di Ambito destinato al funzionamento dell'UdP secondo quanto disposto dal Coordinamento Istituzionale;
- 5) Di dare atto che per l'anno 2008 l'importo da destinare ai componenti l'Ufficio è fissato così come di seguito indicato:

DIPENDENTI	IMPORTO
Gualano Vittoria - responsabile UdP	€ 4.500,00
Fiorentino Assunta - componente UdP	€ 2000,00
Iannelli Carmela - componente UdP	€ 2000,00
Buttacchio Maria - componente UdP	€ 2000,00
Tricarico Nazario - componente UdP	€ 2000,00

- 6) Di stabilire che per l'anno 2009 e per gli anni a seguire, l'ammontare del compenso sarà fissato ogni inizio anno dal coordinamento Istituzionale e sarà liquidato ogni fine anno, previa valutazione degli obiettivi raggiunti rispetto a quelli di indirizzo, verifica degli impegni profusi per il loro raggiungimento anche mediante il lavoro svolto fuori dall'orario di lavoro ed eventuali programmi aggiuntivi;
- 7) Di trasmettere il presente provvedimento al Comune Capofila per la sua approvazione e ai Comuni dell'Ambito territoriale per la presa d'atto da parte del competente organo;
- 8) Di dare mandato al responsabile dell'UdP di adottare tutti i provvedimenti di attuazione del presente atto;
- 9) Di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del IV comma dell'art. 134 del d.Lgs. 267/2000;

IL PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE	IL SEGRETARIO
Sig. Vincenzo Villani 	Dott.ssa Vittoria Gualano 

02. 1052

ALL N 11

segreteria.sm@libero.it

Occupazione 4%

altre caselle

P 42

Rispondi Rispondi a tutti Inoltra cancella altri comandi

CHIUDI

Da: Nicola D'Ella

A: segreteria.sm

Cc:

Oggetto: Fwd:

Ricevuto il: 22/08/08 11:23

RISOLUZIONI MINISTERIALI

MIN. INTERNO

Personale che svolge attività relativa alla gestione dei piani di zona per interventi e servizi sociali: illegittima la corresponsione di emolumenti aggiuntivi

. Non è possibile riconoscere emolumenti aggiuntivi al personale che svolge attività relativa alla gestione dei piani di zona per interventi e servizi sociali in attuazione delle disposizioni della legge quadro n. 328/2000 posto che quest'ultima nulla dispone in merito. Qualora, al personale titolare di posizione organizzativa venga attribuita la responsabilità della realizzazione dei progetti assegnati al comune e lo stesso sia chiamato, anche, ad assumere, quale componente del gruppo di lavoro dell'ufficio di Piano, le incombenze legate all'attuazione dei progetti previsti dal Piano medesimo, il Ministero dell'Interno ritiene che l'ente possa procedere ad una adeguata valorizzazione della retribuzione di risultato, in considerazione degli ulteriori obiettivi assegnati al personale medesimo quale componente del citato gruppo di lavoro.

Risoluzione del Ministero dell'Interno

Leggi GRATIS le tue mail con il telefonino J-mode™ di Wind.

Attiva la Ricezione della Mail MMS su cellulare multimediale o il servizio di Notifica SMS.

Rispondi Rispondi a tutti Inoltra cancella altri comandi

CHIUDI

17

DELIBATA



~~Protocollo del Pretorio del
Comune di S. Marco in Lamis
dal _____ al _____
senza opposizioni.~~

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS

Provincia di Foggia

ALL N.12

COPIA

P. 44

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 22 Del 27-02-07

Oggetto: INDENNITA' DI MISSIONE. ABOLIZIONE.

L'anno duemilasette il giorno ventisette del mese di febbraio alle ore 13,15, in S. Marco in Lamis e nel Palazzo Comunale.

Regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, con la presenza dei Signori:

LOMBARDI Michelangelo	SINDACO	P
VILLANI Pinuccio	ASSESSORE	A
MERLA Michele	ASSESSORE	P
VILLANI Vincenzo	ASSESSORE	P
MASTROMAURO Andrea	ASSESSORE	P
NARDELLA Paolo	ASSESSORE	P
SOCCIO Giacinto	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. 6 e assenti n. 1.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Sig. GALANTINO Dr.ssa Giuliana.

Constatata la legalità dell'adunanza, il Sig. Sindaco-Presidente LOMBARDI Michelangelo sottopone ai provvedimenti della Giunta l'argomento indicato all'oggetto.

P.R.

L. 5.3.2007

IL LEGGERO NOTIFICATORI
L. 5.3.2007

LA GIUNTA COMUNALE

12/A

p. 44

RICHIAMATO l'art. 84 del D.lgs. 267/2000 che prevede che agli Amministratori e ai Consiglieri Comunali che si rechino fuori dal capoluogo del Comune per ragioni inerenti il loro mandato, spettiiil rimborso delle spese di viaggio sostenute, nonché l'indennità di missione di cui all'art. 1, comma 1 e all' art. 3, commi 1 e 2, L. 836/1973, per l'ammontare stabilito per le missioni dal n.2 della tabella A allegata alla legge;

VISTA la L. 266/2005 (legge finanziaria 2006) che all'art. 1, comma 213, prevede la soppressione dell'indennità di trasferta di cui sopra, nonché dell'indennità supplementare prevista dal primo e secondo comma dell'art. 14 della L. 836/1973;

VISTO inoltre il comma 214 della stessa legge finanziaria che impone alle amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali per i quali non trova diretta applicazione il comma 213 e nella considerazione che attualmente l'indennità di missione è disciplinata dall'art. 84 del T.U. sopracitato, di adottare, anche in deroga a specifiche disposizioni di legge, le conseguenti determinazioni;

CONSIDERATO che il comma 213, per quanto non direttamente applicabile agli Enti Locali, costituisce tuttavia norma immediatamente cogente, tant'è che il comma 214 impone agli Enti Locali di adeguarsi a tale previsione nei modi previsti dai rispettivi ordinamenti;

PRESO ATTO inoltre del comma 216 dello stesso art.1 della legge appena menzionata per il quale, ai fini del contenimento della spesa pubblica, il rimborso delle spese di viaggio in aereo per missioni all'estero spetta nel limite delle spese della classe economica;

CONSIDERATO che il presente atto non necessita del parere contabile previsto dall'art. 49 TUEL 267/00, non comportando spesa;

CON voti unanimi, palesemente espressi

D E L I B E R A

1. Di sopprimere l'indennità di trasferta per le missioni in Italia e all'estero espletate da dipendenti e amministratori;
2. Di sopprimere l'indennità supplementare pari al 10% su biglietti per viaggi su mezzi di trasporto di linea per via terrestre e marittima e al 5% su viaggi aerei;
3. Di stabilire che il rimborso delle spese di viaggio all'estero in aereo spetta nel limite delle spese per la classe economica;
4. Di dichiarare il presente atto, con successiva votazione dall'esito unanime, immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 c. 4 TUEL 267/2000.

19



CITTA' DI SAN MARCO IN LAMIS

Provincia di Foggia

SEGRETERIA

Tel. 0882/813111 Fax 0882/813209 Codice Fiscale 84001130719

Prot. n. 13468

Reg. n. 10

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO CHE:

- con il contratto collettivo nazionale di lavoro dei Segretari Comunali e provinciali, sottoscritto in data 16 maggio 2001 sono stati approvati gli accordi per il quadriennio normativo 1998/2001 e per i bienni economici 1998/1999 e 2000/2001;

- il predetto CCNL all'art. 4, lettere c) e d), prevede l'ulteriore stipula del contratto integrativo nazionale, con specifico riferimento alla maggiorazione della retribuzione di posizione;

CONSTATATO CHE il giorno 22 del mese di dicembre del 2003 è stato firmato il contratto integrativo nazionale dei segretari comunali e provinciali (accordo n. 2), che prevede che gli Enti, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del vigente CCNL, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della capacità di spesa, possano corrispondere una maggiorazione della retribuzione di posizione in godimento ai segretari, secondo le condizioni, i criteri ed i parametri disciplinati nel precitato accordo;

VISTO l'art. 1 del citato accordo integrativo, che prevede che al segretario di questo Ente, che non versa in stato di dissesto, avente popolazione superiore a 3.000 abitanti, debba essere attribuita una maggiorazione ricompresa tra il 10 ed il 50% della retribuzione di posizione in godimento, tenuto conto delle circostanze e dei requisiti ricompresi nelle tabelle A e B dell'allegato A dell'accordo;

CONSIDERATO CHE il segretario svolge costantemente attività di assistenza giuridico-amministrativa mediante consulenza fornita ai responsabili dei servizi, nonché agli organi dell'Ente; svolge, altresì, attività di collaborazione nell'istruttoria delle deliberazioni; ha svolto le funzioni di presidente del nucleo di valutazione ed è attualmente presidente della parte pubblica nella delegazione trattante; al medesimo è stata attribuita dal regolamento comunale sulle assunzioni la funzione di presidente delle commissioni di concorso per le figure apicali;

RITENUTO CHE per le funzioni di cui sopra e per la loro rilevanza in relazione alla struttura organizzativa dell'ente, può ritenersi congrua una maggiorazione del 50% della retribuzione di posizione in godimento del segretario generale pari ad E. 715,09 mensili per tredici mensilità a decorrere dalla data della firma dell'accordo integrativo;

EO

ACCERTATA la disponibilità di bilancio e ritenuta compatibile la capacità di spesa per l'erogazione della suddetta maggiorazione;

VISTE le allegate tabelle descrittive ai fini del riscontro delle condizioni oggettive e soggettive di cui all'art. 1 dell'accordo integrativo del 22/12/2003;

DATO ATTO CHE non sono state conferite le funzioni di direttore generale né all'interno, né all'esterno;

DECRETA

- 1- di attribuire il punteggio complessivo di punti 100 alle funzioni oggettive e soggettive individuate nell'allegato "A" del contratto integrativo nazionale dei segretari comunali e provinciali del 22/12/2003, ulteriormente così riportati per categoria: a) 30 punti per le condizioni oggettive; b) 70 punti per le condizioni soggettive e di disciplinarle così come evidenziato nell'allegato 1).
 - 2- Di dare atto che la decorrenza della maggiorazione della retribuzione di posizione è quella del 22/12/2003, data della firma dell'accordo integrativo.
 - 3- Di stabilire che l'importo della maggiorazione della retribuzione del Segretario Generale, data la rilevanza dell'Ente, non potrà essere inferiore al 10% e superiore al 50% della retribuzione di posizione in godimento e che lo stesso sarà attribuito in misura direttamente proporzionale al punteggio attribuito.
 - 4- Di approvare l'allegato 2) che prevede l'assegnazione del punteggio complessivo di punti 100.
 - 5- Di attribuire al segretario generale di questo Ente, dott.ssa Giuliana Galantino, per i motivi esposti in premessa, con decorrenza dal 22/12/2003, la maggiorazione del 50% della retribuzione di posizione in godimento pari a E. 1.430,19 mensili, nella misura di E. 715,09 mensili per tredici mensilità con riferimento alle tabelle descrittive per il riscontro delle condizioni oggettive e soggettive che si allegano al presente atto.
- Di incaricare il responsabile del servizio finanziario e personale di dare esecuzione, con i propri conseguenti atti, al presente decreto.

San Marco in Lamis, 22.11.2005

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Sergio Mazzia



ALLEGATO 2**TABELLA PER IL RISCONTRO DELLE CONDIZIONI OGGETTIVE
COMPLESSITA' ORGANIZZATIVA - COMPLESSITA' FUNZIONALE - DISAGIO AMBIENTALE**

a) responsabilità complessiva e di coordinamento per le fasi attuative delle linee di indirizzo degli organi	punti 7
b) grado di indipendenza, di autonomia strategica e di rappresentanza dell'ente	punti 7
c) entità delle risorse finanziarie gestite e/o/coordinate	=
d) complessità in tema di coordinamento e di sovrintendenza dei responsabili dei settori e/o dei responsabili degli uffici e dei servizi	punti 6
e) rappresentanza esterna	punti 3
f) presenza di particolari uffici, di particolari forme di gestione dei servizi	punti 2
g) Ad es. sedi di alta montagna, estrema carenza di organico, situazioni, anche transitorie di calamità naturale o difficoltà socio-economiche	punti 3
h) sostituzione in caso di assenza o impedimento dei responsabili dei servizi, dei titolari di p.o.	punti 2
Totale A	Punti 30

**TABELLA PER IL RISCONTRO DELLE CONDIZIONI SOGGETTIVE
ATTIVITA' GESTIONALI - INCARICHI SPECIALI - PROGETTI SPECIALI**

a) assistenza giuridico-amm.va mediante consulenza fornita ai responsabili dei servizi ..	punti 11
b) grado di collaborazione nei confronti degli organi dell'Ente	punti 11
c) complessità e rilevanza dell'attività rogatoria	punti 5
d) partecipazione alle sedute di organi diversi dalla Giunta e dal Consiglio (quali ad es. Commissioni consiliari e conferenza capigruppo)	punti 4
e) funzioni aggiuntive attribuite dallo Statuto o dai Regolamenti	punti 4
f) funzioni aggiuntive conferite dal Capo dell'Amministrazione	punti 3
g) responsabilità della cura dell'attuazione dei provvedimenti	punti 4
h) responsabilità dell'istruttoria delle deliberazioni	punti 9
i) responsabilità della cura degli atti esecutivi delle deliberazioni	punti 3
j) componente di commissioni di gara e di concorso reso "ratione officii"	punti 2
k) rilascio di atti certificativi, attestativi e di comunicazione	punti 2
l) altre competenze annoverabili nell'ambito delle funzioni di assistenza e collaborazione con il Capo dell'Amministrazione	punti 4
m) partecipazione alla delegazione trattante di parte pubblica	punti 4
n) appartenenza al nucleo di valutazione o servizio di controllo interno con funzione di raccordo tra l'Ente e l'organo di valutazione	punti 4
o) attività di docenza o di direttore nei corsi di formazione promossi dalla Regione e/o dall'Ente	=
p) incarichi di responsabile di servizio, settore o area	=
Totale B	Punti 70

Totale complessivo (A+B) = punti n.100

ALL N. 14
P 49



CITTA' DI SAN MARCO IN LAMIS

Provincia di Foggia
SETTORE AFFARI GENERALI
TEL. 0882/813222 - 223 - 228 C.F. 84001130719

IL SEGRETARIO GENERALE

Visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

Che i diritti di segreteria percepiti dall'anno 2004 all'anno 2008 sono riportati nel prospetto seguente:

ANNO 2004	8.769,66
ANNO 2005	7.985,91
ANNO 2006	5.839,49
ANNO 2007	9.800,24
ANNO 2008	22.373,58

San Marco in Lamis, 27 agosto 2009



IL SEGRETARIO GENERALE
v. Giuliana GALANTINO

23



Estratto conto rate di ammortamento mutui

ALL N 15

P 52

Codice rapporto:	06150	RATE AMM. PRESTITI - PROV. DI FOGGIA
Soggetto debitore:	COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS	
Codice debitore:	0003856	
Rate in scadenza il:	30/06/2009	
a carico di:	0003856 COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS	

Ente Mutuatario 0003856 COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS

(FG)

		Posizione	Data concessione	Data scadenza	Tasso in ragione d'anno	Estremi decreto	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
1	CDP	0012717/01	16/04/1965	31/12/2015	7,000 (F)		1.346,97	76,20	47,14	123,34
2	CDP	0016089/02	15/09/1966	31/12/2015	7,000 (F)		201,21	11,38	7,05	18,43
3	CDP	0016089/03	15/09/1966	31/12/2015	7,000 (F)		201,21	11,38	7,05	18,43
4	CDP	0021967/00	23/12/1968	31/12/2015	7,000 (F)		17,09	0,97	0,60	1,57
5	CDP	0027399/01	23/06/1965	31/12/2015	7,000 (F)		1.277,98	72,30	44,73	117,03
6	CDP	0041389/01	06/07/1966	31/12/2015	7,000 (F)		61,05	3,45	2,14	5,59
7	CDP	0041544/01	08/11/1962	31/12/2015	7,000 (F)		25,33	1,44	0,88	2,32
8	CDP	0054260/01	06/07/1966	31/12/2015	7,000 (F)		167,64	9,49	5,87	15,38
9	CDP	0308487/01	05/08/1960	31/12/2015	7,000 (F)		2,92	0,17	0,10	0,27
10	CDP	0623435/00	13/10/1971	31/12/2015	7,000 (F)		2.551,67	144,35	89,31	233,68
11	CDP	0623801/01	17/11/1971	31/12/2015	7,000 (F)		1.225,00	69,30	42,88	112,18
12	CDP	0624692/00	22/03/1972	31/12/2015	7,000 (F)		768,78	43,49	26,91	70,40
13	CDP	0624732/00	22/03/1972	31/12/2015	7,000 (F)		8.587,05	485,78	300,54	786,32
14	CDP	0632392/00	17/11/1971	31/12/2015	7,000 (F)		2.936,54	166,12	102,78	288,90
15	CDP	0647608/00	09/11/1972	31/12/2015	7,000 (F)		6.919,04	391,42	242,18	633,58
16	CDP	0676802/00	16/07/1974	31/12/2015	7,000 (F)		2.380,07	134,64	83,30	217,94
17	CDP	0688493/00	02/03/1978	31/12/2015	7,000 (F)		9.623,32	555,71	343,82	899,53
18	CDP	3000343/00	19/11/1976	31/12/2015	7,000 (F)		20.585,98	1.164,57	720,51	1.885,08
19	CDP	3111030/01	22/10/1981	31/12/2015	7,000 (F)		9.334,24	528,05	328,69	854,74
20	CDP	3189137/00	02/05/1984	31/12/2015	7,000 (F)		92.577,15	5.237,18	3.240,20	8.477,36
21	CDP	3209532/00	28/11/1985	31/12/2015	7,000 (F)		39.447,27	2.231,56	1.380,66	3.812,22
22	CDP	3230352/00	10/04/1985	31/12/2015	7,000 (F)		94.673,53	5.355,75	3.313,58	8.669,33
23	CDP	3230353/00	10/04/1985	31/12/2015	7,000 (F)		59.170,95	3.347,35	2.070,88	5.418,33
24	CDP	3230355/00	15/05/1985	31/12/2015	7,000 (F)		69.032,79	3.905,23	2.416,15	6.321,38
25	CDP	4020685/00	27/07/1988	31/12/2015	7,000 (F)		2.661,48	150,56	93,15	243,71
26	CDP	4035540/01	10/11/1987	31/12/2015	7,000 (F)		20.236,74	1.144,81	708,29	1.853,10
27	CDP	4035541/01	10/11/1987	31/12/2015	7,000 (F)		12.685,69	717,64	444,00	1.161,64
28	CDP	4065659/00	10/11/1987	31/12/2015	7,000 (F)		264.020,53	14.935,84	9.240,72	24.178,58
29	CDP	4083863/00	05/08/1987	31/12/2015	7,000 (F)		29.593,24	1.674,11	1.035,77	2.709,88
30	CDP	4086811/00	01/03/1988	31/12/2015	7,000 (F)		177.095,08	10.018,40	6.198,33	16.216,73
31	CDP	4089169/00	04/05/1988	31/12/2015	7,000 (F)		53.123,00	3.005,21	1.859,30	4.864,51
32	CDP	4097604/00	04/05/1988	31/12/2015	7,000 (F)		68.170,95	3.856,48	2.385,98	6.242,47
33	CDP	4121877/00	27/07/1988	31/12/2015	7,000 (F)		7.771,49	439,84	272,00	711,64
34	CDP	4123383/00	27/07/1988	31/12/2015	7,000 (F)		216.941,46	12.272,54	7.592,95	19.865,49
35	CDP	4163253/01	05/04/1990	31/12/2015	7,000 (F)		6.072,53	343,53	212,54	556,07
36	CDP	4165013/00	05/04/1990	31/12/2015	7,000 (F)		16.358,74	925,43	572,55	1.487,98
37	CDP	4219891/00	23/01/1992	31/12/2015	7,000 (F)		52.917,84	2.993,60	1.852,13	4.845,73
38	CDP	4220386/00	26/03/1992	31/12/2015	7,000 (F)		105.200,68	5.951,28	3.682,02	9.633,30
39	CDP	4224396/00	26/03/1992	31/12/2015	7,000 (F)		21.167,14	1.197,44	740,85	1.938,29
40	CDP	4230709/00	08/10/1992	31/12/2015	7,000 (F)		84.668,53	4.789,76	2.963,40	7.753,16
41	CDP	4230710/00	08/10/1992	31/12/2015	7,000 (F)		250.781,29	14.188,88	8.777,35	22.964,23
42	CDP	4230710/01	08/10/1992	31/12/2015	7,000 (F)		6.884,60	389,47	240,96	630,43
43	CDP	4260636/00	29/09/1994	31/12/2015	7,000 (F)		30.975,85	1.752,33	1.084,15	2.836,48
44	CDP	4262941/00	26/01/1995	31/12/2015	7,000 (F)		53.981,63	3.053,78	1.889,36	4.943,14
45	CDP	4262942/00	26/01/1995	31/12/2015	7,000 (F)		79.339,18	4.488,28	2.778,87	7.285,15
46	CDP	4262942/01	26/01/1995	31/12/2015	7,000 (F)		28.624,01	1.619,28	1.001,84	2.621,12
47	CDP	4262943/00	26/01/1995	31/12/2015	7,000 (F)		53.981,63	3.053,78	1.889,36	4.943,14
48	CDP	4262944/00	01/12/1994	31/12/2015	7,000 (F)		39.712,85	2.246,57	1.389,95	3.638,52
49	CDP	4262945/00	23/03/1995	31/12/2015	7,000 (F)		134.954,05	7.634,45	4.723,39	12.357,84
50	CDP	4262947/00	26/01/1995	31/12/2015	7,000 (F)		50.721,88	2.889,37	1.775,27	4.644,64
51	CDP	4262947/01	26/01/1995	31/12/2015	7,000 (F)		3.259,73	184,41	114,09	298,50
52	CDP	4264161/00	29/02/1996	31/12/2015	7,000 (F)		215.926,44	12.215,12	7.557,42	19.772,54
53	CDP	4276043/00	04/12/1995	31/12/2015	7,000 (F)		121.458,61	6.871,01	4.251,05	11.122,06
54	CDP	4276044/00	19/11/1996	31/12/2016	7,000 (F)		118.376,64	5.644,77	4.143,18	9.787,95
55	CDP	4276046/00	29/02/1996	31/12/2016	7,000 (F)		74.304,88	3.543,22	2.600,68	6.143,90
56	CDP	4276047/00	04/12/1995	31/12/2015	7,000 (F)		53.981,63	3.053,78	1.889,36	4.943,14
57	CDP	4276048/00	26/09/1995	31/12/2015	7,000 (F)		188.935,65	10.688,23	6.612,74	17.300,97
58	CDP	4277877/00	17/12/1996	31/12/2016	7,000 (F)		59.188,29	2.822,39	2.071,59	4.893,98
59	CDP	4293304/00	19/11/1996	31/12/2016	7,000 (F)		91.741,86	4.374,70	3.210,98	7.585,66

Ricevuto

di

di R

24



Rapporto 06150
 Pagina 2 di 2
 Data di stampa 05/05/2009
 Data di estrazione 07/05/2009

15/A

Estratto conto rate di ammortamento mutui

Ente Mutuatario 0003856 COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS

(FG)

		Posizione	Data concessione	Data scadenza	Tasso in ragione d'anno	Estremi decreto	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
60	CDP	4462183/00	09/12/2004	31/12/2024	4,200 (F)		258.139,37	5.739,04	5.420,93	11.159,97
61	CDP	4480059/00	16/02/2006	31/12/2026	3,872 (F)		186.175,60	3.624,98	3.604,36	7.229,34
62	CDP	4480060/00	16/02/2006	31/12/2026	3,872 (F)		260.645,85	5.074,97	5.046,10	10.121,07
63	CDP	4480061/00	16/02/2006	31/12/2026	3,872 (F)		139.631,71	2.718,73	2.703,27	5.422,00
64	CDP	4493073/00	31/10/2006	31/12/2026	4,267 (F)		233.395,95	4.374,75	4.979,51	9.354,26
65	CDP	4509823/00	25/10/2007	31/12/2037	4,917 (F)		345.943,25	2.751,93	8.505,01	11.256,84
66	CDP	4509854/00	25/10/2007	31/12/2037	4,917 (F)		100.153,50	796,71	2.462,27	3.258,98
67	CDP	4522890/00	12/12/2008	31/12/2018	3,890 (F)		58.000,00	2.400,19	1.728,10	3.528,29
Totale (CDP)							4.801.215,69	206.536,65	146.519,14	353.055,79
68	MEF	4340968/00	23/02/1999	31/12/2019	4,600 (F)		238.246,00	8.441,10	5.479,65	13.920,75
69	MEF	4383835/01	05/04/2001	31/12/2021	5,500 (F)		6.821,48	183,10	187,59	370,69
70	MEF	4384834/01	24/04/2001	31/12/2021	5,500 (F)		10.374,70	278,47	285,30	563,77
71	MEF	4387031/01	19/08/2001	31/12/2021	5,500 (F)		2.627,82	70,53	72,27	142,80
72	MEF	4386762/01	24/10/2001	31/12/2021	5,250 (F)		18.740,11	511,84	491,93	1.003,57
73	MEF	4404214/00	26/02/2002	31/12/2022	5,250 (F)		88.039,22	2.168,35	2.311,03	4.479,38
74	MEF	4404214/01	26/02/2002	31/12/2022	5,250 (F)		15.181,01	374,14	398,77	772,91
75	MEF	4418518/01	29/10/2002	31/12/2022	5,300 (F)		20.570,13	504,76	545,11	1.049,87
76	MEF	4418520/01	29/10/2002	31/12/2022	5,300 (F)		36.968,94	907,16	979,68	1.886,84
77	MEF	4428570/00	25/03/2003	31/12/2023	4,410 (F)		42.607,83	1.016,98	939,50	1.956,48
78	MEF	4434260/00	29/07/2003	31/12/2023	4,450 (F)		412.803,80	9.821,88	9.184,88	19.006,76
Totale (MEF)							892.991,04	24.278,11	20.875,71	45.153,82
Totale							4.801.215,69	206.536,65	146.519,14	353.055,79
Totale (CDP)							4.801.215,69	206.536,65	146.519,14	353.055,79
Totale (MEF)							892.991,04	24.278,11	20.875,71	45.153,82

Totale da versare il 30/06/2009 a favore di:

- CDP Spa	€	353.055,79
- MEF	€	45.153,82

ES



RAE
lu

MUNICIPIO DI SAN MARCO IN LAMIS
19 MAG. 2005
05879
CAT. CLAS. FASC.

ALL N. 16
Mod. IL 02 - MRP01

P 53

Roma, 10 maggio 2005

Prot. n. GREN/P/35/05

Spett.le

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS
c.a. del Sindaco
c.a. del Responsabile Area Bilancio e Finanza
- RAGIONERIA -
PIAZZA MUNICIPIO 6
71014 SAN MARCO IN LAMIS
FG

LM1502
paola

Oggetto: rinegoziazione e rifinanziamento dei prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti

La Cassa depositi e prestiti società per azioni (CDP), al fine di fornire uno strumento utile per la gestione attiva del debito, si rende disponibile alla rinegoziazione di una parte dei propri finanziamenti e alla conversione in nuovi prestiti (Nuovi Prestiti) di parte dei finanziamenti trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze (Prestiti Originari) in seguito alla trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni.

Le richieste di rinegoziazione e di conversione in Nuovi Prestiti devono pervenire alla CDP entro il 24 giugno 2005.

Si allegano i seguenti documenti:

- > testo della Circolare della CDP n. 1257 del 29 aprile 2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 106, parte II, del 9 maggio 2005;
- > elenco dei prestiti rinegoziabili - struttura di rinegoziazione a tasso fisso (allegato 1 al contratto di rinegoziazione a tasso fisso - codice 02/01.00/001.00);
- > elenco dei prestiti rinegoziabili - struttura di rinegoziazione indicizzata all'inflazione (allegato 1 al contratto di rinegoziazione indicizzata all'inflazione - codice 02/02.00/001.00);
- > elenco dei prestiti convertibili in Nuovi Prestiti - struttura di ammortamento a tasso fisso (allegato 1 al contratto di prestito ai sensi dell'articolo 41, comma 2 della legge 448/2001 a tasso fisso - codice 03/01.00/001.00);
- > elenco dei prestiti convertibili in Nuovi Prestiti - struttura di ammortamento indicizzata all'inflazione (allegato 1 al contratto di prestito ai sensi dell'articolo 41, comma 2 della legge 448/2001 indicizzato all'inflazione - codice 03/02.00/001.00);
- > tabella indicativa delle rate, per la compilazione delle delegazioni di pagamento;
- > documento termini e condizioni (allegato 2 al contratto di rinegoziazione indicizzata all'inflazione ed al contratto di prestito ai sensi dell'articolo 41, comma 2 della legge 448/2001 indicizzato all'inflazione).

Le condizioni generali di contratto regolanti i Nuovi Prestiti derivanti dalla conversione dei Prestiti Originari saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Nel sito internet della CDP (www.cassaddpp.it) sono disponibili tutti i dettagli relativi all'operazione di rinegoziazione e di conversione in Nuovi Prestiti, nonché gli schemi di contratto, di delegazione di pagamento e di determinazione a contrattare.

Per ulteriori informazioni sono a disposizione il numero verde 800.00.77.55 e la casella di posta elettronica Info.prestiti@cassaddpp.it.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Antonino Turicchi
Antonino Turicchi



Contratto di rinegoziazione a tasso fisso (codice contratto 02/01.00/001.00)
Allegato 1

Data : 10.05.2005

Denominazione Ente : **COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS**

Codice Ente : 0003856

Elenco Prestiti (1)/ Struttura di rinegoziazione a tasso fisso

Numero progressivo	Prestiti Rinegoziati (indicare SI oppure NO)	Prestiti (numero posizione)	Debito Residuo (Eur)	Tasso di Interesse	Prima Rate (31/12/2005) (Eur)	Rate Semestrali Successive (numero 58 rate dal 30/6/2006 al 31/12/2034) (Eur)	Tasso di Interesse Massimo (2)
1		3189137/00	124.599,99	5,64	3.513,72	4.388,29	5,68
2		3209532/00	53.092,27	5,64	1.497,20	1.869,86	5,68
3		3230352/00	127.421,51	5,68	3.618,77	4.506,90	5,68
4		3230353/00	79.638,44	5,68	2.261,73	2.816,82	5,68
5		3230355/00	92.911,52	5,67	2.634,04	3.282,77	5,68
6		4065659/00	355.346,35	5,66	10.056,30	12.541,77	5,68
7		4083863/00	39.829,67	5,68	1.131,16	1.408,78	5,68
8		4086811/00	238.353,01	5,68	6.769,23	8.430,56	5,68
9		4089169/00	71.498,48	5,66	2.023,41	2.523,50	5,68
10		4097604/00	91.751,59	5,66	2.596,57	3.238,33	5,68
11		4123383/00	291.982,45	5,66	8.263,10	10.305,37	5,68
12		4219891/00	71.222,35	5,67	2.019,15	2.516,45	5,68
13		4220386/00	141.590,04	5,66	4.007,00	4.997,35	5,68
14		4224396/00	28.488,94	5,61	799,11	1.000,13	5,68
15		4230709/00	113.955,75	5,62	3.202,16	4.004,82	5,68
16		4230710/00	337.527,61	5,68	9.585,78	11.938,37	5,68
17		4260636/00	41.690,54	5,67	1.181,93	1.473,02	5,68
18		4262941/00	72.654,09	5,63	2.045,21	2.556,07	5,68
19		4262942/00	106.782,95	5,68	3.032,64	3.776,92	5,68
20		4262942/01	38.525,18	5,68	1.094,12	1.362,64	5,68

(SEGUE)

(1) Le definizioni contenute nei campi dell'elenco allegato hanno, qualora non diversamente indicato, il significato ad essi attribuito nelle condizioni generali.

(2) Il Tasso di Interesse Massimo è individuato ipotizzando che alla data del 30/06/2005 il prestito sia stato completamente erogato.

ALL N 16/B

28

Circolare n. 1257

Roma, 29 aprile 2005

PARTE I

Rinegoziazione, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 27 ottobre 1995 n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539, dei prestiti assegnati alla Cassa depositi e prestiti società per azioni ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lettera a) del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003.

PREMESSA

La Cassa depositi e prestiti società per azioni (CDP) consente agli Enti (come di seguito definiti) che ne facciano richiesta, la rinegoziazione dei prestiti (di seguito "Prestiti Pre-Rinegoziazione") inclusi nell'elenco n. 3 allegato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, alle condizioni, nei termini e con le modalità di seguito indicate.

1. Ambito soggettivo e oggettivo

I prestiti rinegoziabili sono connotati, alla data del 1° luglio 2005, dalle seguenti, contestuali caratteristiche:

- a. Identità tra soggetto intestatario e soggetto pagatore (i "Soggetti Mutuatari") (sono esclusi i prestiti con più di un pagatore);
- b. Soggetti Mutuatari: province, comuni, comunità montane, isolate o di arcipelago e unioni di comuni (di seguito denominati, per brevità, genericamente "Enti");
- c. tasso fisso di interesse nominale annuo pari o superiore al 4,75 per cento;
- d. scadenza compresa tra il 31 dicembre 2014 ed il 31 dicembre 2034;
- e. residuo debito da ammortizzare pari o superiore a 25.000 euro;
- f. non concessi in base a leggi speciali.

Non possono comunque essere rinegoziati i Prestiti Pre-Rinegoziazione che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- i. rinegoziati nel corso del 2003 ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 giugno 2003;
- ii. a tasso fisso con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari;
- iii. Soggetti Mutuatari: enti commissariati per inquinamento mafioso;
- iv. Soggetti Mutuatari: enti in condizione di dissesto finanziario che non abbiano approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'articolo 261 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

2. Strutture di rinegoziazione

La rinegoziazione ha effetto dal 1° luglio 2005 e ha per conseguenza la rideterminazione del piano di ammortamento di ciascun prestito con pari decorrenza. La scadenza dell'ammortamento di tutti i prestiti rinegoziati è posticipata al 31 dicembre 2034.

Gli Enti, con riferimento a ciascun prestito, possono optare tra due distinte strutture di rinegoziazione, di seguito descritte.

2.1 Struttura a tasso fisso

Il nuovo piano di ammortamento dei prestiti rinegoziati con struttura a tasso fisso è elaborato con le seguenti modalità, a partire dal debito residuo alla data del 1° luglio 2005 (di seguito "Debito in Capitale"):

- i. la prima rata semestrale, posticipata, in scadenza il 31 dicembre 2005, è composta della sola quota interessi, calcolata sulla base del Debito in Capitale e del tasso fisso di Interesse applicato al finanziamento;
- ii. le rate successive alla prima sono semestrali, costanti, posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi, da pagarsi il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno di ammortamento, a partire dalla rata in scadenza il 30 giugno 2006;
- iii. l'ammortamento, a partire dalla rata in scadenza il 30 giugno 2006, è a quote capitale crescenti e quote interessi decrescenti (piano di ammortamento francese);
- iv. l'ammortamento ha una durata di 29 anni e sei mesi (dal 1° luglio 2005 al 31 dicembre 2034);
- v. il tasso fisso di interesse - nominale, annuo, pagabile semestralmente - è stabilito dalla CDP sulla base delle

Dettaglio Report finanziamenti Estratti conto Debito/Credito

Data aggiornamento: 30/08/2009 Utente: LMIS02
 Ente: COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS Report finanziamenti - con residuo da erogare

PDF Xls

Esporta

Finanziamenti a carico dell'ente	Stato del finanziamento	Opera	Data concessione	Importo norma	Norma finanziamento	Importo residuo	Devoluto
0041389/01	AMMORTAMENTO	SCUOLA ELEMENTARE	06/07/1986	316,40	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	77,33	NO
0623435/00	AMMORTAMENTO	IMPIANTO ENERGIA ELETTR.	13/10/1971	8.975,43	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	578,42	NO
0623801/01	AMMORTAMENTO	ACQUEDOTTO E RETE IDRICA E FOGNARIA	17/11/1971	4.053,57	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	1.172,06	NO
0624732/00	AMMORTAMENTO	RETE FOGNARIA	22/03/1972	28.414,20	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	3.527,43	NO
0632392/00	AMMORTAMENTO	STRADE COMUNALI	17/11/1971	10.329,14	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	986,67	NO
0676802/00	AMMORTAMENTO	STRADE COMUNALI	16/07/1974	7.103,53	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	842,45	NO
3000343/00	AMMORTAMENTO	RETE FOGNARIA E IDRICA	19/11/1976	48.718,30	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	4.798,71	NO
4035540/01	AMMORTAMENTO	DANNI CALAMITA' NATURALI	10/11/1987	141.267,55	L.424/85 ART.1 - DANNI MALTEMPO 1985 ENTE	26.752,54	NO
4035541/01	AMMORTAMENTO	DANNI CALAMITA' NATURALI	10/11/1987	88.555,77	L.424/85 ART.1 - DANNI MALTEMPO 1985 ENTE	18.018,77	NO
4165013/00	AMMORTAMENTO	IMMOBILE USO UFFICIO	05/04/1990	51.645,69	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	2.836,86	NO
4340968/00	AMMORTAMENTO	IMPIANTI SPORTIVI	23/02/1999	361.519,83	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	175.399,23	NO
4404214/01	AMMORTAMENTO	FONTANA PUBBLICA	26/02/2002	19.000,00	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	19.000,00	SI
4462183/00	AMMORTAMENTO	SCUOLA MEDIA	09/12/2004	300.000,00	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	46.997,93	NO
4480059/00	AMMORTAMENTO	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	16/02/2006	200.000,00	D.M. 6 OTTOBRE 2004 - PRESTITO ORDINARIO GESTIONE SEPARATA	35.677,18	NO
4480060/00	AMMORTAMENTO	IMMOBILE USO PUBBLICO	16/02/2006	280.000,00	D.M. 6 OTTOBRE 2004 - PRESTITO ORDINARIO GESTIONE SEPARATA	250.684,53	NO
44480061/00	AMMORTAMENTO	EDIFICI SCOLASTICI VARI	16/02/2006	150.000,00	D.M. 6 OTTOBRE 2004 - PRESTITO ORDINARIO GESTIONE SEPARATA	49.760,20	NO
4493073/00	AMMORTAMENTO	IMPIANTI SPORTIVI	31/10/2006	250.000,00	D.M. 6 OTTOBRE 2004 - PRESTITO ORDINARIO GESTIONE SEPARATA	180.282,21	NO

50

4522890/00	AMMORTAMENTO	OPERE ACCESSORIE SCUOLA	12/12/2008	58.000,00	D.M. 6 OTTOBRE 2004 - PRESTITO ORDINARIO GESTIONE SEPARATA	58.000,00	NO
Totale residui			18	Totale importo residuo		872.792,52	

Finanziamenti con contributo in conto rata							
Posizione	Stato del finanziamento	Opera	Data concessione	Importo norma	Norma finanziamento	Importo residuo	Devoluto
0623801/03	AMMORTAMENTO SCADUTO	ACQUEDOTTO E RETE IDRICA E FOGNARIA	17/11/1971	10.681,89	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	3.089,02	NO
0624732/01	AMMORTAMENTO SCADUTO	RETE FOGNARIA	22/03/1972	74.877,18	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	9.299,52	NO
0676802/01	AMMORTAMENTO	STRADE COMUNALI	16/07/1974	18.719,31	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	2.220,03	NO
3000343/01	AMMORTAMENTO	RETE FOGNARIA E IDRICA	19/11/1976	54.573,08	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	5.375,40	NO
3002694/00	AMMORTAMENTO	OSPEDALE	12/05/1976	309.874,14	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	17.586,96	NO
3005042/00	AMMORTAMENTO	CIMITERO	30/05/1977	25.822,84	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	4.269,87	NO
3024552/00	AMMORTAMENTO	SERVIZI IGIENICI	29/11/1977	5.164,57	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	108,54	NO
3025963/00	AMMORTAMENTO	RETE FOGNARIA	08/07/1977	51.645,69	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	880,64	NO
3035409/00	AMMORTAMENTO	OPERE IGIENICHE VARIE	29/11/1977	51.645,69	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	46.671,53	NO
3050402/00	AMMORTAMENTO	STRADE COMUNALI	18/03/1980	51.645,69	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	1.704,99	NO
3050403/00	AMMORTAMENTO	MATTATOIO	21/06/1979	77.468,53	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	10.214,51	NO
3050404/00	AMMORTAMENTO	RETE FOGNARIA E IDRICA	21/06/1979	51.645,69	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	350,91	NO
3068824/00	AMMORTAMENTO	STRADE COMUNALI	18/03/1980	77.468,53	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	376,19	NO
3077180/00	AMMORTAMENTO	ASILO NIDO	18/03/1980	51.645,69	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	2.627,36	NO
Totale residui			14	Totale importo residuo		104.775,47	

Finanziamenti concessi in base a leggi speciali							
Posizione	Stato del finanziamento	Opera	Data concessione	Importo norma	Norma finanziamento	Importo residuo	Devoluto
3149197/00	AMMORTAMENTO SCADUTO	UFFICI GIUDIZIARI	28/09/1982	248.173,03	L. 11981 ART. 19 - EDILIZIA GIUDIZIARIA	63.383,17	NO
4160703/00	AMMORTAMENTO	OPERE ACCESSORIE SCUOLA	17/10/1989	1.007.090,95	L.488/86 ART.11 <88> - ED. SCOLASTICA L.488 <88>	8.654,54	NO
4249750/00	AMMORTAMENTO	SCUOLA MEDIA	30/11/1993	25.822,84	L.488/86 ART.11 <93> - ED. SCOLASTICA L.488 <93>	2.982,96	NO
4249751/00	AMMORTAMENTO	SCUOLA ELEMENTARE	30/11/1993	25.822,84	L.488/86 ART.11 <93> - ED. SCOLASTICA L.488 <93>	3.035,96	NO

7/A

3

17/B

4429745/00	CONCESSIONE	OPERE VARIE, MISTE	25/03/2003	100.000,00	LETT. CIRCOLARE N. 79/97 - ATTIVITA' ORDINARIA - ACCORPAMENTO RESIDUI MEF	14.910,49	SI
		Totale residui	5		Totale importo residuo	92.967,12	
		Totale residui	37		Totale importo residuo	1.070.535,11	

Le informazioni contenute in questa pagina potrebbero differire da quelle comunicate ufficialmente al Cliente dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. In tal caso contatta l'Help Desk di InCDP

~~PER L'AVV. LAPORTA~~

ALL N. 118
P 65

ILL.MO TRIBUNALE CIVILE DI FOGGIA

Rg. n. 4229/2005 G.I. Dott. Danilo CHIECA Ud.za 16.03.06

Atto di rinnovo di citazione

L'avv. A. Fedele Bellacosa Marotti, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Manzano, elettivamente domiciliato in Bari, alla via M. R. Imbriani 91,

- attore -

premesse

1. che l'istante in data 03.10.05 ha notificato al Comune di San Marco in Lamis, in persona del legale rappresentante p.t., con sede presso il Palazzo di Città, alla piazza Municipio n.6, atto di citazione notificato di seguito integralmente riportato e trascritto;

"Ill.mo Tribunale Civile di Foggia

ATTO DI CITAZIONE

L'avv Antonio Fedele Bellacosa Marotti nato a Bari il 18.06.1947 e residente in Bari alla Via M.R. Imbriani n. 91, elettivamente domiciliato in Bari alla via M.R. Imbriani n. 91 presso lo studio legale dell'avv. Maria Manzano che lo rappresenta e difende come da procura in calce al presente atto

Premesso

- Che, l'attore esercita la professione forense presso il Foro di Bari dal 1987;
- Che, con delibera di G.C. n. 834/96, il Comune di San Marco in Lamis, ritenuto di costituirsi nel giudizio promosso dinanzi al T.A.R. per la Puglia di Bari da "ATI FLORIO Floriano- FLORIO COSTRUZIONI", nominava in qualità di legale di fiducia del Comune l'avv. A. Fedele Bellacosa Marotti di Bari.

Il procedimento instauratosi e proseguitosi secondo le norme di rito, si concludeva a seguito di cessata materia del contendere e sopravvenuto difetto di interesse.

Il Comune di San Marco in Lamis, in persona del legale rappresentante p.t. con sede in San Marco in Lamis, alla p.zza Municipio n. 6 a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Foggia, all'udienza del 1° dicembre 2005, Q.I. designando, locali di rito, con l'avviso a comparire almeno venti giorni prima della suddetta udienza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 c.p.c. e con espresso avvertimento che la costituzione oltre i suddetti termini importa la decadenza di cui all'art. 167 c.p.c. e che in mancanza di costituzione si procederà in contumacia, per lui sentir accogliere le seguenti

conclusioni

Voglio l'ill.mo Giudice adito.

1. accertare e dichiarare il diritto dell'avv. A. Fedele Bellacosa Marotti a percepire dal Comune di San Marco in Lamis, per le casuali di cui in premessa, la somma di € 85.450,23 più gli interessi a decorrere da mesi tre dal ricevimento delle rispettive parcelle così come prescritto dal D.M. n. 392 del 26.11.1990 e del D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 221 e pari a € 11.447,67 per un totale complessivo di € 96.897,90, oltre agli interessi maturanti, a partire dalla proposizione della domanda giudiziale sino al completo soddisfo ovvero, quell'altra somma maggior o minore che risulterà di giustizia;
2. condannare il convenuto Ente al pagamento delle spese e delle competenze di causa.

In via istruttoria:

si chiede che venga esibita copia della delibera di Giunta del Comune di San Marco in Lamis n. 514/96 e copia della Determina del Responsabile Il Servizio del Comune di San Marco in Lamis n. 49 del 13.02.2005.

È riservato ogni altro mezzo istruttorio.

Dichiarazione sul contributo unificato.

Si dichiara, ai fini della determinazione del contributo unificato, che la presente controversia ha valore rilevante indeterminabile sicché verrà versato il conseguente contributo unificato pari ad € 130,00.

Allegati:

1. Copia della nota specifica del 4/02/2004 recante le competenze per l'incarico



Doc. B5

ALL N. 19

P. 65

CITTA' DI SAN MARCO IN LAMIS

Provincia di Foggia

UFFICIO DEL PERSONALE

Tel. 0882/813238 Fax 0882/816348 Codice Fiscale 84001130719

Prot.n. 12501

li 17 OTT. 2006

Al Consigliere Comunale
Prof. Giuseppe Soccio

CITTA'

OGGETTO : notizie sui debiti del Comune.

Devo prima di tutto chiedere scusa al Consigliere Soccio per non aver risposto alla prima istanza; il ritardo non è da imputare a una intenzionale negligenza, ma semplicemente a una assenza prolungata per motivi personali e per la partecipazione a un convegno di studio ad Ancona (2 giorni). Ciò premesso, cerco di relazionare, per quanto ne possa conoscere, sui debiti di questo Comune. Una ricognizione attendibile da parte mia presuppone una esperienza vissuta almeno decennale presso questo Ente. A me personalmente, ad oggi, risultano certi e da riconoscere i seguenti debiti:

- 1) S.I.A.FG/4 - conferimenti rifiuti- per €. 703.644,00, oltre oneri accessori da quantificarsi- anno di riferimento: 2001;
- 2) Regione Puglia - prestito di rotazione €. 413.170,00, oltre oneri accessori da quantificarsi - Anno di riferimento: 1997; acquisizione e urbanizzazione aree ricadenti in Piano di Zona 167;
- 3) ANAS - canoni attraversamento condotte €. 80.000,00 - anni dal 2007 e precedenti - debito contestato per intervenuta prescrizione dei canoni antecedenti al 2002;

Acquedotto: €. 37.476,25 per fatture non pagate.

34

19/A

I debiti già riconosciuti dal Consiglio Comunale (Serrilli e Equitalia) sono stati già finanziati: il primo con mutuo e il secondo con utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita di fabbricati (2005).

I debiti fuori bilancio ancora da riconoscere di parte corrente ammontano a €. 40.000,00 circa, oltre oneri accessori da quantificarsi. Le ditte interessate sono:

- 1) Halley Sud: €. 7.947,61 per fatture dal 2004 al 2006;
- 2) Caputo Grafiche: €. 20.625,61 per fatture 2006 e 2007;
- 3) Boragrafiche: €. 5.440,80 per fatture 2006 e 2007;
- 4) Rasvet grafiche: €. 126,00 per fatture 2006;
- 5) IPSA (disinfestazione) San Severo: €. 3.682,36 per fatture 2007;
- 6) Tecneco-Foggia (Servizio Ecologia): €. 2.156,76 per fattura 2004.

L'elenco proposto è da ritenersi approssimativo e non esaustivo, atteso che non riesco ancora a mettere a fuoco l'intera situazione di questo Ente. Non conosco né i giudizi in corso, né lo stadio degli stessi. Di tanto in tanto, inoltre, mi sottopongono debitorie nuove che vanno ad aggiungersi a quelle preesistenti e già note.

Torno a ribadire alla S.V. che il tempo a disposizione dello scrivente è inadeguato per portare a soluzione tutte le problematiche che assillano questo Comune.

Tanto dovevo per dovere d'ufficio.

E' copia conforme all'originale.

S. Marco in Lamis.

6 NOV. 2008

IL SEGRETARIO GENERALE



Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario
Dott. Domenico Marcucci

[Handwritten signature of Domenico Marcucci]

IL MESSO NOTIFICATORE
DE CAROLIS GIUSEPPE

[Handwritten signature]

P
O
In
de
D
C
L
D
L
D
C
A
N
cc
C
D

Codice e Numero	RISORSA Denominazione	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio		N O T E	
				VARIAZIONI			SOMME RISULTANTI
				in aumento	in diminuzione		
3053074	RISORSA 3074 +++++ CANONE ORDINARIO PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO CAPITOLO 3074 CANONE ORDINARIO PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER IMPIANTO N. 1			20.000,00		20.000,00	
	TOTALE RISORSA 3074			20.000,00		20.000,00	
3053075	RISORSA 3075 +++++ CANONE ORDINARIO PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO CAPITOLO 3075 CANONE ORDINARIO PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO N. 2.....			10,00		10,00	
	TOTALE RISORSA 3075			10,00		10,00	
3053076	RISORSA 3076 +++++ CANONE CONCESSORIO SU IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CAPITOLO 3076 CANONE CONCESSORIO SU IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO.....			30.000,00		30.000,00	
	TOTALE RISORSA 3076			30.000,00		30.000,00	
3053077	RISORSA 3077 +++++ CANONE STRAORDINARIO SU AUTORIZZAZIONE IMPIANTO EOLICO. CAPITOLO 3077 CANONE STRAORDINARIO SU AUTORIZZAZIONE IMPIANTO EOLICO...			500.000,00		500.000,00	
	TOTALE RISORSA 3077			500.000,00		500.000,00	
	RISORSA 3150 +++++ PROVENTI CENTRO SOCIALE POLIVALENTE						

DESCRIZIONE	RS CP T	Residui conservati e Stanziamenti Def. di Bilancio	Numero di riferimento allo svolgimento	Conto Tesoriere	Determin. Residui	Accertamenti	Maggiori o Minori Entrate	
		Residui (A)		Riscossioni	Res. da riportare			
				Competenza (F)	Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	(E=D-A) (E=A-D)
					Totale (M)	Competenza (G)	Competenza (H)	
Totale (N)		Totale (N)	Res. 31/12 (O=C+H)	Acc. 31/12 (P=D+I)				
Cod.3053077 CAPITOLO 1077 CANONE STRAORDINARIO SU AUTORIZZAZIONE IMPIANTO EOLICO....	RS CP T		79					
		500.000,00			500.000,00	500.000,00		
		500.000,00			500.000,00	500.000,00		
TOTALE RISORSA 3077	RS CP T							
		500.000,00			500.000,00	500.000,00		
		500.000,00			500.000,00	500.000,00		
RISORSA 3150 ***** PROVENTI CENTRO SOCIALE POLIVALENTE	RS CP T		80					
Cod.3053150 CAPITOLO 3044 PROVENTI CENTRO SOCIALE POLIVALENTE.....								
		7.000,00		6.914,05		6.914,05	-85,95	
		7.000,00		6.914,05		6.914,05		
TOTALE RISORSA 3150	RS CP T							
		7.000,00		6.914,05		6.914,05	-85,95	
		7.000,00		6.914,05		6.914,05		
RISORSA 3220 ***** INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	RS CP T		81					
Cod.3053220 CAPITOLO 3138 INTROITI E RIMBORSI DIVERSI...								
		87,91		87,91		87,91		
		290.000,00		182.757,18	27.491,04	210.248,22	-79.751,78	
		290.087,91		182.845,09	27.491,04	210.336,13		
TOTALE RISORSA 3220	RS CP T							
		87,91		87,91		87,91		
		290.000,00		182.757,18	27.491,04	210.248,22	-79.751,78	
		290.087,91		182.845,09	27.491,04	210.336,13		
RISORSA 3230 ***** RIVALSA SUI PRIVATI PER INTERVENTI SALVAGUARDIA INCOL.PUB.	RS CP T							

Codice e Numero	RISORSA Denominazione	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio			N O T E
				VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	
				in aumento	in diminuzione		
4013603	4 TITOLO IV ----- ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI 4 1 CATEGORIA 1^ ----- ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI RISORSA 3603 +++++++ PROVENTI DA CONVENZIONI URBANISTICHE CAPITOLO 3603 PROVENTI CONVENZIONI URBANISTICHE OPERE URBAN. ZONA 167-CAP. 3603						
		1.500.000,00					
4014003	TOTALE RISORSA 3603	1.500.000,00					
	RISORSA 4003 +++++++ ALIENAZIONE E AFFRANCAZIONE TERRENI GRAVATI USO CIVICO CAPITOLO 4002 ALIENAZIONE E AFFRANCAZIONI TERRENI GRAVATI USO CIVICO-3052S.....			500.000,00	200.000,00	300.000,00	
4014010	TOTALE RISORSA 4003		500.000,00		200.000,00	300.000,00	
	RISORSA 4010 +++++++ ALIENAZIONE FABBRICATI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO CAPITOLO 4003 ALIENAZIONE FABBRICATI FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO		432.150,00		200.000,00	200.000,00	
	TOTALE RISORSA 4010	432.150,00		200.000,00		200.000,00	
	RISORSA 4020 +++++++ ALIENAZIONE DI AREE						



*lett. Rag. + Segreteria
Ass. Villani + AA-64.7
Sindaco*

ALLN 22
p 68

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

All.n.1

CORTE DEI CONTI

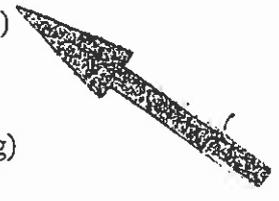


0001531-21/08/2009-SC_PUG-T75-P

31 AGO. 2009
PROV. 011704



Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di San Marco in Lamis (Fg)



Al Sindaco
del Comune di San Marco in Lamis (Fg)

Oggetto: Pronuncia ex art 1, comma 168, legge 266/2005

Si trasmette copia della deliberazione n. 89//2009/PRSP adottata dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia nell'adunanza del 22 luglio 2009.

Il Direttore della Segreteria
(dott.ssa Carmela Doronzo)

Carmela Doronzo

30



22/A

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

DELIBERAZIONE N. 89/2009/PRSP

La Sezione Regionale di Controllo per la Puglia composta dai seguenti magistrati:

Dott. Vittorio Lomazzi	Presidente
Dott. Stefania Petrucci	Referendario
Dott. Chiara Vetro	Referendario relatore

Nell'adunanza pubblica del 22 luglio 2009

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con R. D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;

Visto il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei Conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 ed in particolare l'art. 1 comma 166 e seguenti;

Vista la Deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 9 del 4/07/2008 che ha approvato, relativamente ai rendiconti dell'esercizio 2007, le linee guida con correlato questionario, da utilizzarsi dagli Organi di revisione degli Enti locali per la redazione della relazione prevista dall'art. 1, comma 167 della legge 266/2005.

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione Regionale di Controllo n. 16 del 2.7.2009 che ha fissato per il giorno 22.7.2009 l'adunanza pubblica della Sezione per l'emissione della Pronuncia prevista dall'art. 1, comma 168, della Legge 23.12.2005, n. 266;

Udita la relazione del magistrato istruttore dott. Chiara Vetro;

Intervenuti il Sindaco e l'Assessore al bilancio del Comune di SAN MARCO IN LAMIS.



Chiara Vetro

22/B

L'istruttoria sulla relazione al Rendiconto 2007 - rimessa il 25.11.2008 dall'Organo di revisione in ottemperanza al disposto di cui all'art. 1, comma 166 della legge n. 266/05 - ha evidenziato un inventario non aggiornato, nonché la presenza di residui attivi e passivi di rilevante entità e vetustà, il ricorso costante alle anticipazioni di tesoreria e un utilizzo improprio dei servizi in conto terzi.

Con riferimento al primo punto, dal Comune è stato chiarito in istruttoria che l'Amministrazione ha dato mandato al Responsabile del settore economico finanziario di determinare uno specifico progetto d'inventario che, peraltro, (quanto ai beni mobili) risulta essere stato già inoltrato all'Organo esecutivo.

A tale proposito il Sindaco, intervenuto in adunanza, ha ammesso che l'inventario risulta non aggiornato da diversi anni ed ha fornito rassicurazioni sul fatto che, entro l'anno, il relativo procedimento dovrebbe essere ultimato.

E' opportuno ciononostante ricordare che il mancato aggiornamento annuale dell'inventario dei beni comunali costituisce inosservanza di un preciso obbligo di legge (art.230 comma 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267); tale norma, infatti, prescrive che il conto del patrimonio rilevi i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale. Atteso che il conto del patrimonio deve rappresentare compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria del comune, è dunque indispensabile che l'Ente sia dotato di un inventario aggiornato annualmente, sicché tale inadempienza, specie se perdurante per diversi anni, costituisce irregolarità contabile.

Con riferimento alla seconda delle criticità evidenziate, quella relativa cioè alla presenza di un'ingente mole di residui anteriori al 2003, l'Ente in istruttoria ha riferito genericamente di aver affidato in appalto ad una società la gestione integrale dei tributi comunali. In adunanza è stato precisato che già a partire dal 2008 è stata effettuata una parziale opera di revisione dei residui più risalenti.

Deve tuttavia evidenziarsi che la presenza di ingenti residui, prolungata per un lasso di tempo molto ampio, fa sorgere dubbi sulla effettiva consistenza degli stessi, con possibili ripercussioni sulla veridicità del risultato di amministrazione; ciò si porrebbe in contrasto con gli artt.189 e 190 del TUEL, che vietano di riportare in bilancio residui insussistenti, rendendo dunque necessaria un'ulteriore opera di globale



Sturano

22/c

riaccertamento nonché di accelerazione nei processi di riscossione e pagamento.

Il ricorso costante e reiterato nel tempo alle anticipazioni di tesoreria, inoltre, è indice di una situazione di difficoltà di liquidità del Comune.

Tale strumento costituisce infatti forma di finanziamento a breve termine di carattere eccezionale, cui l'Ente può ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità. Sulla somma concessa in anticipazione maturano interessi passivi per il periodo nel quale essa viene utilizzata. Il ricorso a tale forma di indebitamento, soprattutto se reiterata nel tempo o addirittura protratta ininterrottamente per tutto l'esercizio, oltre a produrre aggravio finanziario per l'Ente, può comportare di per sé squilibri alla gestione di competenza.

Per quanto, infine, concerne l'utilizzo irregolare del servizio in conto terzi, dalla documentazione presentata dall'Amministrazione a giustificazione di tale contabilizzazione, emerge che alcune delle voci elencate in "Altre per servizi in conto terzi" non sembrano presentare in effetti la tipicità dei servizi in conto terzi elencati dal D.P.R. 26 gennaio 1994 n.194.

In realtà, rientrano nella categoria di entrate e spese per servizi per conto di terzi quelle operazioni o attività realizzate dall'Ente senza perseguire un interesse diretto e proprio, ma piuttosto in qualità di mero strumento di realizzazione degli interessi di un altro soggetto. Quindi, deve trattarsi - per poter essere correttamente considerati servizi per conto terzi - di entrate che per il solo fatto della riscossione fanno sorgere automaticamente per l'ente locale l'impegno a pagare ad un determinato creditore immediatamente la stessa somma riscossa; ed, analogamente, di spese che, per il solo fatto dell'avvenuto pagamento, fanno sorgere nell'Ente il diritto ad ottenere il rimborso immediato della somma da un determinato debitore. Ne discende che la registrazione di una posta tra i servizi per conto terzi può essere effettuata solo quando la stessa presenta effettivamente gli indicati caratteri e, in particolare, quando l'operazione ivi sottesa si caratterizza per l'assenza di un interesse diretto in capo al soggetto che la compie, interesse che, invece, sembra sussistere nel caso in esame.

Infine, con riferimento alla spesa del personale, in istruttoria veniva evidenziato il mancato rispetto dell'art. 1 comma 562 della legge n.296/2006 (norma di riferimento, trattandosi di Ente commissariato); a tale proposito in adunanza il Sindaco ha fornito ulteriori precisazioni,



Stano

42

evidenziando gli sforzi dell'Ente nella direzione del contenimento della spesa.

22/D

Pur nella consapevolezza del carattere incompressibile di taluni dei costi attinenti a tale voce di spesa, e delle conseguenti difficoltà dell'Ente, comunque, non può omettersi di rilevare che il mancato raggiungimento dell'obiettivo di contenimento di spesa del personale costituisce pur sempre violazione di legge.

Tanto premesso, la Sezione

DELIBERA

- che il Comune di S. MARCO IN LAMIS non ha provveduto all'aggiornamento dell'inventario, come previsto dall'art. 230 TUEL;
- che il Comune non ha raggiunto l'obiettivo di contenimento della spesa del personale, disposto dall'art. 1, comma 562 della legge n. 296/2006.

INVITA

- il Comune a procedere ad una più attenta ed accurata opera di riaccertamento dei residui;
- il Comune alla corretta contabilizzazione delle poste relative ai servizi per conto terzi, poiché un'errata allocazione potrebbe risultare non conforme ai principi di veridicità ed attendibilità del bilancio.

Dispone che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Sindaco affinché ne diano comunicazione al predetto Consiglio Comunale.

Così deliberato in Bari, nella Camera di Consiglio del 22 luglio 2009.

Il Relatore
C. Vetro

C. Vetro



Il Presidente
V. Lomazzi

Vittorio Lomazzi

Depositata in Segreteria
il 22 LUG. 2009

Il Direttore della Segreteria
(dott.ssa Carmela DORONZO)

C. Doronzo

43

